PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione; Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 7 Settembre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 827 Interurbano N. 405. N. 10098

UN'ALTRA NOTA TURCA ALLE POTENZE per la questione cretese.

La repressione del movimento albanese

COSTANTINOPOLI 6 (N). I giornali recano che il Consiglio dei ministri deliberò ieri di indirizzare agli ambasciatori delle potenze protettrici una nota, nella quale si accennerà all'esodo dei maomettani di Creta e all'assassinio di due maomettani a Rettimo.

Secondo un'altra versione la nota sarebbe spedita dalla Porta agli ambasciatori ottomani perchè richiamino l'attenzione dei Gabinetti su questi fatti, elevando energiche proteste.

Un «iradè» emanato oggi sopprime l'ispettorato generale sui tre vilajets macedoni.

Il comandante del terzo corpo d'esercito di Salonicco ricevette dal generalissimo Mahmud Scefket pascià l'ordine di prendere tutte le misure necessarie per il ristabilimento della calma nelle regioni settentrionali di Cossovo, e di appoggiare le autorità nella riscossione delle tasse, sottoponendo a consiglio di guerra tutti coloro che si ribellano.

Il capo brigante Issa Boletinac sarebbe riparato nel Montenegro.

Da Gussinje furono consegnati alle autorità militari quaranta albanesi incatenati.

IL NUOVO PRESTITO TURCO

Nuove banche, nuove ferrovie, nuove linee di navigazione

COSTANTINOPOLI 6 (N). Il Governo ha pubblicato oggi le condizioni alle quali la Turchia si propone di contrarre un prestito di sette milioni di lire turche.

Eccovene le principali: interesse 4%; ammortamento 1%; garanzie: le entrate impegnate finora per l'indennità di guerra dovuta alla Russia. Il prestito non sarà soggetto a conversione prima dell'anno 1920.

Il ministro delle finanze spera di poter ottenere il prestito al corso d'emissione del 90%. Egli dichiarò che la situazione finanziaria è buona: tutte le entrate sono in aumento; le dogane diedero un gettito maggiore del 17%.

A quanto si dice il prestito verrà assunto dal gruppo inglese Ernesto Cassel, il quale fonderà qui una banca col nome di «Banca nazionale ottomana».

Il prestito deve servire a colmare il disavanzo, al riscatto delle Ferrovie orientali e a diverse opere pubbliche.

Al ministero delle finanze sarà nominata una commissione di vigilanza per la gestione finanziaria composta dei delegati della commissione finanziaria macedone e di due altri membri turchi. La commissione inizierà i suoi lavori il 14 settembre.

Il ministro dei lavori pubblici ha firmato un contratto col rappresentante di un gruppo di banchieri di Parigi per la costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto da Hodeida a Sanaa con due brevi diramazioni. Resta però in facoltà dei concessionari di rinunciare alla costruzione, dopo compiuti gli studi tecnici necessari.

I giornali recano che nell'asta per la vendita dei vecchi piroscafi della «Società di navigazione a vapore dello Stato «Massudiè», e per la trasformazione di questa in una «Società anonima turca di navigazione» col capitale di 120.000 lire turche, fu accettata l'offerta dei cantieri inglesi Fairfield e Wedell, i quali comperano i vecchi piroscafi per la somma di 351.000 lire turche. La nuova società estenderà i suoi viaggi anche a Tripoli, al Mar Rosso e al Golfo Persico.

Una società francese, secondo altri una società inglese, avrebbe inoltre chiesto la concessione per la costruzione di una ferrovia da Adrianopoli-Costantinopoli-Mossul al confine persiano, con un ponte sul Bosforo.

La Società ferroviaria francese «Jonction Salonique-Constantinople», la quale a suo tempo aveva chiesto la concessione per la costruzione del tronco situato su territorio turco della progettata ferrovia Danubio-Adriatico, ha ottenuto il permesso pei lavori del tracciamento ferroviario.

Il principe Costantino va in Germania

Tre squadre a Falero

ATENE 6 (N). Il principe ereditario parte domani in congedo per la Germania.

Nella rada di Falero è giunta una squadra di incrociatori russi.

Per i prossimi giorni è attesa a Falero una seconda squadra inglese e una squadra a. u.

Abdul Hamid vorrebbe cambiar residenza

Sta male o vuol far parlare di sè

PARIGI 6 (N). Il «New-York Herald» ha da Costantinopoli che l'ex-sultano Abdul Hamid ha diretto giovedì scorso una lettera al granvisir in cui, accennando al suo stato di salute minacciato dal clima di Salonicco, pregava che gli si assegnasse a residenza Thamuldia, al nord di Scutari, all'imboccatura del Mare di Marmara, nei cui pressi c'è la residenza del principe ereditario Yuchuff Izzedim. Inoltre chiedeva che gli si permettesse di farsi visitare da uno specialista germanico, perchè sente che il suo stato di salute peggiora di giorno in giorno.

Sabato si raccolse il consiglio dei ministri per discutere questa faccenda. I membri giovani turchi del gabinetto si dimostrarono disposti a corrispondere alla domanda dell'ex-sultano, ma nel complesso il consiglio dei ministri fu contrario.

Fu quindi deliberato di rispondere ad Abdul Hamid che il Parlamento è aggiornato, e che il Governo non può prendere alcuna iniziativa in tale questione. Però si permise ad Abdul Hamid di consultare uno specialista, ma alla presenza del comandante del corpo di guardia della villa Allatini.

Si assicura che l'ex-sultano soffre di cancro. Egli ha smesso di fumare.

Secondo un'altra versione Abdul Hamid godrebbe ottima salute e vorrebbe soltanto far parlare di sè.

Lo czar rimanderebbe il suo viaggio?

VIENNA 6 (N). Il «Correspondenz-Bureau» ha da Pietroburgo: Si assicura che lo czar avrebbe smesso l'idea di recarsi prossimamente a Costantinopoli e in Italia.

BERLINO 6 (N). Si comunica da Pietroburgo: Il viaggio della coppia imperiale a Costantinopoli ed in Italia fu sospeso causa la persistente indisposizione della czarina. Ella soffre di una forte emicrania, che però non le impedisce di fare quotidianamente delle gite in automobile nei dintorni di Peterhof.

LOPUCHIN IN ESILIO

PIETROBURGO 6 (N). Lopuchin, accompagnato dalla moglie e dal cognato principe Urussoff, è arrivato a Krasnojarsk, la città destinatagli per il suo esilio.

GUGLIELMO A STOCCARDA

Un inno alla patria germanica

STOCCARDA 6 (N). Gli imperiali si recarono in carrozza dal castello al palazzo municipale, dove furono ricevuti dal borgomastro e dai consiglieri municipali. La figlia del borgomastro presentò all'imperatrice un mazzo di fiori.

Rispondendo al discorso del borgomastro l'imperatore disse: «Se le città germaniche poterono svilupparsi così poderosamente e sono in grado di costruire così magnifici palazzi comunali, ciò avvenne perchè da quando la stirpe germanica fu riunita, la sua patria è come un unico forte anello, un «rocher de bronce». L'unità della nazione germanica è garanzia anche di pace universale».

L'imperatore vuotò poi la coppa offertagli dal borgomastro. Fra le acclamazioni della folla gli imperiali ritornarono al castello reale.

Manifestazioni clericali e anticlericali a Lubiana

Per il predominio slavo e per l'Università slovena

LUBIANA 6 (N). Ieri si tenne qui il secondo congresso della sezione slovena della «Lega dei liberi pensatori». All'ordine del giorno figuravano i seguenti argomenti: «Il libero pensiero e la politica», «La scuola libera», «Il crematorio jugo-slavo».

Al congresso intervennero circa 250 persone. La sezione croata di Zagabria vi aveva inviato una deputazione.

Fra i clericali la convocazione di questo congresso aveva provocato grande eccitazione. Il vescovo di Lubiana aveva emanato una pastorale in cui metteva in guardia i credenti contro «la congiura diretta contro la Chiesa cattolica» e ordinava preghiere espiatorie.

Gli studenti sloveni cattolici organizzarono per la stessa giornata di ieri un convegno, cui essi parteciparono in numero di circa quattrocento, moltissimo pubblico e parecchi prelati, fra cui i vescovi dott. Mahnic di Veglia, dott. Jeglic di Lubiana e Stariha dell'America.

Il deputato dott. Krek tenne un lungo discorso sui compiti che spettano agli slavi nell'Austria. Disse che come gli slavi sono l'elemento preponderante nella politica dello Stato, gli slavi cattolici devono tendere a divenire l'elemento direttivo fra i loro connazionali.

In una riunione separata degli accademici si votò un ordine del giorno a favore dell'istituzione di un'università slovena a Lubiana.

Cristiano-sociali czechi a congresso

WISCHAU 6 (B). Oggi seguì il primo congresso provinciale dell'associazione ginnastica cristiano-sociale boema. Vi parteciparono numerosi delegati della Moravia e dell'Austria inferiore.

Gravi incidenti fra studenti e ufficiali a Zagabria

BUDAPEST 6 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Zagabria: Da iersera la popolazione è eccitatissima per il seguente episodio: Al «Caffè Corso» sedevano il tenente degli ulani Draganic in borghese ed altri ufficiali. A un tavolo vicino presero posto alcuni studenti. Uno di questi, certo Maikas, studente di filosofia, noto come accattabrighe, fece a voce alta qualche osservazione sul conto degli ufficiali. Il tenente Draganic lo ammonì di stare zitto. Il Maikas però continuò a criticare ad alta voce il contegno degli ufficiali. Il Draganic allora si alzò e domandò al Maikas come si chiamasse, e quegli rispose con una ingiuria.

Il Draganic uscì dal caffè e poco dopo ritornò in divisa, sguainò la sciabola e ferì gravemente lo studente alla testa e a una mano, tanto da portargli via di netto un orecchio e il mignolo. Il Maikas fu trasportato svenuto all'ospedale.

Stamane un amico del Maikas, lo studente Rebersky, giovanotto di forza erculea, si recò al «Caffè Corso», dove trovò il tenente Draganic con altri tre ufficiali. Senza dire una parola, diede al Draganic un tremendo schiaffo. Il Draganic sguainò la sciabola e colpì il Rebersky al collo, producendogli una ferita lunga 15 centimetri ma poco profonda. Il Rebersky strappò al tenente la sciabola; allora gli altri ufficiali sguainarono le loro, ma lo studente, afferrata una sedia, la roteò, colpendo tutti e quattro gli ufficiali, che dovettero fuggire con le loro sciabole sguainate.

Il Rebersky, con la sciabola del Draganic, si recò all'ospedale a farsi fasciare la ferita.

UNO SPIONE

che querela l'amministrazione militare a.-u.

VIENNA 6 (N). Al Tribunale provinciale dinanzi a un senato per affari civili si svolse a porte chiuse un interessante processo contro l'amministrazione militare per il pagamento di 20.600 cor. a titolo di onorario per servizio di spionaggio prestati dal querelante per incarico dello stato maggiore austriaco in Serbia.

Il rappresentante dell'amministrazione militare dichiarò che il Friese si era offerto spontaneamente per il servizio di spionaggio, e non fu concluso con lui alcun contratto. Contrariamente alle condizioni che gli erano state poste egli ritardò la sua partenza non di 3, ma di 7 settimane. Partì per Belgrado alla fine di gennaio, e appena il 23 febbraio giunse una sua lettera di nessuna importanza, nella quale domandava denaro. Questa sua richiesta non fu soddisfatta, perchè egli non s'era attenuto alle istruzioni dategli. Più tardi gli fu assegnato un piccolo sussidio dichiarandogli in pari tempo che si considerava rotta ogni relazione con lui.

La sentenza non è ancora nota.

I giornalisti inglesi per l'intesa cordiale con la Francia

BREST 6 (N). I giornalisti inglesi convenuti a Plymouth intrapreso ieri con un piroscafo una gita fino a Morgat, dove fecero colazione. Il presidente dell'Associazione della stampa inglese inviò al presidente Fallières un telegramma, in cui si fanno voti per il consolidamento dell'intesa cordiale tra la Francia e l'Inghilterra.

Un'altra divisione spagnola in Africa

MADRID 6 (B). L'«Imparcial» comunica che la 12.a divisione, forte di 11.000 uomini, è partita per Melilla. La divisione è comandata dal generale Sotomayor.

El Roghi condannato a rimanere in gabbia

LONDRA 6 (Reuter). Si telegrafa da Tangeri: El Roghi è stato condannato a rimanere nella gabbia fino alla morte.

L'ex scià nell'esercito russo

PIETROBURGO 6 (N). Secondo il «Ruskoje Slovo» l'ex-scià Mohamed Ali riceverebbe un posto onorifico nell'esercito russo.

La squadra americana del Pacifico nelle acque asiatiche

SAN FRANCISCO 6 (B). La squadra del Pacifico, composta di otto incrociatori corazzati è partita per un viaggio di cinque mesi nelle acque asiatiche.

I tipografi di Stoccolma continuano lo sciopero

STOCCOLMA 6 (N). Soltanto in alcune tipografie fu ripreso oggi il lavoro. La maggioranza preponderante si è rifiutata di riprendere il lavoro.

Esperimenti di tiro a Cragujevaz

BELGRADO 6 (N). Ieri a Cragujevaz, presenti il ministro della guerra e la commissione della Scupcina, si fecero esperimenti di tiro coi nuovi proiettili dei cannoni a tiro rapido.

Il polo Nord nuovamente raggiunto dall'esploratore Peary

LONDRA 6 (N). L'Agenzia Reuter ricevette un telegramma datato da Indian-Harbour (Labrador) e trasmesso con la radiotelegrafia via Capo Ray (Terranova), che dice: «Vessillo stellato inchiodato al Polo Nord».

NUOVA YORK 6 (N). La «Associated Press» reca esserle pervenuta da Peary questa notizia gettata sulla spiaggia del mare a Indian-Harbour e di là trasmessa col telegrafo via Capo Ray: «Star stripes nailed to Nordpole». Bridgeman, segretario dell'Artic-Club, ha ricevuto da S. Giovanni di Terranova il seguente telegramma: «Polo raggiunto, piroscafo «Roosevelt» intatto. - Peary».

LONDRA 6 (Reuter). Da San Giovanni di Terranova si comunica: Il maggiore Peary inviò al governatore di Terranova un radiogramma da Indian-Harbour (Labrador) annunziando di aver scoperto il Polo Nord e felicitando i terranovesi per la parte avuta nella scoperta, giacchè il capitano e l'equipaggio del piroscafo sono di Terranova.

NUOVA YORK 6 (N). Il dispaccio al segretario del club artico è cifrato. Ciò dimostra che è di Peary.

LONDRA 6 (Reuter). Il telegramma da Indian Harbour è firmato da Peary.

Altre interviste col dott. Cook

Gli scettici si convertono - Onoranze a Berlino e in America

COPENHAGEN 6 (N). Dopo la sua udienza presso il re e la regina, il dott. Cook, che aveva ricevuto domande di interviste da circa un centinaio di giornalisti, li ricevette tutti in una volta e propose loro di fare un'esauriente intervista collettiva. I giornalisti accettarono ed incaricarono un noto giornalista inglese di interrogare l'esploratore.

Eccovi un sunto di quest'interessante colloquio.

— Da molte parti si elevano gravissimi dubbi sui risultati della Sua spedizione; dispone Lei di prove scientifiche per ribatterli?

— Veramente - rispose il dott. Cook - io non m'attendeva una siffatta campagna brusca ed ingiusta, che mi si muove, purtroppo, da tutte le parti del mondo. Una certa fama me l'ero pure acquistata già prima, che ora metterei leggermente a rischio; io però ci tengo anche molto al mio onore, che m'è ben più prezioso della soddisfazione di vedermi festeggiato per qualche settimana.

Ho raggiunto il Polo Nord, e posso affermarlo e sostenerlo sulla base di esatte osservazioni e misurazioni astronomiche. Queste possono essere sottoposte ad esame, non solo del primo timoniere che si voglia, ma di qualsiasi profano che possegga le cognizioni elementari della geografia astronomica.

Del resto - concluse Cook - le grandi accademie geografiche d'Europa e d'America si convinceranno della verità delle mie asserzioni. Dal canto mio, mi sottometterò volentieri al loro giudizio.

Il dott. Strömgren, professore di astronomia all'Università di Copenhagen, dichiarò a un rappresentante dell'agenzia telegrafica «Ritzau» di aver avuto ieri un colloquio col dott. Cook, dopo il quale non può avere più il menomo dubbio che Cook abbia scoperto il polo o che in ogni caso vi si sia trovato in tutta prossimità.

Le notizie dei giornali che avevano potuto mettere in dubbio questo fatto dal punto di vista astronomico, si sono dimostrate, in un esame più approfondito, completamente fondate su equivoci.

BERLINO 6 (N). Nei circoli bene informati si crede che l'imperatore Guglielmo inviterà il dott. Cook a Berlino.

Da Nuova York si comunica che nei circoli governativi si progettano grandi onoranze per il dott. Cook. Tanto lui quanto il tenente Shackleton, il quale ha raggiunto il Polo antartico, riceveranno dal presidente Taft grandi medaglie d'oro.

Una nuova arciduchessa. BUDAPEST 6 (B). L'arciduchessa Augusta ha dato alla luce oggi nel pomeriggio a Klein Tapolcza una bambina. Lo stato dell'arciduchessa e della neonata è soddisfacente.

Un monumento a Giulio Andrassy. BUDAPEST 6 (B). A Tisza Tob fu inaugurato ieri con grandi solennità un monumento al conte Giulio Andrassy, che iniziò la regolazione del Tibisco.

Estrazioni

VIENNA 6 (B). Credito fondiario II.a emissione. La vincita principale di cor. 60.000 toccò alla serie 7558 num. 24, la seconda vincita di corone 4000 alla serie 5995 num. 24. La serie 678 n. 46 e la serie 3601 n. 26 ebbero ciascuna una vincita di 2000 corone.

Per il circuito aereo di Brescia

BRESCIA 6 (N). Oggi non è avvenuto alcun volo. Il meccanico Anzani è partito per Milano e non tornerà che domattina; l'apparecchio del Calderara è sempre in riparazione. L'aviatore Cobianchi è a Parigi per acquistare eliche di legno con le quali sostituire quelle metalliche del suo apparecchio. L'apparecchio dell'americano Curtiss è stato già montato. Oggi è giunto l'apparecchio di Pouger che è stato montato. Sono anche giunti due apparecchi Blériot e quello di Leblanc, dei quali però non si è ancora incominciato il montaggio. E' preannunciato l'arrivo di molte personalità per i giorni delle gare che incominceranno, come è noto, mercoledì. Per il giorno 9 è preannunciato l'arrivo di D'Annunzio. L'11 giungerà la principessa Laetitia, la quale si tratterrà qui fino al 18. Il re giungerà a Brescia la mattina del 20 per assistere anche all'inaugurazione del monumento a Zanardelli.

Lo «Zeppelin III» a Francoforte.

FRIEDRICHSHAFEN 6 (B). Il dirigibile «Zeppelin III» viene approntato nel hangar per il viaggio a Francoforte.

Lo «Schwäbischer Merkur» reca che il viaggio sarà fatto sabato. Il dirigibile resterà a Francoforte probabilmente otto giorni. Prossimamente l'aeronave farà un viaggio anche a Lucerna.

Ciclisti condannati per un grido.

GRAZ 6 (N). Il «Grazer Tagblatt» ha da Bolzano: Sulla strada che da Torbole conduce a Riva, lungo la sponda del Garda, giorni fa passarono parecchi velocipedisti italiani, fra i quali vi erano anche alcuni regnicoli condotti da due noti irredentisti trentini. Allorchè la comitiva passò sotto il forte, proruppe in grida di «evviva l'Italia» ed in insulti contro i soldati austriaci. Alcuni artiglieri che si trovavano nelle vicinanze inseguirono la comitiva, ma non riuscirono a raggiungerla. Essi comunicarono perciò l'accaduto a Riva, dove i velocipedisti furono aspettati da una pattuglia di gendarmi che li condusse al capitanato distrettuale, dove furono condannati ad una ammenda di venti corone. Ai velocipedisti regnicoli fu intimato di abbandonare subito il suolo austriaco.

Carro schiacciato da un tram.

BARI 6 (N). Il tram di Porta Barletta investì in contrada San Giorgio un carro su cui si trovavano quindici persone. Per l'urto terribile il carro fu gettato contro un muro e frantumato. Sette persone furono trasportate all'ospedale malconcie.

Scontro fra un tram e un'automobile.

TOLONE 6 (B). Una vettura-automobile urtò contro un carrozzone della tramvia eletrica. L'automobile fu rovesciata. Cinque persone furono gravemente ferite.

Gli incendi di boschi in Provenza. Due località in pericolo.

AIX-EN-PROVENCE 6 (N). Sulle alture di Meyreul (dip. Bocche del Rodano) è scoppiato un incendio nelle foreste, che, alimentato da un forte vento di nord-ovest, si va estendendo con grande rapidità ed ha già distrutto più di ottocento ettari di bosco.

Il comune di Meyreul e il borgo di Bastion sono in pericolo. I soccorsi sono insufficenti, mancando, causa le grandi manovre, anche l'assistenza militare.

Un ladro nell'abitazione di un diplomatico

ISCHL 6 (N). Ieri verso la mezzanotte un ignoto si introdusse nella villa Zichy, abitata durante quest'estate dall'ambasciatore a. u. presso il Vaticano, conte Szecsen, con la famiglia. Il ladro entrò nella stanza di lavoro del conte e rubò seicento franchi in contanti, alcuni titoli pubblici e diversi scritti diplomatici.

La contessa e gli altri abitanti della villa avevano bensì udito il rumore prodotto dal ladro, ma non ebbero il coraggio di dare l'allarme. Il conte Szecsen si trova attualmente alle caccie in Stiria.

La polizia e la gendarmeria, avverte del fatto la mattina, iniziarono tosto ricerche impiegando all'uopo un cane, il quale scoperse e seguì le traccie del ladro fino a Nusserssee, ma colà le perdette. Probabilmente il ladro attese colà un treno della ferrovia locale, col quale partì per Salisburgo.

Naufragio. - Undici vittime.

SANTIAGO DEL CILE 6 (B). Il piroscafo cileno «Rio Bueno» è naufragato nel porto peruviano di Lonah (?). Undici persone annegarono.

Grande incendio.

SOPRON 6 (U. B.) Nel paese di Oski 37 case coi fabbricati annessi furono distrutte da un incendio. Molto bestiame perì e gran quantità di foraggio fu bruciato. Un contadino rimase gravemente ustionato.

CRONACA LOCALE

Il buon diritto di Trieste dimostrato dall'on. Hribar

L'on. Hribar, podestà di Lubiana, ci dirige la seguente:

«Spettabile Redazione.

«Con riferimento all'articolo «L'esempio di Lubiana», pubblicato nell'accreditato Vostro giornale del 3 corr., ho il pregio di invitarVi, con richiamo al par. 19 della Legge sulla Stampa, a voler pubblicare a norma delle prescrizioni di detta Legge la seguente rettifica:

«Non è vero, che lo Stato mantenga a Lubiana in quella guisa come a Trieste, per gli abitanti di nazionalità tedesca, un certo numero di scuole tedesche o di scuole miste con parallele slovene e tedesche. E' vero bensì, che il Comune di Lubiana mantiene tutte le scuole popolari di Lubiana, tanto per gli Sloveni quanto per i Tedeschi Per questi ultimi una scuola popolare maschile del tutto tedesca ed una scuola popolare femminile del tutto tedesca, delle quali ciascheduna con 5 classi.

«E' vero inoltre, che il Comune di Lubiana mantiene anche per il Territorio, in quanto appartiene al pomerio della città, ma separata scuola popolare.

«Non è vero infine, che il mio appello sia stato diretto a tutti i genitori in generale, bensì è vero che ho rivolto il medesimo soltanto ai genitori di figli sloveni.

«Lubiana, li 4 Settembre 1909.

On. Hribar».

★

La circostanza che le scuole tedesche di Lubiana sieno mantenute dal Comune anzichè dallo Stato nulla toglie e nulla aggiunge alle argomentazioni che nell'articolo «L'esempio di Lubiana» abbiamo svolte a mettere in rilievo la giusta e fiera risolutezza con cui il podestà della capitale carniolina ha esortato i genitori sloveni a non imbastardire i loro figli col mandarli alla scuola tedesca.

E diciamo i genitori sloveni, perchè da tutto il nostro articolo risultava così chiaro che noi tenevamo l'appello del podestà per rivolto ai genitori sloveni soltanto, e non anche ai tedeschi, da doverci meravigliare che il signor Hribar ci domandi oggi di accentuarlo in via di rettifica.

Altrettanto, quindi, ci apparisce evidente che il podestà di Lubiana non ha avuto tanto in mira, con questa sua superflua rettifica, di correggere qualche irrilevante inesattezza della nostra esposizione, quanto un altro fine: di mettere innanzi, cioè, un preteso contrasto fra il trattamento fatto, nel campo scolastico, dal municipio sloveno di Lubiana alla minoranza tedesca e quello che gode la minoranza slovena di Trieste da parte del Municipio italiano.

„MIO FIGLIO MI CHIAMA"

Proprietà dello Stabilimento editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(42)

E una volta in istrada tutti i pretesti erano buoni per andare più lontano. In capo a quindici giorni il dottore sottomise l'ammalata ad un energico trattamento di doccie fredde.

Il medico veniva regolarmente ogni due giorni, non era nè soddisfatto, nè malcontento. I sintomi non si aggravavano, ma non diminuivano. Gilberta non dormiva, non aveva appetito: la circolazione del sangue si rallentava sempre più e sopratutto nulla poteva toglierla dalla sua prostrazione. La notte si lagnava delle sue allucinazioni che non erano nè più frequenti, nè più rare. A poco a poco mostrò tale avversione al moto che la signora Berta non riusciva più a trascinarla nelle sue corse. Allora, si sforzava di tenerla in piena aria, di distrarla con letture ad alta voce. Ma sempre triste, cogli occhi immobili, Gilberta restava silenziosa o distratta, come se non ascoltasse. Forse il suo pensiero si spingeva al di là dell'orizzonte crudele per parlare sottovoce con Enzo. Non parlava mai di lui. Sembrava che fosse per lei come uno di quei morti adorati di cui non si pronuncia il nome, perchè vivono sempre nel ricordo. Però questo ostinato mutismo inquietava il dottor Meunier.

— Preferirei che fosse più espansiva - disse un mattino. Forse bisognerebbe forzare questo silenzio: ci penserò.

Ci pensò tanto che quindici giorni più tardi la signora Berta entrò prestissimo nella camera di Gilberta.

— Vestiti. Oggi usciremo in vettura.

La contessa voleva resistere, si lagnava di un'estrema stanchezza. La signora Berta non ascoltava ragione; si trattava di una sorpresa. Guai se Gilberta non l'ascoltasse! Davanti alla porta aspettava un landò a tre cavalli da posta, che scuotevano allegramente i loro sonagli. Tre quarti d'ora dopo, le amiche partivano portate rapidamente sulla via d'Is-sur-Tille. Si fermarono per far colazione. Un pasto molto semplice, molto frugale che la contessa gustò un po' più del solito. Mezz'ora dopo, il landò attraversava la borgata di Dienag, facilmente riconoscibile dalla vecchia chiesa.

Ma Gilberta non guardava attorno a sè, mentre la signora Berta cercava di distrarla. Erano partite da Is-sur-Tille da circa due ore, quando Berta esclamò ad un tratto:

— Guarda che bel panorama!

Gilberta, strappata al suo sogno, guardò macchinalmente e scorse lontano, all'orizzonte un castello monumentale, come un guardiano della valle ove rumoreggiava la Douix. Gilberta guardava fissamente e disse a voce bassissima:

— Lery.

Il suo corpo tremava. Un'intensa emozione scuoteva l'infelice.

— Discendiamo! - disse con voce risoluta che Berta non le conosceva più.

Ella vacillava e Berta fu obbligata a sostenerla; ma tosto riprese:

— No, no, ora sono forte.

Si liberò dalle braccia dell'amica e corse verso la vetta della collina. Non sentiva più nè stanchezza, nè fatica. La gioia le ridava l'agilità dei suoi quindici anni quando, felice, spensierata, errava per i viali del convento a S. Eustorgio de Comninges. Al punto dove era arrivata, la sua vista abbracciava l'intero castello e una parte del parco. Riconosceva gli appartamenti dalle finestre famigliari; e il gran salone e la sua stanza e l'alto fumaiolo rosso, ove pendeva ancora un nido di rondini. La rondinella era tornata fedele all'asilo e tornava anche lei coi primi tepori primaverili. Cadde in ginocchio, e, tendendo le braccia come per afferrare un'ombra, disse per tre volte:

— Enzo, Enzo, Enzo!

E cogli occhi lucenti, col viso illuminato come una santa smarrita in un'adorazione estatica, rimase là a lungo. Viveva, era felice. La signora Berta non osava strapparla alla sua visione; il dottore Meunier voleva che una violenta emozione la scuotesse.

L'emozione era venuta. Un rumore di passi fece trasalire la signora Berta. Volse gli occhi e vide una donna, vestita semplicemente, che scendeva lentamente. Questa donna si fermò d'un tratto scorgendole.

— Dio! La signora contessa! mormorò.

Era Virginia che si commoveva tanto del dolore di Enzo. Corse verso Gilberta che si rialzò vendendola, un po' spaventata d'essere sorpresa da una domestica della suocera.

— Signora, il signor Enzo sta bene.

— Sta bene, Virginia?

— Ma tanto triste, il poverino!... Lo sorvegliano... non esce mai solo, neppure in giardino, eppure tutte le porte sono chiuse. E' un po' pallido; ma tanto bello. Oh! come rassomiglia alla signora!

Gilberta teneva le mani di Virginia nervosamente strette fra le sue bevendone le parole.

— Ancora... ancora! mormorò.

— Se la signora sapesse!... continuò Virginia, beata della gioia che dava alla povera creatura. Ogni giorno Enzo di nascosto va nella stanza della signora; e resta lì senza dir nulla, a guardare il ritratto.

In castello nessuno dubita, chè se lo si sospettasse, avrebbero tosto fatta chiudere la porta!

— Ancora... ancora... disse di nuovo Gilberta.

— Se non fosse che il signor Enzo può vivere senza la signora, non sarebbe infelice. Credo che la signora contessa... (e Virginia abbassava la voce instintivamente) l'ami veramente. Come sarebbe felice di saperla così vicina! Se potessi condurglielo, ma è impossibile; è troppo sorvegliato ed io pure. Ma ci penso... Rimanete qui, signora. Vado al castello; dirò sottovoce al signor Enzo di salire alla sua stanza e di mettersi alla finestra. Potrete vederlo da lontano!

Gilberta saltò al collo della buona donna.

— Grazie, grazie, Virginia; oh! sì, fate così, ve ne prego. Ecco, vi bacio ancora... portate a lui questo bacio che vi dò.

Virginia era già lontana. Correva ora; finchè potè, Gilberta la seguì con gli occhi. Ora, Gilberta stava in piedi immobile in mezzo alla via con gli occhi fissi sul castello. Afferrò d'un tratto la mano di Berta:

— Ecco, ella arriva... vedo come se fossi laggiù. Spia per assicurarsi che nessuno la osserva. Ora Enzo deve essere in giardino... Virginia è presso di lui.... parla.... egli non dice nulla.... Oh! il mio tesoro, è già un ometto! Sale nella sua stanza e...

La finestra si apriva e un'ombra bianca si delineava fra le persiane. Madre e figlio si vedevano da lungi. La distanza li separava: erano però ravvicinati dall'affetto comune. E furono baci, baci senza numero. Oh non avevano bisogno di parlare per comprendersi! Entrambi capivano il muto linguaggio del loro cuore.

Sarebbero rimasti a lungo così, ad adorarsi da lontano. Ma senza dubbio un rumore nella stanza ed il timore di essere sorpreso obbligò Enzo a ritirarsi: l'ombra bianca disparve e la finestra si richiuse.

Gilberta era sempre allo stesso posto immobile, con una fiamma strana negli occhi, con le mani tese verso la cara apparizione! Il sogno era finito, ma ell'era felice! Ora se ne poteva andare. Poteva ricominciare il suo calvario; le era tornato un po' di coraggio ed ella portava nel suo cuore abbastanza forza per sopportare nuovi patimenti.

Il giorno declinava. La notte scendeva lentamente. La foresta foltissima si riempiva di ombre e di tristezza. Il fiume assumeva tinte grigie e fluiva melanconicamente fra i platani ed i pioppi agitati dal vento. Prima di risalire in vettura, Gilberta mandò un lungo sguardo sul paesaggio noto dov'ella lasciava il meglio della sua vita. Ed i suoi occhi si posarono sulla Seconda Croce, immobile sull'alto della montagna che stendeva le sue braccia sulla valle silenziosa. Si segnò lentamente. Per lei era implacabile, il Dio di misericordia e di bontà, il Cristo che sanguinava lassù, sulla sua croce di pietra. L'aveva maledetta. E quante lacrime aveva versate dal giorno in cui suo marito s'era spezzato il cranio contro quel vecchio piedestallo!

La signora Berta indovinava tutti i pensieri che si succedevano nel povero cervello di Gilberta.

—Andiamo, vieni, disse.

— Ancora un minuto - mormorò la contessa.

Non aveva il coraggio di partire. Le sembrava, allontanandosi, di riperdere suo figlio ancora una volta. Non poteva staccare gli occhi da questo castello feudale, ben grande prigione per un essere così piccino. La signora Berta le afferrò il braccio e, quasi a forza, l'obbligò a risalire in vettura. I cavalli presero il gran trotto e la sera erano di ritorno a Gémeaux.

Durante i quattro o cinque giorni seguenti, il dott. Meunier notò un leggero cambiamento nella malata. Il colorito meno pallido, gli occhi più vivi. E fu più discorsiva e più attenta. Pregava la signora Berta di farle un po' di musica. Ma negli occhi supplichevoli di Gilberta, Berta indovinava quanto l'amica non voleva dirle.

— Oh! io ti capisco, mia povera amica.

Se questo fu, come riteniamo, lo scopo della rettifica dell'on. Hribar, esso fallisce, frustrato dall'evidenza dei fatti.

La città di Lubiana che, solo negli ultimi tempi ha veduto sostituirsi a un carattere bilingue e persino prevalentemente tedesco un'impronta spiccatamente slovena, alberga una minoranza tedesca che ha nella cultura e nella vita civile ed economica di Lubiana ben altro diritto d'indigenato che non abbia la minoranza slovena entro il perimetro cittadino a Trieste.

Cotesto elemento tedesco, a Lubiana, ha sede e radice nella città, non nel suo territorio, e costituisce nella città un nucleo così importante, che gli sloveni non possono negargli ogni riconoscimento, non possono non mantenere per esso delle scuole.

A Trieste, invece, gli sloveni costituiscono un elemento indigeno nel territorio e in parte del suburbio, non nella città; e nel territorio e nel suburbio il Municipio italiano di Trieste ha dato loro tutte le scuole slovene che hanno chiesto, anzi anche quelle che nella loro immaturità nazionale non ancora chiedevano.

Ma nella città, a Trieste, l'evidenza dei fatti dimostra che gli sloveni non sono altro che infiltrazione artificiale dell'ultima ora, non fattori naturali di vita nè civile nè economica, ma elementi di disgregazione e di ostacolo nella vita normale della popolazione autoctona. Non solo, ma la loro distribuzione in città è tale, che la legge stessa dello Stato, tutrice così larga delle minoranze nazionali, esclude il loro diritto ad una scuola entro il perimetro della città. Ed è perciò che Trieste, non solo giusta ma generosa verso gli sloveni del territorio, non concede agli agitatori politici sloveni le non necessarie scuole ch'essi pretendono di avere in città.

Come Lubiana con le scuole per la minoranza tedesca in città, così Trieste con quelle per la minoranza slovena in territorio e nel suburbio, corrispondono ai bisogni reali, alle condizioni di fatto in cui si trovano le loro rispettive minoranze nazionali.

E l'on. Hribar, se con la sua rettifica ha voluto infirmare le conclusioni del nostro precedente articolo - lode alla slovena Lubiana per la sua giusta e fiera risolutezza, ma ne riconosca il diritto anche a Trieste italiana - non è riuscito ad altro che a dimostrare la fondatezza di questo diritto una volta di più

Per lo sviluppo delle comunicazioni marittime
fra Trieste e l'Istria

E' un problema che interessa contemporaneamente e in misura quasi uguale l'Istria e Trieste. Onde ha bene interpretato questa comune utilità la Giunta provinciale istriana affidando una sua opportuna iniziativa su questo argomento all'attenzione e all'appoggio dei fattori pubblici triestini.

Si tratta, in fondo, non solo di togliere nell'interesse dell'Istria le comunicazioni tra la sua costa occidentale e Trieste e tra le varie città istriane fra loro allo stato attuale di insufficenza evidente di fronte al promettente progresso economico e sociale della provincia sorella; si tratta anche di avvicinare vieppiù Trieste alla provincia, nel bene inteso interesse di Trieste stessa, de' suoi traffici e di quell'ampio movimento di forestieri che si disegna sul nostro orizzonte dopo la apertura delle ferrovie alpine e che deve avere lungo tutta la magnifica costa istriana il suo sfogo naturale, una nuova attrattiva di bellezza naturale e di fascino d'arte e di storia.

Al duplice scopo di interesse istriano e triestino tende

la iniziativa
della Giunta provinciale dell'Istria,

la quale, in una delle sue ultime sedute, ha approvato a voti unanimi la seguente mozione:

«Riconosciuta la urgente necessità di uno sviluppo razionale delle comunicazioni marittime alla costa occidentale della provincia:

«1. è fatta insistente domanda all'imperiale Governo perchè, con aumento corrispondente della sovvenzione, renda possibile quanto prima alla Società di Navigazione Istria-Trieste di sviluppare e migliorare i suoi servizi in conformità ai bisogni del traffico e del movimento di passeggeri indigeni e del concorso dei forestieri, prendendo per base delle trattative da riprendersi senza indugio il programma a suo tempo presentato dalla suddetta società e dal Governo stesso dichiarato corrispondente alle esigenze moderne;

«2. viene espresso il voto che con un provvedimento provvisorio, in pendenza delle trattative ad 1., sia mantenuta anche per la stagione autunnale ed invernale la linea celere Trieste-Pola, sinora limitata alla sola stagione estiva».

La Giunta istriana si è creduta obbligata a prendere questa deliberazione per corrispondere a lamenti e domande che vanno facendosi sempre più vivi non solo nella provincia, ma anche a Trieste. E' incontestato - così nel suo memoriale va esponendo la Giunta dell'Istria - che lo sviluppo delle comunicazioni marittime tra i porti occidentali dell'Istria e Trieste e dei porti istriani tra loro non corrisponde alle esigenze delle mutate condizioni ed allo sviluppo stesso delle altre comunicazioni nella regione. Il servizio marittimo curato nella parte occidentale della provincia Istria-Trieste si mostra oggi

solo in apparenza migliore

e più complesso che non dieci o addirittura venti anni or sono. Furono bensì aggregate alla società linee locali prima esercitate da altre società minori o da privati imprenditori, ma la linea principale quotidiana Trieste-Pola e viceversa è rimasta - salvo notevoli migliorie introdotte nel materiale natante e nei servizi interni - nella essenza tale quale era nell'anno di fondazione della società: una linea adibita a promiscuo trasporto di passeggeri e merci, con toccata di nove porti intermedi, senza la celerità e la speditezza richieste oggi dal pubblico per le condizioni mutate della vita sociale ed economica. Un passo importante fu tentato dalla Società - si può dire senza alcun appoggio da parte del Governo centrale - con la linea celere Parenzo-Trieste prima, estesa poi al tratto intero Pola-Trieste, introdotta nelle quattro ultime stagioni estive. Senonchè questo tentativo, limitato a pochi mesi, non servì ad altro che a mettere in luce anche più evidente

la deficenza dell'intero servizio.

Non potè sottrarsi alla visione di questa deficenza la stessa Società, la quale l'anno decorso elaborò e presentò al Ministero tutto un programma di riforma de' suoi servizi la cui attuazione porterebbe le comunicazioni marittime nella provincia allo stato reclamato. Senonchè, mentre da principio l'appoggio del Capitano provinciale dott. Rizzi era valso a procacciare al progetto tutta l'attenzione più premurosa del Governo centrale - che appunto allora aveva bandito il suo programma per il risollevamento economico delle nostre provincie - l'azione che pareva felicemente avviata, si vide troncata da un dispaccio del Ministero che, pur trovando corrispondenti a tutte le esigenze moderne le proposte presentate, dichiarava non potersi assicurare per allora alcuna sovvenzione dello Stato. Un accenno a migliorate disposizioni del Governo fu reso noto negli ultimi giorni, essendo stata la Società di navigazione a vapore Istria-Trieste invitata dal Governo marittimo a pronunciarsi su di

un programma ridotto di riforme
concretate dal Ministero.

In questo stadio della questione l'intervento della Giunta provinciale dell'Istria vuol significare solennemente che il problema delle comunicazioni marittime lungo la costa occidentale della provincia e sino a Trieste costituisce una necessità generale del paese, corrisponde ad un bisogno il cui soddisfacimento non consente ulteriori indugi ed è la premessa fondamentale per ogni progresso economico e sociale a cui l'Istria ha diritto dopo tanti decenni di abbandono, sia che si rifletta allo sviluppo dell'energie sue proprie, sia che si ponga mente allo sviluppo del concorso di forestieri.

L'Istria che non ha ancora una rete ferroviaria completa, che dovette con sacrifizi notevoli della Provincia e dei Comuni organizzare con l'iniziativa privata un servizio complementare d'automobili, crede di essere autorizzata a chiedere che almeno le comunicazioni sul mare ond'è da ogni parte bagnata, sieno portate al loro pieno e razionale sviluppo e che a ciò ottenere soccorra lo Stato con la stessa ampiezza con la quale fu anche di recente provveduto per la Dalmazia, dove furono profusi milioni.

Scopo precipuo di immediato raggiungimento dovrebbe essere la creazione di

una linea celere doppia quotidiana
fra Trieste e Pola

e viceversa, da completarsi con linee sussidiarie nell'interesse dei porti di Pirano, Umago, Cittanova ed Orsera. Dovrebbe essere però assolutamente abbandonata l'idea di ridurre la linea celere da Trieste a Rovigno, come enunciata in un rescritto ministeriale non solo perchè l'esclusione di Pola non sarebbe in alcun modo giustificabile e danneggerebbe il centro più importante della provincia che per la via di mare non avrebbe se non le tre sole linee celeri settimanali del Lloyd ma frustrerebbe anche gran parte dello scopo a cui tendono le altre città della costa, come Rovigno e Parenzo, le quali hanno troppi rapporti d'interessi con Pola per non ravvisare nella prosecuzione della linea sino a questa città uno dei capisaldi di tutto il programma. Senza contare che la esclusione di Pola comprometterebbe le basi finanziarie della linea stessa, la quale anche nella ampiezza ridotta, ora in vigore, trovò sempre il massimo alimento in Pola, che con lo sviluppo della stazione climatica di Brioni ha aggiunto un'altra alle molti ragioni reclamanti il mantenimento della linea da Trieste a Pola e viceversa.

Non bisogna illudersi, e non s'illude la Giunta provinciale istriana, che possano essere introdotte ancora col principio del venturo anno le migliorie invocate; credè però necessario che trattative sieno iniziate tosto e affrettate perchè già il progetto del bilancio dello Stato per il 1910 sia in grado di assicurare la aumentata dotazione per questi ampliati servizi. La linea celere doppia quotidiana potrebbe allora essere intrapresa a cominciar dal primo giugno 1910, in epoca, cioè, nella quale, concretandosi al più presto gli accordi, la Società potrebbe disporre di un parco natante completato secondo le accresciute esigenze del nuovo programma.

Questo ritardo prevedibile e inevitabile indusse la Giunta provinciale a chiedere

Il provvedimento provvisorio

accennato al secondo punto della sua mozione. La linea celere Pola-Trieste, com'è stabilito oggi per i soli mesi estivi con un solo viaggio quotidiano di andata ed uno solo di ritorno, dovrebbe essere continuata nei mesi di autunno, inverno e primavera e servirebbe quasi di preparazione al definitivo assetto della linea doppia quotidiana progettata per il secondo semestre dell'anno venturo. La Società sarebbe certo in grado, anche coi natanti di cui dispone ora, di provvedere a questo servizio; mentre la sovvenzione speciale che dai fondi dello Stato dovrebbesi all'uopo accordare, troverebbe facile copertura o nel bilancio per l'anno in corso o in via parzialmente posticipata nel bilancio per l'anno prossimo.

La Giunta provinciale - conclude l'ampio memoriale - affidando alla più sollecita e larga attenzione dei Ministeri del commercio e dei lavori pubblici il problema, è sicura non solo di avere interpretato un desiderio ed un bisogno dei più vivi e fondati della provincia, ma di avere anche affacciato uno dei doveri più urgenti dell'amministrazione dello Stato verso la vicina provincia, su cui infierisce da qualche anno una crisi economica troppo grave perchè essa non guardi ansiosamente a tutti i mezzi onde, come dallo sviluppo delle comunicazioni, può venirle sicuro sollievo.

L'appoggio chiesto per questa iniziativa al Comune e alla Camera di commercio di Trieste e che Comune e Camera vorranno certo accordare, varrà a fornire la prova della importanza anche peculiarmente triestina che deve essere annessa a questo argomento, del quale non dovrà sicuramente disinteressarsi la organizzazione per il concorso dei forestieri.

L'Università Popolare di Milano a Trieste
230 gitanti

Abbiamo recato ieri l'annunzio della gita dell'Università popolare di Milano a Trieste, e delle fraterne accoglienze che le farà la nostra Università del popolo. Ora, sulla gita dei milanesi, rileviamo quanto segue:

L'altra sera, domenica, col treno delle 0.20, partirono alla volta di Venezia e Trieste 230 soci dell'Università popolare; 150 uomini e 80 signore. Circa 180 gitanti viaggiavano in seconda classe; il rimanente in terza. Li accompagnava il segretario generale prof. Savino Varazzani e i membri del Comitato organizzatore: Stephan, Argentoni, Broggi, Sciaccaluga, Rovida, Grossi. Fra i gitanti si notano le signore Livia Varazzani, Tina e Maria Bracciani, prof. Giuseppina Marinoni, Rosetta Gaggero, Ogige Monti, Nella Molinari, Maria Marzorati, Ines Locatelli; e i signori Plinio Pantaleoni, Peja Gozzelino, dott. Carlo Formenti, avv. Luigi Sangiorgio, dott. Carlo Carpentari, dott. Giuseppe Marinoni, Luigi Bonacina, dott. Luigi Raimondo, dott. Amilcare Gobbi, Lodovico Cane, Francesco Novara ecc. ecc.

La comitiva si fermerà a Venezia sino a mercoledì sera; poi partirà per Trieste, per mare.

I gitanti portano un distintivo eseguito da Donzelli con le iniziali dell'Università popolare e nello sfondo il Duomo di Milano.

Per la seconda giornata di corse

Iersera è uscito il programma della seconda giornata di corse al trotto, per la quale sono assegnate 12.600 cor. di premi. Le corse incominceranno alle 2.30 precise, con la prima per il premio «Oderzo», cor. 1400, per cavalli italiani e a.-u. di 3 anni e oltre, prova unica (tre giri della pista), da 2420 metri a 2580. In questa corsa ci sono 20 cavalli inscritti, alcuni dei quali nuovi.

Seconda corsa sarà il premio «Pordenone», cor. 1000, più un premio d'onore al vincitore, e medaglie al secondo e terzo arrivato, per cavalli di 3 anni d'ogni paese, prova unica da 2420 a 2500 metri. Dodici inscritti.

Terza: premio «Roma», cor. 2000, per puledri italiani di tre anni, vincere due prove su 1609 metri. I dieci inscritti comprendono i migliori trottatori che parteciparono e vinsero i grandi premi dei puledri nel Regno.

Quarta: premio «Shady G.», internazionale, cor. 4000, vincere due prove sulla distanza da 1609 a 1684 m. Gli inscritti sono 14, ed in questa corsa assisteremo a vere battaglie. Seguiranno poi le seconde prove dei suddetti premi, e quindi si correrà il premio «Presburgo», cor. 1400, per cavalli italiani e a.-u. d'anni 3 e oltre, prova unica da 2420 a 2520 m. Diciassette inscritti.

Decima sarà la corsa pel premio «Willy», cor. 1800, per cavalli italiani e a.-u. di tre anni e oltre, prova unica da 2420 a 2500 metri.

Infine è stabilita una corsa (eventuale) per il premio «Miramare», cor. 1000, prova unica sul miglio inglese, 1609 metri, due giri della pista.

«Jockey» correrà solo per creare un record

Domenica prossima 12 corr., durante lo svolgersi della terza giornata di corse, il sig. Brunati, proprietario e guidatore di «Jockey», tenterà di creare un nuovo «record», certo di abbassare quello di 2'10"2/5 fatto qui da «Silico» col galoppino l'anno scorso, e certo ancora di abbassare il suo «record» ufficiale (2'9"1/5) fatto la primavera scorsa a Modena. Che «Jockey» sia cavallo capace di far strabiliare con la sua velocità lo si vide domenica durante le tre prove per il premio «Silico», nella prima delle quali trottò il primo giro della pista (mezzo miglio m. 804) nel fenomenale tempo di 1'01"2/5.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Giordano Benco dal sig. Teodoro Mayer cor. 20; dal dott. Aldo Mayer cor. 20; dal dott. Roberto Prezioso cor. 20; dall'on. Francesco Salata cor. 20; dal dott. Ermanno Watzek cor. 5; dal prof. Gino Saraval cor. 10; dal sig. Amilcare Rascovich cor. 25; dal prof. B. Ziliotto cor. 5; dal sig. Umberto Moretti cor. 5; dai sigg. Edoardo Cleva, Guglielmo Curetti, L. Fischer, Guido Hanslich, Antonio Wulz, amici del fratello Almerico cor. 25; dal dott. Ugo Quarantotto cor. 10; dalla famiglia Presel cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Menesini dal sig. Giov. Signorelli cor. 10; dal cap. Antonio M. Scopinich cor. 10; dal sig. Amilcare Rascovich cor. 25.

Per onorare la memoria della signora Orsola ved. Posar dal sig. Luigi Pascutto cor. 20.

Nel secondo anniversario della morte di Antonio Agapito dal figlio Pio cor. 10.

Raccolte al banchetto d'onore offerto dagli imolesi al maestro cav. Filippo Manara cor. 16.18. - Da Mario per una cartolina della «Lega» a Monfalcone cor. 1. - Da Scherbina intelligente per una gita in automobile cor. 2. - Da A. P. e I. B. Vipacco cor. 1.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Valle, ci pervennero:

Raccolte a Valle durante una cena data per festeggiare la nomina della nuova Deputazione cor. 8.83.

L'astensione dal lavoro per assistere alle nozze d'uno stretto parente non costituisce motivo d'immediato licenziamento. Il Tribunale provinciale di Vienna in affari civili, come giudizio revisionale in materia d'appello, ha testè cassato una sentenza del Tribunale industriale di Vienna nella quale l'astensione dal lavoro per assistere alle nozze di un parente, per quanto stretto, è qualificata una sconvenienza, la quale autorizza il principale all'immediato licenziamento. Un agente d'una grande ditta di commercio retribuito con 34 corone settimanali, licenziato il 2 giugno senza termine di disdetta perchè si era recato alle nozze del fratello senza il permesso del principale, impetì presso il Tribunale industriale la ditta per ottenere il pagamento di 240 cor. spettantigli quale onorario per il termine di disdetta. La ditta convenuta sostenne che la domanda doveva essere respinta perchè l'attore la sera del 2 giugno aveva dichiarato che all'indomani non si sarebbe presentato al lavoro dovendo assistere alle nozze del fratello. Il permesso gli fu rifiutato perchè esso avrebbe interrotto il corso normale degli affari, e poichè l'attore aveva ciononostante dichiarato che all'indomani non si sarebbe recato al lavoro, fu licenziato senza termine di disdetta. Il Tribunale industriale respinse infatti la petizione, osservando che l'attore, benchè fosse molti giorni prima a conoscenza che il giorno fissato per le nozze del fratello era il tre giugno, aveva chiesto il permesso appena alle 6.30 del giorno due. Essendogli stata fatta notare l'impossibilità di accogliere la sua domanda, egli si rifiutò semplicemente di presentarsi al lavoro, mentre è giustificata la dichiarazione della convenuta che non sarebbe stato possibile all'ultimo momento procacciare su due piedi un sostituto come necessario, dato il grande lavoro della stagione. Il contegno dell'attore perciò va considerato come una mancanza che autorizzava la convenuta, a sensi del § 62 del Codice di commercio, all'immediato scioglimento del rapporto di servizio senza termine di disdetta.

Il Tribunale provinciale accolse, invece, il ricorso dell'agente e condannò la convenuta al pagamento dell'impetito importo di cor. 240. Il giudizio di revisione non può convenire - è detto nella motivazione - nel punto di vista della prima istanza che il contegno dell'attore sia stato tale da autorizzare la convenuta all'immediato licenziamento a termini del § 62 del Codice di commercio. Non si tratta infatti di un rifiuto al lavoro nel senso del § 64 del Codice di commercio, perchè il rifiuto non era ingiustificato dato il motivo che lo determinava; le nozze del fratello e d'altro conto l'assenza non fu lunga. Fu, dunque, ingiustificato l'immediato licenziamento. Se poi l'attore non volle accogliere la ulteriore proposta di essere ripreso in servizio, ne aveva il diritto appena avvenuto il licenziamento. Spetta pertanto a lui l'onorario corrispondente al periodo dal 2 giugno a tutto settembre, e in ogni caso quello di sei settimane, che è l'importo impetito. Il Tribunale rilevò infine che l'attore aveva chiesto l'onorario di sei settimane invece che di 13, soltanto perchè male informato da parte del cancellista del Tribunale industriale che aveva a sua volta errato nell'assumere a protocollo la petizione.

Società degli studenti triestini. La Società degli studenti triestini indice per questa sera alle ore 6.30 una conversazione nella sede sociale (piazza della Borsa 14).

Associazione Giovanile triestina. La marcia notturna d'allenamento della sezione sport dell'A. G. T. seguirà, come già annunziato, oggi sul percorso Trieste-Servola - Montebello - Cattinara - Chiusa-Opicina - Prosecco - Contovello - Gretta-Trieste. Ritrovo alle 9 pom. nella sede sociale.

La riapertura del Liceo femminile. L'inscrizione delle allieve per l'anno scolastico 1909-10, nel civico Liceo femminile, si farà nei giorni 13, 14 e 15 corr., dalle ore 9 ant. a mezzogiorno. Gli esami d'ammissione e riparazione per i corsi preparatori e liceali cominceranno il 16, alle 8 ant., continueranno sino alle 12, poi nel pomeriggio, dalle 4 alle 7, ed il 17 dalle 8 ant. in poi; per i corsi di perfezionamento si terranno il 18, dalle 8 ant. in poi. L'apertura dell'anno scolastico seguirà il 20 e col 21 principierà l'istruzione.

Per l'ammissione al I corso preparatorio richiedesi, di regola, l'età di anni sei compiuti. Fanciulle che non abbiano ancora compiuto il 6.° anno di età possono essere accettate sotto quattro condizioni: 1. che abbiano già compiuto il 5.° anno di età; 2. che sieno mature di corpo e di mente svegliata; 3. che con la loro ammissione non venga sorpassato il massimo legale delle fanciulle stabilito per ogni singolo corso; 4. che vi sia il permesso dell'autorità scolastica locale. Il punto primo è da constatarsi con la fede di nascita; la maturità del corpo, dal protofisico della città o dal medico distrettuale; la svegliatezza di mente dal direttore della scuola.

Tanto le allieve che chiedono l'ammissione al primo corso preparatorio, quanto le altre che vengono all'inscrizione per la prima volta, devono essere accompagnate dai loro genitori, o da chi ne fa le veci, e presentare: 1) la fede di nascita (di battesimo); 2) l'attestato di vaccinazione o di rivaccinazione; 3) la dichiarazione medica (per le scolare che vengono da altra scuola basta quella della Direzione) d'essere immuni da oftalmia; 4) e, se hanno frequentato altra scuola pubblica, l'attestato dell'ultimo semestre.

Quelle scolare che vengono da una scuola pubblica con lingua d'istruzione italiana sono ammesse: a) nel II e III corso preparatorio senza esame alcuno; b) nel IV e V dando l'esame di lingua tedesca; c) nel II corso liceale dando l'esame nelle lingue italiana, tedesca e francese; d) nel III corso liceale dando anche quello di geografia; e) nei seguenti corsi liceali dopo un esame di tutte le materie; f) l'ammissione al I corso liceale è condizionata per tutte le allieve indistintamente all'età di 11 anni compiuti o da compiersi entro l'anno solare, e ad un esame di ammissione nella religione, nella lingua italiana e nella tedesca (entro i limiti prescritti per il V corso preparatorio), più nell'aritmetica (limitato alle quattro operazioni fondamentali con numeri interi); g) le scolare che non hanno frequentato una scuola pubblica o con diritto di pubblicità dovranno assoggettarsi all'esame di tutte le materie, dal quale dipenderà la destinazione del corso in cui saranno ammesse, tenuto sempre conto anche dell'età. Quelle che hanno frequentato una scuola con altra lingua d'insegnamento devono inoltre dimostrare, ove se lo ritenga necessario, la perfetta conoscenza della lingua italiana.

Per gli esami d'ammissione in a), b), c), d), f), incl. non si paga tassa alcuna; per quelli in e), g) si dovrà pagare la tassa di corone 20.

Hanno pure l'obbligo di annunciarsi alla Direzione per essere regolarmente inscritte anche le allieve già appartenenti a questo Liceo e che intendono di proseguire al corso superiore.

All'atto dell'inscrizione le allieve dei cinque corsi preparatori dovranno pagare la tassa del primo mese scolastico con otto corone, quelle dei corsi liceali e di perfezionamento con dodici corone più una corona per la biblioteca. Il pagamento dei successivi mesi dovrà essere effettuato sempre il 15 d'ogni mese.

L'apertura del corso di economia domestica avrà luogo il 16 ottobre. La relativa inscrizione dal 5-12 del detto mese.

La demolizione dell'edificio del Governo marittimo. Come abbiamo più volte riferito, il vecchio edificio nel quale avevano sede gli uffici del Governo marittimo e la Capitaneria di porto è prossimo a scomparire. In questi giorni gli uffici del Governo marittimo sono stati trasferiti nel palazzo Carciotti, dove prima aveva sede la filiale dello Stabilimento di Credito.

Gli uffici della Capitaneria di porto e dei piloti rimarranno provvisoriamente nell'antica sede, ma poi saranno trasferiti nella vecchia Caserma di marina al Campo Marzio. Per il trasferimento si attende il benestare per l'utilizzazione degli ambienti.

Fra giorni incominceranno le demolizioni di quella parte dell'edificio del Governo marittimo che prospetta la via del Lazzaretto vecchio e la via del Mercato vecchio, sulla quale area sorgeranno gli edifici per il Governo marittimo e per un grande albergo. La Capitaneria di porto avrà una sede propria in un apposito edificio che sarà costruito sul molo S. Teresa, presso la Lanterna.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato a commissari superiori della guardia di finanza di II classe, nella IX classe di rango, i commissari di I classe Giuseppe Stanek e Giuseppe Friesenbichler, e a commissari della guardia di finanza di I classe, nella X classe di rango, i commissari Enrico Martinuzzi e Giuseppe Wiefler.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Pietro Menesini, padre del collega ing. Giovanni, dai membri della Direzione della Lega degli impiegati civili cor. 30 a favore dei fondi di beneficenza della Lega stessa.

Per onorare la memoria della signora Orsola ved. Posar dalle famiglie congiunte Chierini e Pascutto cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, cor. 10 a favore della «Previdenza» e cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dalla famiglia Eugenio Chierini cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per multe inflitte a due signorine domenica, in allegra compagnia a Sant'Andrea di Muggia, cor. 5 a favore della «Previdenza».

Matrimoni. La signorina Ernesta Caruana col signor Augusto Orsetti.

La festa campestre della Società Operaia triestina. La festa campestre dell'Operaia, sospesa due volte causa il maltempo, è stata fissata per domani mercoledì, festa intermedia, dalle ore 5 pom. in poi al ristorante «Al Boschetto». Il programma, più volte pubblicato, rimane immutato in tutti i suoi punti.

★ Le signorine che gentilmente si sono offerte per la grande fiera di regali e gli ordinatori sono convocati per domani alle ore 4 pom. al Boschetto. Il Corpo corale è invitato per mercoledì alle 12 mer. alla scuola, per le prove.

Per l'inaugurazione della palestra della Società ginnastica parentina. Domenica prossima Parenzo celebrerà un avvenimento lietissimo della sua vita sociale: l'inaugurazione della palestra della Società ginnastica «Forza e valore». Per tale occasione, la direzione della Società ha pubblicato un elegante Programma-ricordo uscito dallo Stabilimento Modiano di Trieste, nel quale sono contenute una riproduzione in fototipia dell'edificio della palestra, ed una riproduzione del ritratto del fondatore della Società, il compianto patriota cav. Gregorio Draghicchio, alcuni cenni sulla storia del sodalizio e il programma della festa di domenica prossima.

La Società «Forza e valore» trasse le origini dalla disciolta Società sportiva, che a sua volta era succeduta al Circolo di canottieri «Adriaco». Fu Gregorio Draghicchio, reduce in patria da un lungo soggiorno a Trieste e a Milano, che gettò le basi della «Forza e Valore», in una memorabile conferenza da lui tenuta il 24 gennaio 1901. La iniziativa del compianto patriota trovò largo consentimento fra la gioventù parentina, e il 27 marzo di quello stesso anno avveniva l'adunanza costitutiva della Società. I primi mesi di vita del sodalizio furono modestissimi; ma il 15 settembre 1901, sotto gli auspici della Federazione ginnastica italiana, rappresentata dal suo vicepresidente on. Sanarelli, la «Forza e Valore» inaugurava la prima sua palestra. Da quel giorno cominciò l'intensa vita del forte sodalizio ch'ebbe a primo presidente il cav. Draghicchio, che fu anche il primo direttore tecnico della Società.

In questi otto anni di vita la «Forza e Valore» prese parte attiva a tutte le manifestazioni sportive della Regione e a molte di quelle del Regno, dovunque distinguendosi con le sue ottime squadre ginnastiche, ciclistiche, nautiche e di scherma.

Il programma delle feste di domenica prossima comprende una serie di gare: campionati di corsa, di salto, di salita, di nuovo, di marcia, ecc.

Alla festa parteciperanno tutte le Società sportive della Regione Giulia.

Circolo musicale «G. Rossini». Nel congresso costitutivo del Circolo musicale Gioachino Rossini» sono stati eletti a formare la direzione i signori: Arturo Beck presidente, Giuseppe Martinetti vicepresidente, Giovanni Natlacen segretario, Tito Dalle Feste cassiere, ed i signori Carlo Norbedo, Nunzio Sanfilippo e Marco Macor direttori.

Per i fornitori. L'amministrazione dell'esercito a.-u. acquista, secondo gli usi commerciali, 1700 metri cubi di legna dure da fuoco, 4710 metri cubi di legna dolci da fuoco e 11.300 quintali di carbone per le guarnigioni di Cilli, Klagenfurt, Lubiana, Gorizia e Pola. Le aste si terranno nei rispettivi magazzini delle proviande e precisamente a Cilli il giorno 25, a Klagenfurt il 20, a Lubiana il 21, a Gorizia il 17 ed a Pola il 16 corrente.

Concerto in piazza G. B. Vico. Stasera dalle 8 alle 11 in piazza G. B. Vico si darà un concerto sostenuto dalla banda Boccolini.

Il piroscafo «Laura» dell'A. A. Ieri l'altro e ieri circolava la voce che al piroscafo «Laura» dell'A. A., in viaggio per Nuova York, sarebbe accaduto un sinistro in pieno Oceano. La direzione della Società armatrice, alla quale ci siamo rivolti, ci esibì un marconigramma lanciato ieri a mezzodì da bordo del «Laura» il quale navigava a 740 miglia da Sandyhook e annunziava «a bordo tutto bene».

Il «Laura» arriverà nel pomeriggio di oggi, martedì, a Nuova York.

Corse ciclistiche interregionali. Il Circolo sportivo «Olimpia» indice per domenica 12 corr. una corsa ciclistica d'incoraggiamento, alla quale potrà prender parte solamente chi non ha ottenuto nessun premio. Il percorso è: Opicina, Cesiano, Opicina; arrivo a Trieste (via Fabio Severo) chilometri 23.500, tempo massimo minuti 50. La gara seguirà alle 7 ant. Seguirà a questa (alle 8 ant.) una corsa, libera a tutti, sul percorso: Trieste (via Fabio Severo) Opicina, Cesiano, Opicina Trieste (via Fabio Severo). Le iscrizioni si ricevono giornalmente fino a tutto sabato 11 corr. alle ore 8 pom. presso il negozio calzoleria via Nuova 49.

★ Domani, mercoledì, alle 4 pom. precise, si terranno le gare ciclistiche del Club Ciclistico Triestino ch'erano state indette per domenica 22 agosto p. p. e dovettero essere sospese causa il cattivo tempo. Le inscrizioni ammontano a 90; le gare si effettueranno con qualsiasi tempo. Il ritrovo dei corridori è stabilito alle 2.30 pom., al «Restaurant Micel», a Opicina.

Convegni sociali. Il Club sportivo «Sempre avanti» indice una gita per domani mercoledì alla volta di Opicina, per assistere alle corse del Club ciclistico triestino; partenza dalla sede sociale alle 2.30 pom.

★ Il Club Tosca terrà questa sera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Tergeste in via dell'Istituto 15.

Gite per mare. Domani, mercoledì, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Grado col piroscafo «Trieste»; partenza dal molo S. Carlo alle 10 ant. e alle 3 pom. Ritorno da Grado alle 12.30 mer. e alle 6.30 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dal nuovo molo della Sanità alle 3 pom. Ritorno da Portorose alle 6.15 e da Pirano alle 6.45 pom.;

per Isola col piroscafo «S. Marco»; partenza dalla riva della Sanità alle 3.15 pom. Ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Monfalcone coi piroscafi «Besenghi» e «Monfalcone»; partenze da Trieste alle 9.45 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Monfalcone alle 12.30 mer e alle 7 pom.;

per Sistiana: partenze da Trieste alle 9.45 ant. e alle 3.15 pom; da Sistiana alle 1.15 e alle 7 pom.

Il suicidio d'un ricoverato al Frenocomio

Fra i ricoverati nel Frenocomio di Guardiella, venuto dalle sale d'osservazione del civico Ospedale, era il falegname Giusto Suppancich, di 42 anni, da Trieste. I medici lo avevano definito melanconico, e, come la maggior parte dei melanconici, era buono, mite e tranquillo. Negli ultimi tempi il suo stato era andato tanto migliorando che lo avevano adibito, secondo i concetti della psichiatria moderna, a lavori all'aperto e la sua guarigione si prevedeva sicura a breve lasso di tempo.

Iermattina, il Suppancich uscì con altri pazienti e, sotto la sorveglianza d'un infermiere, lavorò alle comuni occupazioni, fino alle 11 e tre quarti, ora in cui, ai rintocchi della campana che li chiamava a pranzo, si diresse, insieme a loro, verso il refettorio. Dovevansi percorrere alcune centinaia di metri e si doveva passare dalla parte alta alla parte bassa dello Stabilimento, scendendo per la scalea monumentale che unisce l'una all'altra. Il Suppancich procedeva calmo e nulla in lui lasciava trasparire quanto poco dopo fece. Giunto che fu, infatti, sulla terrazza che mette alla scalea, si gettò di fianco verso la balaustrata e, scavalcatala, si precipitò giù, sfracellandosi il cranio nella caduta da circa 8 metri d'altezza. Il suo atto fu così repentino, che nè l'infermiere, nè gli altri pazienti che erano con lui, riuscirono a trattenerlo.

Avvertiti, accorsero subito medici ed addetti; ma il disgraziato era già morto. Nella caduta, aveva riportato, oltre la frattura del cranio, anche la frattura del bacino. Poco dopo fu sul luogo la commissione giudiziaria agl'istantanei e il giudice istruttore assunse i rilievi di legge.

Il giudice ritenne esclusa ogni sorta di responsabilità da parte del personale e diede il permesso di sepoltura per la salma, che fu trasportata dal furgone dell'Impresa Zimolo alla Cappella mortuaria di San Giusto, donde oggi sarà trasportata al Cimitero.

Tu vorresti tornare laggiù. Te ne prego, sii ragionevole. E' per te che parlo così, se ti si rivede nei pressi di Lery, tua suocera saprà subito la tua presenza in paese. La conosci, è capace di prendere Enzo fra le braccia e di portarselo tanto lontano che tu non sapresti più trovarlo.

Gilberta abbassava il capo e non rispondeva nulla.

Ma i sintomi rassicuranti notati dal dott. Meunier scomparivano poco a poco. Lunghi mesi passarono ed il male si aggravava sempre.

Tutto di fuori rinasceva: sbocciavano i fiori, i cespugli si facevano garruli di uccelli e profumati di fiori, il giardino si riempiva di canzoni e di mormorii.

Solo Gilberta deperiva, minata dal suo male invisibile, come uno di quei bei fiori, diritti sullo stelo e che si piegano, anzitempo, rôsi da un insetto geloso.

Ogni giorno più la sua debolezza aumentava. Il dottor Mennier capiva che sarebbe stato presto obbligato di nutrirla unicamente di latte. I deliri notturni si facevano sempre più frequenti. Una mattina, la signora Berta, spaventata, prese il dottore in disparte:

— Vi prego, dottore, ditemi la verità.

Ebbe un gesto di scoraggiamento.

— Ahimè! signora, basta guardarla.

— Mi avete fatto sperare però....

— E spero ancora. Le radici della vita sono tanto potenti in una donna di ventott'anni. La signora de Ville Normande è abbattuta da un male contro cui la scienza umana è impotente. Io posso osservare la melanconia che è una malattia nota, definita di cui so il decrescere o il peggiorare. Ma sono impotente quando sono in presenza delle cause che la originano o la sviluppano.

— E' dunque perduta?

— Non ancora. Credo fermamente che una emozione violenta la potrebbe guarire. Avete visto come quella passeggiata a Lery le aveva fatto bene. Disgraziatamente, l'emozione che io cercavo è stata troppo rapida. E quando la gioia è scomparsa, sono tornate le sofferenze.

La signora Berta piangeva; sentiva che, a meno di un caso provvidenziale, Gilberta era perduta, definitivamente perduta. Vedrebbe dunque morire la figlia come aveva visto morire la madre?

— Dottore, sapete che io sono forte. Ebbene, preferisco di non ignorare nulla; che debbo fare?

— Aspettate, signora.

— Ma se una mattina la trovo morta?

— Se la signora de Ville Normande deve soccombere, ha molti mesi da soffrire ancora. Ciò che io temo per lei è una meningite; ma fortunatamente ne siamo ancora lontani.

Qualche giorno dopo, Gilberta era stesa al sole in giardino; seduta vicino a lei la signora Berta leggeva ad alta voce, ad un tratto la contessa mise la mano sulla pagina incominciata, e dolcemente disse:

— Ho qualcosa da chiedervi, amica mia.

— E che dunque?

— Vorrei vedere l'abate Lenoir, il curato di Lery.

La signora Berta ne fu spaventata.

— Che idea, Gilberta, ti credi dunque tanto ammalata?....

Un pallido sorriso sfiorò le labbra della giovane.

— Capisco che la vita mia se ne va lentamente - mormorò. - Ho nel cuore una ferita aperta e il mio sangue cola goccia a goccia. Sarebbe per me cosa ben dolce di vedere l'abate Lenoir. E' un sant'uomo che amo e che rispetto. E' lui che farà fare ad Enzo la prima comunione.

GEORGES LETOURNEAU. (Continua).

Un duplice tentato suicidio.

Non potendo sposarsi, tentano di finirla con la vita

Iermattina, alle 8.40, l'Infermeria Treves e la Guardia medica furono avvertite per telefono che in piazza della Borsa N. 8, scala II, quarto piano, in casa di Regina Cereser, era avvenuto un grave fatto. Accorsero subito sul luogo il dott. Wulz e il signor Gino Treves con infermieri. Si trattava del duplice tentativo di suicidio d'una giovane coppia. Avevano tentato di asfissiarsi mediante carbone di legno. In mezzo alla stanza fumava ancora un bracciere.

Il dott. Wulz constatò che i due giovani erano ancora in vita; mentre, però, il giovane sembrava in condizioni meno pericolose, la ragazza, invece, era in immediato pericolo di vita. Perciò, lasciò che il sig. Treves si occupasse del primo, mentr'egli concentrò i suoi sforzi per salvare questa da certa morte. Ella aveva, infatti, il polso debolissimo e non respirava più. Le praticò delle energiche fregagioni e la respirazione artificiale e, quando vide che accennava a rimettersi, le praticò alcune iniezioni di caffeina ed etere canforato, e, poi, d'urgenza, col carro-ambulanza, la fece trasportare all'Ospedale, ove fu accolta nella 6.a divisione. Nel frattempo il giovane, sotto le cure del sig. Treves, si era riavuto dallo stordimento; ma, essendo in preda a viva eccitazione, fu accompagnato anch'egli all'Ospedale e ricoverato nelle sale d'osservazione.

Le cause del duplice tentativo di suicidio son da ricercarsi nelle ristrettezze finanziarie del giovane che da qualche tempo era disoccupato, e in un romanzo d'amore. Il giovane è l'operatore cinematografico Attilio C., di 31 anni, da Trieste, occupato sino a poco tempo fa presso il Cinematografo di piazza della Borsa, e ammogliato e padre di due bambine. Sua moglie però vive separata da lui a Milano e le piccine sono affidate una alla mamma e una al fratello di lui. La ragazza è Maria T., di 17 anni, giornaliera, abitante con i suoi genitori in via della Ferriera N. 25.

Il C. abitava da tre mesi in una camera ammobiliata, con ingresso libero, presso la Cereser. Le relazioni fra lui e la T. datavano da più che mezzo anno, e di esse era a conoscenza la famiglia della ragazza. Iermattina una sorella di lei, non avendola vista rincasare durante la notte, sospettò che fosse rimasta presso il C. e si recò a cercarla assieme a una sua amica. La porta della stanza abitata dal C. era chiusa. La donna bussò replicatamente, con sempre maggior violenza: nessuna risposta. Impressionata allora essa chiamò la Cereser ed entrambe le due donne incominciarono a picchiare ed a chiamare. Allora appena si udì la voce fioca del C. che diceva:

— Non posso... Non posso aprire... Sto male...

— Apra! Altrimenti chiamo la polizia! Apra! - insistè la sorella della T.

— Non posso... Le mie gambe non mi sostengono - replicò con un filo di voce il C.

Allarmate, le donne cercarono allora di passare nella stanza del C. dalla porta che comunicava con la camera da letto della Cereser. Allontanato un pianino che ostruiva il passaggio, la porta fu aperta. Il C. era disteso sul letto, trasfigurato e ansimante. Accanto a lui, con la testa poggiata sul suo petto, era la T. Spalancate le finestre, la Cereser si affacciò a gridare aiuto e poco dopo comparvero il medico della Stazione centrale di soccorso e il sig. Treves, e poco dopo il concepista dott. Modritz per la polizia, il quale assunse i rilievi di legge e sequestrò una diecina di lettere lasciate dai due, le quali erano, bene in vista, su d'un tavolo, e una rivoltella carica appartenente al C. e che si trovava sul comodino da notte. Le lettere erano, una della T. e indirizzata alla madre di lei, e le altre, del C., indirizzate, una alla moglie, a Milano, e le altre, alla Direzione della Lega fra operai addetti ai cinematografi, a Silvio Pagnini e ad altri famigliari e amici.

* La spinta immediata al triste passo è da ricercarsi nel fatto che la madre della T., preoccupata dalla circostanza che il C., essendo ancor viva sua moglie, non avrebbe potuto sposare la figlia, sabato scorso s'era recata da lui, per indurlo a troncare ogni relazione con questa. Il C. aveva pianto e supplicato; ma inutilmente. Anche la ragazza aveva dimostrato, almeno alla presenza di sua madre, di non volerne più sapere di lui; invece, più tardi era tornata da lui, per confortarlo. Fu in quel nuovo abboccamento, che evidentemente essi decisero di uccidersi insieme.

* Stanotte lo stato della T. era sempre gravissimo.

„Mustaccia" è morta!

La settimana scorsa abbiamo raccontato dell'indecente persecuzione di cui veniva fatta segno da parte dei monelli una povera vecchietta, che, a causa dell'abbondante peluria che aveva sul labbro, veniva motteggiata col soprannome di «Mustaccia». Per tale persecuzione la poveretta negli ultimi tempi era in preda a continua agitazione nervosa. Iermattina la vecchietta si spense, uccisa dall'improvvisa rottura di un aneurisma.

La povera donna si chiamava Domenica Griparich, ed aveva 73 anni. Di fronte ai suoi tormentatori aveva anche i suoi protettori, e soleva recarsi ogni mattina nello spaccio tabacchi della signora Giovanna Kersten, all'angolo di via dell'Acquedotto, dirimpetto ai Portici di Chiozza, ove riceveva qualche libro in prestito o qualche giornale. Si dimostrava persona di ottima cultura e trovava colà un conforto. Iermattina ella vi si recò, come al solito, verso le 8, e restituì un libro che aveva finito di leggere. Poco dopo, improvvisamente, reclinò il capo e sarebbe certo caduta, se non la avessero soccorsa e adagiata su di una sedia. La poveretta si premeva con la destra dalla parte del cuore e non parlava. Fu mandato subito ad avvertire la Guardia medica, donde accorse un infermiere che la trasportò alla sede dell'istituzione. Ma al suo arrivo colà, la povera vecchietta stralunò gli occhi e più non si mosse. Era morta!

L'autorità di polizia assunse i rilievi di legge e fece trasportare, poi, la salma a San Giusto, col furgone dell'Impresa Zimolo.

Un commissario si recò all'abitazione della disgraziata, in via di Pozzacchera N. 1, ed appose i suggelli d'ufficio allo stanzino da lei abitato. Colà si recò pure un nostro «reporter», che ci riferisce quanto segue: La Griparich abitava da circa un anno uno stanzino al pianoterra, dalla parte del cortile, presso la famiglia del fabbro Francesco Cervan. Veniva tenuta più per pietà, che per interesse, poichè il tenue fitto veniva pagato da lei quando e se poteva. La vecchietta era di buona famiglia di Parenzo ed aveva superati gli esami di maestra froebeliana. Forse insegnò anche e dall'insegnamento dovette ritirarsi a causa della peluria che le cresceva sulle labbra. Poi fu «bonne», poi cameriera di buone famiglie, ed infine si ritirò a vivere modestamente, facendo la sarta, poichè sapeva tagliare e cucire molto bene. Poi venne la vecchiaia, venne la persecuzione dei monelli e la disgraziata s'accasciò, prese a maledire il mondo e l'umanità.

Giorni fa, i monelli la rincorsero; ella, disperata, lanciò contro di loro le chiavi del portone di casa e i monelli, impadronitisene, scapparono via. La poveretta fece più volte le scale degli uffici di polizia, domandando a tutti gli impiegati che le facessero ricuperare le sue chiavi, ma inutilmente. Viveva di soccorsi privati e anche dei sussidi che le pagava la Pubblica beneficenza. Ma pochi sapevano della sua miseria, poichè ella la nascondeva gelosamente. Di solito si nutriva di cibi freddi, che pietosi le fornivano. Il lunedì lo passava presso una famiglia, che le dava il pranzo. Ieri l'avranno attesa inutilmente.

Di suo, la poveretta non possedeva che qualche indumento e documenti e carte che dimostravano il suo ottimo passato.

Due serbi aggrediti percossi e derubati

Giovanni Ivancevic e Venceslao Zurcovic, marittimi, da Belgrado, entrambi occupati presso l'impresa per i lavori portuali «Adriatica», iernotte se la spassarono allegramente girando fino alle 12 per le osterie di Città vecchia e poi facendo la «via crucis» dei caffè dello stesso quartiere. Verso le tre, i due amici passavano per la via della Pescheria vecchia, quando giunti all'imboccatura di via della Torretta, furono assaliti da due ignoti molto nerboruti, i quali, afferratili per la vita, si diedero a percoterli senza pietà. Gli aggrediti si diedero a gridare disperatamente e allora i malviventi li gettarono a terra e tapparono ad entrambi la bocca. I miseri, alquanto brilli, non avevano neanche la forza di difendersi e gli aggressori approfittarono di tale circostanza per rovistare loro le saccoccie, operazione che poterono eseguire con la massima comodità. All'Ivancevic non trovarono neanche un centesimo, ma con lo Zurcovic furono più fortunati: in una saccoccia interna della giacca gli trovarono un portafogli con cinquanta corone.

Fatto il colpo, i due malviventi se la svignarono e allora gli aggrediti si levaron da terra. Erano entrambi feriti e contusi e si reggevano in piedi a stento. Un momento dopo trovarono una guardia, alla quale comunicarono l'accaduto, ed il funzionario li condusse alla sezione di p. s. della via dei Rettori, dove fecero la loro denuncia. Preso nota del fatto, l'ispettore telefonò a tutti i suoi colleghi di città informandoli dell'accaduto e da ogni sezione di p. s. uscirono subito alcune pattuglie di guardie alla ricerca dei due colpevoli.

Circa un'ora dopo, l'ispettore Gumsei, della sezione di p. s. di via della Caserma, entrava con alcune guardie nel «Caffè Universo», in piazza della Caserma e arrestava sei individui dalla faccia sospetta che sonnecchiavano sui divani. Tutti e sei protestarono pel disturbo che loro si arrecava e giurarono di non essere neanche stati in quella notte in Città vecchia. L'ispettore li lasciò sbraitare e si fece condurre nel suo ufficio le due vittime. Allora avvenne il confronto, e i due serbi dichiararono che uno dei due aggressori era l'individuo loro presentato pel quinto, e che si chiama Rodolfo Rebulla, di 20 anni, noto vagabondo, da Trieste. Il giovanotto continuò a protestarsi innocente, ma, vista la sicurezza con la quale i due serbi lo accusavano, l'ispettore lo trattenne in arresto. Gli altri cinque furono subito liberati.

Finito il confronto e l'interrogatorio, uno dei due aggrediti, lo Zurcovic, dovette recarsi all'Ospedale, dove dichiarò di sentirsi tutto ammaccato; ma di visibile non gli fu riscontrata che una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro.

TRE GRAVISSIME DISGRAZIE

In meno di due ore la Guardia medica, ieri, dovette prestare l'opera sua in tre casi gravissimi.

La prima volta fu chiamata a S. Andrea - alla riva N. 7 - ove si stanno costruendo i nuovi magazzini. Il muratore Francesco Melis, di 41 anni, occupato presso l'impresa costruttrice Weiss e Freytag, cadendo da quattro metri d'altezza, aveva battuto il capo su una delle banchine ed aveva riportato la frattura della base del cranio. Trasportato d'urgenza all'Ospedale, fu accolto nella decima divisione.

* Lo stalliere Martino Cozmann, di 58 anni, abitante in via del Rivo N. 4, iersera, verso le 8, sedutosi, un po' brillo, sul muro di via del Molino a vento, perdette l'equilibrio e cadde da otto metri d'altezza nella sottostante via della Tesa. Portato nella farmacia Manzoni da alcuni passanti, fu subito telefonato alla Guardia medica, e il dottore d'ispezione accorso gli riscontrò la frattura della base del cranio e lesioni interne. Con il carro-ambulanza il Cozmann fu subito trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto. Il suo stato è disperato e difficilmente riuscirà a passare la notte.

* Il ragazzino Gildo Desanti, di 6 anni, abitante in via dei Navali N. 47, possiede una bicicletta. Si divertiva a correre, iersera, verso le 7, quando, volendo fermarsi, mise la mano sinistra fra i raggi di una ruota e ne ebbe asportare nette due falangi delle dita indice e medio. Accompagnato alla Stazione di soccorso, ebbe le più necessarie e urgenti cure.

A proposito della bambina consegnata al moro. Giuseppe Botizer, il padre naturale della creaturina che Maria Zamparo consegnò al moro sconosciuto presentatosi per adottarla, è venuto a raccontarci che la Zamparo gli tenne nascosto fino a domenica quanto aveva fatto della piccina, nonostante che egli, allarmato di non vedere questa nel suo lettuccio, ne avesse domandato ansiosamente notizie. Quando la Zamparo s'indusse finalmente a confessare - e ciò avvenne domenica - egli la rimproverò acerbamente, come meritava. Il Botizer ci disse poi ch'egli dava alla Zamparo, per il suo mantenimento e per quello della creaturina, quanto poteva della sua modesta paga: 5 o 6 corone per settimana e che se disse alla Zamparo di non potere sposarla, ciò fu non perchè avesse assunto impegni con altra ragazza, ma per altri e comprensibili motivi.

Incendio. L'altra sera, alle 8.45 pom., alcune grida di «fuoco! fuoco!», che partivano da una finestra della casa N. 7 di via Giuseppe Gatteri, fecero accorrere la guardia di p. s. Snidersich. E questa trovò che nell'appartamento della signorina Sofia Brüll, aveva preso fuoco il contenuto d'un armadio e ciò perchè la signorina si era recata a prendere un oggetto tenendo in mano una candela. La guardia, aiutata da altri, riuscì a spegnere l'incendio ancor prima dell'arrivo dei vigili. Il danno è di circa 500 corone. Il contenuto dell'appartamento è assicurato.

Promesse di future delizie. Giovanna Codarin, di 37 anni, proprietaria di una latteria in via del Molino a vapore, sta per divenir suocera: la figlia di lei si sposerà fra pochi giorni. Ieri, forse per fare un bilancio delle forze che impegneranno nelle future battaglie, suocera e genero vennero alle mani. La Codarin ne uscì convinta che se vorrà combattere con fortuna dovrà migliorare alquanto la forma della lotta: alla Guardia medica dove si recò a battaglia finita, dovettero medicarle parecchie escoriazioni, tumefazioni, contusioni e lividure prodottele dai pugni che il futuro genero le aveva somministrati.

Disgraziato accidente. - Un occhio perduto. Ieri alle 3 pom., a Momiano presso Buie, il cantoniere Giacomo Coslovich, di 37 anni, abitante colà al N. 149, era intento a riempire di polvere una mina per far saltare un grande masso che ostacolava parte della strada. Vicino a lui c'erano tre ragazzi del paese, che stavano a guardare. Mentre egli si accingeva ad accendere la miccia, un pezzo di ferro che aveva in mano cadde sulla polvere, che prese fuoco, investendo il Coslovich e i tre ragazzi. Il dott. Gironcoli, di Buie, riscontrò nell'uomo una ferita perforante la cornea dell'occhio sinistro e alcune ferite all'occhio destro e alle mani; a uno dei ragazzi, Pietro Orlando, di 12 anni, abitante a Momiano N. 161, riscontrò alcune lesioni agli occhi; e agli altri due ragazzi, leggere lesioni. Il Coslovich e l'Orlando furono inviati al nostro Ospedale, ove furono accolti nel riparto oculistico. Si teme che l'occhio sinistro del Coslovich sia perduto.

Fra portinaia e inquilina. Iersera in via dell'Olmo 10, fra la portinaia Anna Chenig e una inquilina si accese un aspro diverbio, per l'accensione d'un fanale sulle scale. La scena si prolungò al punto che l'inquilina, gravemente offesa, diede uno spintone alla portinaia, e questa, che era brilla, rotolò giù da una scala. Si dovette chiamare un dottore della Guardia medica, il quale constatò che nella caduta ella aveva riportato una ferita alla fronte e alla tempia sinistra. Dopo averla medicata, la consigliò di mettersi a letto. L'inquilina fu denunciata.

Il panettiere Giuseppe Cerneca, del quale riferimmo ieri la curiosa denuncia da lui avanzata alla polizia, a carico di tale Pietro Fabro, di 19 anni, da Codroipo, è venuto ai nostri uffici per pregarci di rilevare che il «Notabene» che si leggeva sotto la stessa non era stato scritto da lui. Da chi, allora?

Ferimento. - Per questioni di donne? Stanotte, verso l'1, in Acquedotto, all'incrocio con via delle Acque, fra alcuni giovani si accese, pare per questioni di donne, una vivace disputa e poi si venne anche alle mani. Due di essi estrassero i coltelli e si colpirono. Guglielmo Gherghich, di 39 anni, bracciante, rimase ferito, piuttosto gravemente, al costato sinistro: l'altro rimase ferito pure, ma più leggermente, e si diede alla fuga. Telefonatosi alla Guardia medica, fu subito sul luogo il dottore che praticò al Gherghich una medicatura e poi lo fece trasportare all'Ospedale.

Per mano altrui. Ieri si presentarono alla Guardia medica per lesioni riportate per mano altrui:

Leone Trebani, di 22 anni, bottaio, abitante in via dei Vitelli N. 1, per contusioni al naso e al torace; Antonio Vattovaz, di 26 anni, bracciante, abitante in Campo San Giacomo N. 15, con una ferita di punta e taglio al dorso; Antonio Laurencich, di 28 anni, muratore, abitante a Scorcola N. 561, l'altra sera mentre rincasava e passava per il bosco, fu colpito da un invìduo, che egli conosce, con un bicchiere e riportò una ferita al capo; poi, volendo fuggire, cadde e riportò abrasioni al ginocchio e al cubito sinistro; Francesca Bortolutti, di 31 anni, abitante in via dell'Olmo N. 10, per contusioni alla tempia sinistra.

* Luigi Mortalletti, di 27 anni, abitante in via Paolo Diacono, dovette ricorrere ieri all'«Igea» per farsi medicare una ferita di taglio alla regione infraorbitale sinistra, che disse d'aver riportato per mano altrui.

Pugno che produce quasi uno svenamento. Iersera verso le 11 ore fu portato da alcune persone all'«Igea» un uomo il quale non dava segno di vita. Aveva il viso tutto intriso di sangue. Il sanitario che lo prese in cura constatò che era in deliquio derivato da una forte emorragia prodotta da un pugno che gli aveva fratturato le ossa nasali. Fattegli alcune iniezioni di caffeina il medico ne ordinò il trasporto all'Ospedale.

Il paniere della villica, rubato e ricuperato. Domenica mattina, alle 11, la villica Giovanna Coren, abitante al N. 133 di Servola, dovendo portare una quantità di pane ad una famiglia abitante in via del Solitario N. 15, ebbe l'ingenuità di lasciare senza custodia il suo paniere nell'atrio della casa. Un momento dopo, nell'atrio stesso entrò un individuo poveramente vestito, il quale, impossessatosi del paniere, che aveva il valore di 10 corone, si allontanò frettolosamente. Ma non fu fortunato: tale Giovanni Crazzoli lo inseguì e l'individuo, quando si vide pedinato, gettò il paniere a terra e scappò. Il Crazzoli riportò il paniere nella suaccennata casa, dove trovò la villica che si struggeva in lagrime.

Ladri presenti, inquilino assente. Ieri mattina verso le 10 la portinaia della casa N. 11 di via della Madonnina trovò aperta la porta di un'abitazione occupata da un venditore girovago, e sapendo che l'inquilino era partito sabato per Rovigno, le venne il sospetto che nel quartiere fossero entrati i ladri. Per accertarsene sospinse la porta e poi chiamò a nome l'inquilino; non ottenne però alcuna risposta e per conseguenza si affrettò ad avvertire la polizia. Poco dopo comparve sul luogo un ispettore delle guardie, il quale, entrato nell'abitazione insieme alla portinaia, trovò tutto a soqquadro. I cassetti dei mobili erano aperti e il loro contenuto, biancheria e vestiti, era sparso alla rinfusa sul pavimento. Mancando il proprietario, non si potè constatare ciò che i ladri avessero asportato, ma stando all'affermazione degli inquilini della casa, il venditore avrebbe posseduto parecchi gioielli. In attesa del suo ritorno, l'ispettore dispose che l'abitazione venisse sorvegliata da una guardia.

La sorpresa d'un vetturale. Iermattina, verso le 7, un vetturale, recatosi un'ora prima nella sua scuderia, aveva provato una bruttissima sorpresa; cioè, ignoti ladri lo avevano derubato di un legno aperto e di un cavallo, pel valore complessivo di circa 600 corone. Il vetturale descrisse minutamente il cavallo e il veicolo, del quale diede anche il numero per il caso che i ladri non fossero stati tanto prudenti di raschiarlo. L'impiegato che assunse la denuncia partecipò la cosa a tutte le sezioni di p. s. della città invitando gl'ispettori ad occuparsi della faccenda. Verso il mezzogiorno, il vetturale si ripresentò alla polizia per dichiarare di aver ritrovato legno e cavallo: era stato semplicemente vittima dell'imprudenza di un suo collega, il quale, per non svegliarlo, si era preso l'arbitrio di attaccare il legno e di andare per i fatti suoi. Ma il collega essendo tornato nella scuderia, egli veniva ora a ritirare la denuncia. L'impiegato prese nota della cosa, ma non distrusse la denuncia, come era desiderio del vetturale.

Cuoca infedele. A richiesta di Antonio Zerial, negoziante di commestibili in via del Belvedere N. 3, ierlaltro, a mezzogiorno fu arrestata Agnese C., di 40 anni, della provincia di Graz, cuoca alle dipendenze della signora Sofia Demetrio, abitante al secondo piano della casa stessa. Alla polizia, il negoziante narrò che negli ultimi tempi, e in più riprese, la donna aveva acquistato a credito, nel suo negozio, una quantità di vino del valore di 33 corone; egli le aveva accordato il credito perchè la C. aveva assicurato di fare gli acquisti per conto della sua padrona; mentre questa, poi, aveva dichiarato di nulla sapere. La C., pur ammettendo di aver preso il vino, negò di aver detto ch'era per la sua padrona. Ma il negoziante la smentì e la donnetta fu condotta agli arresti.

Quelli che non pagano. Il proprietario dell'osteria «Andemo de Piero»», in via del Rosario N. 1, fece arrestare ieri un individuo, che aveva fatto il conto di due corone e 52 centesimi, e che non aveva di che pagare. Alla polizia, si qualificò per Luigi S., di 27 anni, da Trieste, senza occupazione e senza abitazione. Aggiunse di essere stato impiegato regio e che, perduto il suo posto, era sceso nella più squallida miseria. Fu trattenuto.

Incidente durante la formazione di un treno. Due donne addette alla pulitura interna dei vagoni della ferrovia Meridionale, Elena Ancin, di 30 anni, e Teresa Letec, di 47 anni, dimoranti entrambe in Scorcola, la prima al N. 480 e la seconda al N. 464, erano intente ieri a pulire un vagone, quando per l'urto prodotto da altri vagoni che venivano aggiunti a formare il treno, furono sbattute violentemente contro le pareti e gettate a terra.

Alle loro grida accorsero i manovratori, i quali visto che erano in forte orgasmo per lo spavento provato, telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario di quella istituzione riscontrò poi che le due donne avevano riportato parecchie escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo.

Dopo medicate le donne si recarono alle loro abitazioni.

Incidente durante la trattazione di una causa civile. Maria Candotti, di 29 anni, ed Isidoro Knaflitsch, di 24 anni, erano convenuti iermattina in una sala del tribunale civile per far valere le loro ragioni in una causa. Durante lo svolgersi della stessa, poi, furono colti entrambi da fortissimi assalti nervosi, tanto che un cursore telefonò alla Guardia medica per l'invio di un sanitario. Il medico giunse presto sul luogo e li calmò somministrando loro una dose di bromuro.

Un tiro degli svedesi. Giovanni Lacovig, di 27 anni, meccanico, abitante in via dell'Olmo, ieri, volendo accendere la sigaretta, trasse di tasca una scatoletta di «svedesi», ma strofinandone uno presero fuoco tutti e il Lacovig rimase ustionato alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Effetti di una causa per separazione. Tale Giuseppina B., dimorante in via di Riborgo, di ritorno, ieri, da un'udienza in merito alla separazione di letto e mensa chiesta da lei consenziente il marito, fu colta da una violenta crisi nervosa, tanto che dovette essere trasportata dal signor Treves all'Ospedale.

Un impressionabile. Tobia D., di 27 anni, vetraio, è un individuo molto impressionabile. Ieri, alla vista del sangue che gli usciva da una ferita di taglio alla mano destra, che si era prodotto tagliando una lastra, fu colto da una crisi nervosa tale, che dovettero trasportarlo all'Ospedale. Lo trasportò il Treves.

Alienazione mentale. Giovanni C., di 25 anni, un pover'uomo che si guadagna il pane facendo il portatore d'acqua, fu colto ieri da improvvisa alienazione mentale. Il signor Treves, reso edotto delle stranezze che il C. commetteva, lo trasportò all'Ospedale.

Cadute. Daniele Siberna, di 41 anni, portalettere, abitante in via S. Zenone N. 13, incespicò ieri e cadde in modo da riportare una ferita lacera al parietale destro.

Francesco Pegan, di 24 anni, cameriere, abitante in via S. Maurizio N. 8, cadde ieri in sì malo modo da riportare un grosso ematoma, parecchie escoriazioni alla guancia destra ed una lacerazione al labbro inferiore.

Cesare Naccari, di 46 anni, marinaio, cadde ieri e si distorse il radio sinistro.

Bruno Cernivetz, di 3 anni, abitante a Scorcola N. 18, incespicò ieri mentre correva e cadde in modo da riportare una lacerazione al mento.

Tutti i suddetti ebbero alla Guardia medica le cure di cui abbisognavano.

Antonio Braunz, di 6 anni, abitante in androna del Pane N. 5, cadde, ieri, da un muricciolo e riportò una ferita lacera alla fronte. Fu medicato all'I«gea».

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Giuseppe Bach, di 61 anni, per una ferita lacera sotto il ginocchio destro; Domenico Bainat, di 24 anni, per ferita lacera alla mano destra; Adolfo Guarniali, di 21 anni, per distorsione del polso sinistro; Tobia D'Agostini, di 28 anni, per ferita di taglio alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Perplesso.* EccoLe in breve i cenni richiestici. I dettagli li troverà ampiamente svolti nel servizio telegrafico dei nostri numeri di quei giorni: Il 24 agosto in Atene un migliaio di ufficiali dell'esercito presentò al re una specie di «ultimatum» perchè il ministero convocasse l'Assemblea nazionale e le facesse approvare progetti di spesa per la difesa militare; togliendo i privilegi per le carriere dei principi reali; e assumendo un contegno di dignità nazionale di fronte alla Turchia. In seguito a ciò il Ministero Ralli si dimise il 28, e Mauromicalis costituì un Ministero assumendo egli, con la presidenza, gli esteri e l'«interim» della guerra; Triantafillacos gl'interni; Tofalis la giustizia; Ertascias le finanze. — *Maria G.* Abitando in via Valdirivo, inscriva la Sua bambina nella civica scuola popolare di via Nuova. — *Povera vedova.* Per fare la maestra in Austria occorre la cittadinanza a.-u. Si rivolga alla Pia Casa dei poveri dove il Suo caso, se meritevole, non mancherà di trovare la dovuta considerazione. — *Studente.* Non crediamo che la combinazione espostaci sia possibile. Ad ogni modo scriva alla segreteria del Politecnico cui intederebbe inscriversi. — *Scommettitrice.* La pena di morte è tuttora in vigore in Austria. — *Ateo.* Nel Suo caso ed in genere in tutti i casi d'impedimenti religiosi non riconosciuti dalla legge civile il matrimonio cosidetto di necessità si contrae presso l'autorità civile ed è valido e indissolubile come il matrimonio religioso. — *Triestino.* Non siamo in grado di fornirLe le richiesteci informazioni su quelle scuole croate. — *Pieretto.* Un parere «tecnico» sulla Sua calligrafia lo potrà avere da un calligrafo. — *Teresina.* Per preparare la vernice di copale si triturano entro un mortaio dei pezzi scelti di copale africano giallo-chiaro e si mescola la polvere ottenuta con altrettanta di vetro finissimo. Si introduce la miscela in una bottiglia a tappo smerigliato e la si cosparge con circa 4 volte il proprio peso di etere puro o con circa un quarto (sempre in peso) di canfora in polvere. Si chiude la bottiglia e la si lascia ferma per un mese, poi si aggiunge tanto alcool assoluto quanto è il peso del copale adoperato e si lascia in riposo per 15 giorni. Poi si decanta. — *Due litiganti.* I pareri sono in proposito discordi. Consultino un medico. — *Milano.* Massimiliano 12 ottobre. Potrà trovare di quei libri presso qualunque libraio. — *Assiduo. Zara.* Trieste-Milano (via Cervignano) diretto III classe fr. 21.45. Il treno che parte da Trieste alle 12.10 non è stato abolito. — *Italico.* Sì, esistono le indicateci facilitazioni. Per le informazioni di dettaglio si rivolgano all'ufficio passeggeri del Lloyd. — *Nice.* La Sua teoria delle spese che devono essere «non curte, ma giuste» è l'originalità stessa. - Prenda il biglietto d'andata e ritorno per Venezia alla stazione di Trieste, II classe diretto franchi 13.95, III 9.05. Validità 8 giorni.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.5, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.—. Oggi: alta marea 6.45 ant. e 3.16 pom. - Bassa marea 10.54 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Alla scuola.

La maestra: — Perchè vieni in ritardo?

Giovanni (otto anni, di una fantasia molto svegliata): — Un ladro mi aveva rubato il mio orologio, e mi ci è voluto mezz'ora prima di averlo potuto raggiungere, agguantarlo e consegnarlo ad una guardia.

TEATRI.

Minerva. La seconda rappresentazione dell'opera in tre atti e 4 quadri «Tutti in maschera» del m.o Pedrotti si darà stasera alle ore 8.30, e la terza rappresentazione domani mercoledì alle 8.15.

Fenice. Pubblico assai numeroso accorse iersera alla produzione dei nuovi quadri cinematografici, quasi tutti interessanti e nitidi. Piacquero specialmente i quadri storici di «Saffo» e della «Maschera di ferro». Molto grazioso quello dei cani ammaestrati. Anche le scenette umoristiche divertirono il pubblico. Nella parte musicale si udirono dischi impressionati dal tenore Bonci - «La tenera manina» della «Bohème» - dal baritono Battistini - aria del «Ballo in maschera» - e dal tenore Gillon - adagio del duetto del «Trovatore».

Questa sera si replica l'interessante programma, e domani, giornata festiva, si daranno due rappresentazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Spettacolo d'opera buffa. - Ore 8.15. *Tutti in maschera*, in 3 atti, del m.o Pedrotti.

FENICE. - Ore 8.15. - Cromo-cineparlante. American-Projectograph.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un satiro

Giuseppe Bach, di 32 anni, da Capodistria, proprietario di un negozio di commestibili, comparve ieri innanzi al Tribunale, accusato del crimine di oltraggio al pudore, per aver commesso atti immondi in danno della ragazzina N. S., di 7 anni.

L'accusato negò il fatto e le circostanze di tempo e di luogo precisate nell'atto d'accusa.

La sua colpa, però, risultò pienamente provata dalle deposizioni della piccola danneggiata e della madre di lei, per cui la Corte, accogliendo la richiesta del P. M., lo condannò a 5 mesi di carcere duro inasprito con digiuno e isolamento.

* Pres. Minio; giudici: Andrich, Parisini e Luccardi; P. M. Barzal. Il Bach era senza difensore.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Un'accusa che si assottiglia e sfuma

Il 21 dello scorso mese, mentre a bordo del piroscafo lloydiano «Barone Gautsch» si stavano caricando i pacchi postali in spedizione, l'inserviente postale Francesco Lemerad osservò che il carbonaio Giovanni Karovich, il quale insieme ai timonieri Simone Orlich e Simone Pera, era incaricato dello stivaggio dei pacchi, aveva nascosto sotto la giacca qualche cosa.

Il Karovich fu perquisito e gli rinvennero addosso un paio di scarpe nuove e due berretti.

Ritenuto che il furto era stato commesso dai tre, di comune accordo, la Procura di Stato avviò contro di loro istruttoria per crimine di furto. Nel dubbio, però, che il valore degli oggetti rubati potesse anche essere inferiore alle 10 corone, la Procura di Stato desistette dal procedimento per crimine, e rinviò i tre dinanzi al Giudizio distrettuale per rispondere della contravvenzione di furto.

Il dibattimento fu tenuto nel consesso del giud. Gentilli.

L'accusato Karovich si scolpò dicendo che a consegnargli gli effetti rinvenutigli indosso erano stati i suoi coaccusati, che lo avevano costretto a trattenere la refurtiva con minacce.

Il Pera e l'Orlich, dal loro canto, negarono recisamente di aver avuto parte nella faccenda.

Fu udito il testimonio Ernesto Budrovich, impiegato postale, il quale depose di essere venuto a conoscenza del fatto per mezzo del Lemerad, il quale gli aveva detto che il Karovich, quando fu colto in fallo, gli aveva offerto cinque corone perchè tacesse. Il teste dice che i tre erano stati tenuti d'occhio per il motivo che a bordo dei piroscafi avvengono continue sottrazioni di pacchi postali.

Il dif. dott. Robba sostiene che l'accusa è priva di basi sicure. L'Orlich ed il Pera non possono essere ritenuti partecipi al furto, non potendo ritenersi come prova l'incolpazione del Karovich. Ma anche il Karovich deve essere assolto per il fatto che ebbe a restituire le refurtiva prima che l'autorità fosse venuta a conoscenza del fatto.

Il giudice accoglie tali deduzioni e pronuncia sentenza d'assoluzione nei riguardi di tutti e tre gli accusati.

Gli incerti delle gite di piacere

Di ritorno da una gita festiva, l'orefice Enrico Montanari giunse alla Stazione ferroviaria di Duttogliano nel momento in cui il treno stava per partire. Tanto lui, quanto le persone che erano in sua compagnia, avevano il biglietto di terza classe. Siccome, però, nei vagoni di terza non c'erano più posti, il conduttore ferroviario Giovanni Pesnicar li fece salire in un vagone di seconda. Il Montanari, perciò, gli diede una piccola mancia.

Ma quando il treno giunse a Trieste ed il Montanari ne discese, ecco fargli si innanzi lo stesso Pesnicar a domandargli il pagamento della differenza fra il prezzo di passaggio su terza e quello di seconda. Il Montanari non volle saperne per il fatto che egli non aveva chiesto affatto di viaggiare in seconda. Nacquero questioni; il Montanari dovette dare le proprie generalità ad una guardia di p. s., e ieri dovette presentarsi dinanzi al giudice Gentilli, accusato della contravvenzione di truffa in danno della Ferrovia e di offese reali verso il Pesnicar, che ave-

COMUNICATI *)

S'invitano gl'interessati a presentare offerte entro il 20 settembre 1909 alla filiale del Magazzino consumo fra Impiegati e servi dello Stato, via Coroneo 33, per la fornitura di circa 30 vagoni carbone faggio spacco e di circa 25 vagoni carbone fossile Scozia.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso ad un posto di Custode presso la locale «Scuola d'Arti e Mestieri» della «Fondazione Bakmaz».

Oltre la custodia dell'edifizio scolastico ed il disbrigo delle mansioni di bidello, spetta al custode anche l'esecuzione di lavori da macchinista-meccanico.

Il posto è per ora provvisorio, con reciproca disdetta di tre mesi, con l'emolumento annuo di corone 1200 (mille duecento corone), l'alloggio in natura, l'illuminazione ed il riscaldamento.

Persone energiche, di irreprensibile condotta, di robusta costituzione fisica e che possiedono le qualifiche di meccanico, vogliano dirigere le loro domande debitamente corredate, pel tramite della Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri in Zara, al Comitato della «Fondazione Bakmaz».

Zara, 28 agosto 1909.

Il Comitato della Fondazione Bakmaz.

AVVISO D'ASTA.

Per allogare l'impresa del lavoro di costruzione d'una caserma militare da erigersi in Monfalcone, si terrà il giorno 25 settembre 1909, presso questo Municipio, un'asta pubblica mediante offerte per iscritto, in diminuzione del prezzo fiscale di cor. 189.179.91, giusta il progetto ed i capitolati generali e speciali, di cui si potrà prendere ispezione nelle ore d'ufficio presso il suddetto Municipio.

Le offerte su bollo da 1 corona e col vadio di cor. 10.000 dovranno essere presentate al protocollo degli esibiti di detto Municipio al più tardi sino alle ore 11 ant. del giorno fissato per l'asta; al mezzodì in punto seguirà l'apertura delle offerte, restando riservato al Municipio l'aggiudicazione del lavoro.

Monfalcone, 3 settembre 1909.

Il Podestà

Conte EUGENIO VALENTINIS

N. 7990.

AVVISO.

Si avvertono coloro che aspirassero al conseguimento di stipendi da parte del fondo provinciale - allo scopo di frequentare scuole superiori, scuole medie, istituti magistrali, licei, scuole industriali e simili - a voler presentare le loro istanze alla scrivente fino al **giorno 15 ottobre a. c.**, corredandole dei seguenti documenti:

a) l'ultimo attestato scolastico;

b) il certificato di iscrizione e frequentazione del rispettivo istituto;

c) il certificato sulle condizioni economiche e famigliari, contenente anche le imposte pagate dal petente o dai suoi preautori;

d) il certificato sull'eventuale godimento di stipendi o sussidi da altri fondi;

e) l'attestato di pertinenza ad un comune della Provincia.

Dovranno ripresentare la domanda - per la conferma - anche coloro a cui fu conferito nell'anno decorso uno stipendio o sussidio fisso, con tutti i documenti atti a comprovare la permanenza del bisogno e del merito.

Gli aspiranti ad uno stipendio non minore di cor. 200 dovranno obbligarsi verso reversale, da garantirsi dai genitori o dai loro legali rappresentanti, a prestare servizio nella Provincia per almeno due anni nel corso del primo quinquennio dal compimento efficace dei loro studi.

Istanze presentate dopo trascorso il termine fissato non verranno prese in considerazione.

Parenzo, 2 settembre 1909.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria

Il Capitano provinciale

Dottor Rizzi, m. p.

Linea Trieste-Venezia e viceversa

MERCI E PASSEGGERI

Il piroscafo «Albania» anzichè domani mercoledì, partirà giovedì sera alle ore 10, assumendo merci e passeggeri.

Per ulteriori informazioni rivolgersi **via Gioachino Rossini N. 2, telefono 625.**

A. G. e V. Cosulich.

PREAVVISO.

Mi pregio portare a conoscenza del P. T. Pubblico, che quanto prima aprirò un

Negozio di cartoleria

in via della Cassa di risparmio 11

Telefono 12-69.

In pari tempo comunico di essere in grado già sinora di assumere tutte le eventuali ordinazioni di Registri commerciali, stampati mercantili ed oggetti di cancelleria.

Devotissimo

G. B. BALDINI.

SANATORIO del dott. LUITHLEN

Vienna VIII Auerspergstrasse 9.

Conduttore medico direttore docente Dr. Federico Luithlen. — Assumesi qualunque operazione Si curano le malattie cutanee, della vescica e delle reni. Libera scelta del medico. — Medici che parlano diverse lingue. Prospetti a richiesta

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Denti artificiali

OTTURAZIONI DI DENTI

ESTRAZIONE DI DENTI

senza alcun dolore.

Dott. J. Cermak & G. Tuscher

Via della Caserma 12, II p.

va detto di essere stato afferrato da lui per la giacca.

Il Montanari negò le offese e negò la truffa.

Il Pesnicar, unico testimonio d'accusa, non comparve.

In mancanza del Pesnicar, il giudice decise di udire un testimone proposto dall'accusato, Giuseppe Nordio.

Questi giurò che il Montanari non aveva nemmeno toccato il Pesnicar: e il giudice pronunciò sentenza di assoluzione. Il funzionario del P. M. si riservò.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi lloydiani «Wurmbrand» da Venezia con 200 pass., «Bar. Gautsch» da Cattaro e scali con 296; il pir. inglese «Pannonia» da Nuova York e Napoli con 191 pass.; il pir. ital. «Bulgaria» da Venezia; i pir. a.-u. «Maria B.» da Spalato con 12 pass., «Pola» da Fiume e Buccari con 7 pass., «Sergi» da North Shields; «Ampelea» da Pago; il veliero ellenico «Victoria» da Catania.

Partirono: i pir. del Lloyd «Almissa» per Spizza; «Helios» per Costantinopoli e Batum; il pir. a.-u. «Isea» per Brazza; i pir. ital. «Peuceta» per Salahora, «Molfetta» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Buda II» arrivò il 3 a Teodosia; «Eros» partì il 4 da Kherson per Amburgo; «Dardania» da Taganrog passò Punta S. Caterina il 3 diretto a Londra; «Bosanca» passò Dungeness il 2 diretto a Trieste; «Sabbia» passò Dungeness il 2 diretto ad Amburgo.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 4 a Ostenda; «Istria» il 5 a Livorno; «M. Valeria» proseguì il 3 da Karachi per Colombo; «China» il 4 da Suez per Aden; «M. Bacquehem» il 4 da Porto Said per Trieste; «Silesia» il 4 da Singapore per Penang; «Semiramis» partì il 4 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Per i fatti del 30 Agosto 1908 a Rovigno.

Rovigno 6. Il dibattimento volge alla fine. In relazione al deposto del cons. dott. Dalla Zonca, la Corte richiama il teste gendarme Kamenicek. Il presidente gli chiede che cosa avesse detto il dott. Dalla Zonca all'atto dell'arresto del Vianelli.

Il testimonio dice di non ricordarsi, ma di riportarsi a quello che ha deposto nel processo istruttorio.

Il presidente, leggendo la sua deposizione, rileva, a detta di lui, quando l'on. Bartoli eccitava i gendarmi a lasciar libero il Vianelli, perchè persona nota, il dott. Dalla Zonca avrebbe annuito, aggiungendo in lingua tedesca: «naturalmente». Poi gli fa presente la deposizione del dott. Dalla Zonca. Il teste allora rettifica quanto ha dichiarato nel processo istruttorio, nel senso di riconoscere che il dott. Dalla Zonca non diede nessun ordine per il rilascio di arrestati, e non annuì a nessuna richiesta di tale natura che fosse stata fatta da altri.

Pezze processuali.

Si continua la lettura delle altre pezze processuali. Riferiamo di quelle fra le più importanti.

Giorgio Sirolis aiutò il gendarme nell'arresto e nella traduzione in carcere del Wagner. La folla gettava sassi e colpiva il Wagner. Egli per isbaglio fu colpito da un pugno all'occhio. Non sapeva a qual partito appartenevano i componenti la folla. Il Wagner perdeva sangue da più parti del corpo.

Andrea Preden: Wagner gli corse incontro invocando aiuto. Nega di averlo bastonato; può darsi, però, che, avendo le mani alzate, lo abbia colpito.

Andrea Flegas, capocustode delle carceri, ebbe l'impressione che il Wagner, giunto in carcere, temesse di esser lasciato libero, perchè chiese: «spero che adesso sarò salvo».

Andreanna Rocco vide fra quelli che colpivano il Wagner, Domenico Fragiacomo e Antonio Benussi e fu minacciata dai loro genitori: la madre del Fragiacomo anzi le disse: «se no la dise che mio fio xe inocente, la ciaparà un fracco de lignade».

Dalla lettura della perizia fatta sul corpo del Wagner risulta che gli furono trovate una quantità di ferite, di escoriazioni e di lesioni al cuoio capelluto, alla fronte, sul dorso, alla mano ecc., e fra queste una ferita di punta e taglio.

Giuseppe Broili non intese partire grida di abbasso da parte dei dignanesi. Dopo i primi tiri fuggì verso città. Crede che alquanti clericali siano andati dietro il Boschetto per tirare di là dei sassi.

Lettere anonime.

Si dà lettura di una lettera anonima pervenuta al Circolo cattolico, nella quale lo si preveniva che da parte degli studenti e del socialista Benussi era stato deciso di impedire ad ogni costo il comizio clericale, magari con spargimento di sangue, e lo invitava a invocare l'aiuto della gendarmeria.

L'avv. Grossich presenta una dichiarazione di questo prep. parroco, mons. Francesco Rocco, nella quale è detto che don Rota è sacerdote zelante nell'assistenza delle anime e del Tribunale di penitenze, che la sua condotta morale è irreprensibile e che è beneviso dalla popolazione. Relativamente all'ordine del giorno della signorina Giovanna Rocco, si fa un confronto fra la dicitura dei testi riportati dal «Piccolo», dal Giornaletto» e dalla «Lanterna». Nella relazione del «Piccolo» manca, come nella «Lanterna», l'avverbio «sdegnosamente», aggiunto al verbo »proteste», che è riportato nella relazione del «Giornaletto», e l'altro avverbio «pappagallescamente» riportato nel «Giornaletto» e nella «Lanterna»; manca poi un intero periodo che non è riportato neanche dal «Giornaletto» e che è invece riportato dalla «Lanterna».

Si dà lettura di brani del «Giornaletto» e della «Lanterna» dai quali si dovrebbe rilevare che in seguito agli ordini del giorno votati al comizio anticlericale gli animi erano molto eccitati e incominciarono le ostilità contro i clericali.

Così è chiusa l'assunzione delle prove.

La requisitoria.

Ha la parola il sost. proc. di Stato dott. Bencich. Egli, dopo un breve esordio, afferma che la provocazione partì dai liberali, i quali la incominciarono con tutti i preparativi per la dimostrazione ostile del 30 agosto e la compirono con le varie fasi di quella giornata. Esaminando il fatto principale, si chiede perchè i liberali scelsero per la loro festa il Boschetto, anzichè un'altra località e perchè eccitarono i regnicoli a prendervi parte. Ammette che i clericali abbiano affollato il Boschetto, e da più parti, ma ciò avvenne per reazione. In quanto ai petardi, è ben vero che erano innocui, ma sta il fatto che in seguito alla loro esplosione molti clericali caddero a terra.

Rileva poi minutamente tutte le risultanze processuali che stanno a carico dei singoli accusati e sostiene che alle deposizioni fatte dai testimoni di difesa, specialmente in riguardo agli accusati liberali, non si deve prestare fede assoluta, perchè quasi tutti sono qual più, qual meno interessati a far apparire innocenti gli accusati. Nelle deduzioni legali sostiene che il solo fatto di prender parte a una dimostrazione nella quale si commettono azioni punibili, anche se non è provato che il soggetto le abbia commesse, basta a costituire il delitto di eccitamento, mentre per giudicare sulle responsabilità di coloro che imposero le chiusure dei negozi, basta le prove che uno o l'altro degli accusati abbia preso parte alla comitiva che faceva quelle imposizioni. Ricorda il processo tenuto a Trieste per la dimostrazione contro il rincaro dei viveri, nel quale furon condannati cittadini convinti soltanto di aver preso parte al corteo dimostrativo. Riguardo al crimine di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose, cita, desumendolo dalla «N. F. Presse», un precedente avvenuto a Praga, nel quale la Suprema Corte, annullando la sentenza del Tribunale, dichiarava che il fatto che formava oggetto del dibattimento, e che è eguale a quello di cui oggi si tratta, conteneva tutti i caratteri di quel crimine. Chiude eccitando i giudici ad esaminare attentamente donde partì la provocazione ed esser miti verso i provocati; ad ogni modo a far giustizia. Per quanto riguarda gli accusati Scomegno e Curci, costituendo il fatto da essi commesso il massimo della gravità, chiede per essi il massimo della pena e il bando.

L'arringa dell'avv. Depiera.

Ha poi la parola l'avv. Depiera che pronuncia un'arringa brillante ed ascoltatissima. Incomincia constatando che l'atto d'accusa non può esser scritto da persona che si trovò il 30 agosto a Rovigno e che ne ha concetto l'ambiente tutto carico di elettricità. Perchè mostra di ignorar che le feste preparate per ricevere i clericali dell'Istria, e alle quali pareva partecipasse l'intera popolazione, erano invece approntate da una fazione che poco tempo fa non esisteva, e che assieme agli ospiti che attendeva, costituirono quel partito il quale è formato da una minima minoranza della popolazione dell'Istria, e il quale alle elezioni dietali poco dopo seguite non seppe far spuntare un solo suo rappresentante. Se chi estese l'atto d'accusa avesse saputo che quel partito veniva a ribadire il sanguinoso insulto fatto dai clericali alla città coi 500 voti dati e da darsi a un avversario nazionale, avrebbe ben compreso la legittimità dei comizi di protesta e trovata la giustificazione all'accoglienza fatta dalla città agli ospiti invasori colla chiusura di tutti i negozi. E avrebbe ancor meglio compreso la legittimità della protesta che gli ospiti dignanesi, attesi con tanto entusiasmo, erano gli stessi che a lor volta avevano contaminato il carattere puro della loro città col deporre nelle urne il nome dell'on. Laginja. Perchè non al partito clericale per se stesso erano dirette quelle ostilità, ma a quella fazione, suicida per dispetto, per abbattere ciò che è la vita stessa di una nazione: la propria lingua.

Ma tutto sarebbe trascorso senza quel gran chiasso che fu prodotto, assai più che dal tuono, dall'eco troppo prolungata delle bombe innocenti e degli innocenti colpi di rivoltella, se i gitanti che si recavano alla stazione si fossero limitati a dar sfogo al loro entusiasmo gridando solo «Evviva Spadaro, ed evviva la Cattolica», grida che solo furono intese dall'ottimista orecchio di un sergente di gendarmeria. Ma chi accompagnò quel corteo, chi lo vide ed udì passare sotto le proprie case, ben intese le voci minacciose dei componenti raramente pronunciar la parola «Evviva» assai più spesso quello di «Abbasso, e di morte ai siori, ai bianchi, a quelli insomma che festeggiavano la loro festa al Boschetto come essi la avevano festeggiata alla Cattolica. E che si trovò al Boschetto e vide cadere ai propri piedi pietre scagliate dalla strada di sotto e intese i colpi dei sassi che cadevano dalla tettoia lanciati da persone che si trovavano sulla strada della Concetta, deve essere persuaso che le ferite riportate dagli aderenti al gruppo liberale e dalle guardie civiche non furono causate da sassi liberali.

E' doloroso, signori, per noi che siamo stati là, udir negare da testimoni che hanno il dovere di esser classicissimi, cose che si son vedute con i propri occhi e udite con le proprie orecchie, udiamo asserir altre che si è in grado di poter escludere, sentir parlare di complotti e di imboscate preparati da tutti coloro che si erano recati con le proprie donne e con i propri bambini, e di finte escogitate per allontanare la forza armata, mentre si attendeva con ansia l'arrivo del militare che le difendesse! E fa anche un po' nausea il sentir testimoni parlare di palle di fucile e di rivoltella fischianti presso i loro orecchi, e di grandine di pietre scagliate da pochi metri di distanza contro una fitta moltitudine, mentre non una sola persona - se si eccettui colui che fu ferito dalla guardia costretta a difendersi - venne ferita da una palla, non una colpita più o meno gravemente da un sasso, mentre noi si potrebbe giurare di aver veduto le lingue di fuoco elevarsi dirette al cielo dalle canne delle rivoltelle impugnate ed esplose da coloro che fuggirono verso la veranda per salvarsi dai sassi clericali!

Va da sè che con simili testimoni, un processo condotto da un giudice istruttore di provata fede, mandato qui per sostituire magistrati sospetti di favoritismo, sorvegliati direttamente dalla Procura superiore di Stato per sottrarlo ad altro magistrato boicottato dai clericali e nominato più volte dalla gendarmeria come uno che poteva aver preso parte all'aggressione, va da sè che un simile processo non poteva scoppiare che in un simile atto d'accusa che porta un enorme pasticcio di crimini e di delitti, il quale non avrebbe potuto esser più grande se la metà di coloro che si trovavano quella sera al Boschetto avessero preso più tardi, anzichè la strada propria, quella del cimitero alle Laste.

Passa poi ad esaminare le circostanze emerse a carico e a favore dei suoi accusati Vianelli, Lucci, Scromegno, Bembo, Bassi e Giorgio Devescovi, e le sottopone ad una acuta e minuta analisi, per dedurre che essi non possono esser ritenuti responsabili delle azioni criminose di cui sono incolpati. Fa poi una brillante dissertazione giuridica per dimostrare che i singoli paragrafi citati nell'atto d'accusa non possono trovare applicazione nel caso soggetto e si distingue magnificamente sulla retta interpretazione di quel paragrafo che contempla la pubblica violenza mediante azioni pericolose. Relativamente al grido di «Abbasso Cristo», ha dei momenti di eloquenza che veramente trascina, per dimostrare che in bocca degli accusati quel grido avrebbe rappresentato un assurdo, essendo la persona di Cristo sacra anche per il so-

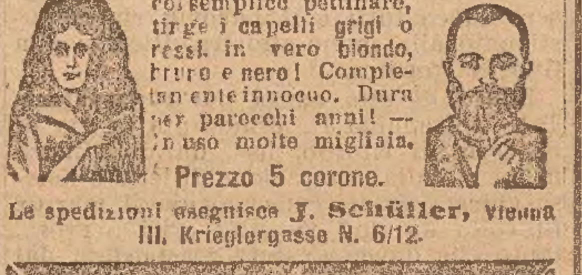
PREMIATA
CALZOLERIA GIACOMO LOY
VIA ACQUEDOTTO N. 14
Giornalmente nuovi arrivi delle più recenti novità
Massima eleganza - Prezzi miti. per Signore, Signori e fanciulli. *Materiale di prima qualità.*

Cercasi giovane impiegato
che parli e scriva italiano e tedesco, conosca la stenografia e dattilografia. Dovrebbe accudire anche a qualche piccolo lavoro di magazzino. Offerte particolareggiate con indicazione delle pretese inviare sub „E. S. 54" al „Piccolo".

Maestro costruttore edile
che parla e scrive perfettamente l'italiano e il tedesco, e tiene ottimi attestati,
CERCA ADATTO IMPIEGO
Offerte sub: «Costruttore edile 100» al «Piccolo».

Collegio Conv. G. POLO
PADOVA.
Scuole elementari - R. Scuola Tecnica
R. Ginnasio-Liceo - R. Istituto Tecnico
— RETTA MODICA —

ANNO 60.mo DALLA FONDAZIONE
Primario Convitto **RAVÀ** Istituto Internaz.
Palazzo Sagredo - Canal Grande.
Consiglio di Vigilanza - Posto gratuito al miglior alunno - Si accettano studenti presso qualsiasi istituto governativo o presso i corsi accelerati interni; elementari; ginnasiali (3 anni): tecniche (2 anni).
DOPOSCUOLA: Due ore giornaliere di ripetizione por alunni di scuole secondarie governative. Sorveglianza massima - Ambiente e trattamento signorili.
Si accettano: pensionanti, convittori, semi-convittori, esterni. — Retta per gli interni: L. 70 mensili o più secondo l'età - Semi-convittori da L. 20 a L. 29 mensili. Richieste di regolamenti: Segreteria Istituto «Ravà» Venezia.

Pettine per tingere i capelli

col semplice pettinare, tinge i capelli grigi o rossi in vero biondo, bruno e nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! — In uso molte migliaia.
Prezzo 5 corone.
Le spedizioni eseguisce J. Schüller, Vienna III, Krieglergasse N. 6/12.

Contro l'abbassamento di voce, raucedine, catarro e tosse efficacissimi sono i
J Dragees „Diana"
a 1 cor. alla scatola nella
FARMACIA ROVIS.

FORMAGGIO TILSIT
qualità squisita, spedisce, senza aumento di prezzo (molto a buon mercato) la
I. Steirische Molkerei, Vienna IV/2, Viktorgasse 16.

OSCAR PENSO
Trieste, Piazza Borsa 4
Depositario all'ingrosso per TRIESTE e PROVINCIA.
AUTOMOBILISTI CICLISTI MOTOCICLISTI
adoperate tutti la
PERMANITE
Trovasi in tutte le drogherie

Mani
annerite e screpolate, visi deturpati dalle rughe o da macchie, non hanno più ragione di esistere.
L'uso giornaliero dell'**ADES** fa scomparire totalmente tali difetti rendendo la pelle morbida, rosea e vellutata.
Trovasi in tutte le drogherie al prezzo di Cor. 1 il pacco

Conservatorio Musicale di Trieste
Via S. Francesco d'Assisi N. 4.
Le iscrizioni per l'anno scolastico 1909-1910 si assumeranno presso la Segreteria del Conservatorio dal 6 Settembre in poi, tutti i giorni feriali dalle ore 11-13 e dalle 16-18.
Gli esami d'ammissione cominceranno il 16 Settembre.
La sessione straordinaria di esami di promozione per quegli alunni che per un motivo giustificato ottennero di dare gli esami in autunno, avrà luogo verso la fine di Settembre.
Alunni ordinari saranno assunti, previo esame d'ammissione, soltanto fino il 30 Settembre.
Informazioni, prospetti, statuti, programmi ecc. presso la Segreteria del Conservatorio.
Il Direttore Cav. GIALDINO GIALDINI

BAMBINAIA
possibilmente con buona pronuncia italiana
cercasi subito
per una bambina.
Scrivere al „Piccolo" sub „Bambinaia intelligente".

Per la piccola ferrovia elettrica di Abbazia
cercansi per pronta entrata
persone fidate in qualità di **frenatori** e **fattorini**
Offerte inviare alla Direzione delle Piccole Ferrovie, Abbazia.

AVVISO
ai sigg. maestri muratori, costruttori, ingegneri e proprietari di stabili
TRIESTE LORENZO BABITSCH & C.ie TRIESTE
maestro carpentiere autorizzato
Via Giovanni Boccaccio N. 7, primo piano
si raccomanda per tutti i lavori da carpentiere, come cambiamento di tetti vecchi, costruzione di tetti nuovi, tettoie di legno, chalets per giardini, verande, pavimenti, plafoni decorativi ecc.
Disegni e preventivi a richiesta.

Banca Commerciale Triestina
(Fondata nell'anno 1859)
Nella
NUOVA CELLA CORAZZATA
(la più forte e la più moderna costruzione esistente)
si **affittano** delle **Cassette di sicurezza d'acciaio** (safes) per la custodia di **carte di valore, documenti, oggetti preziosi** ecc.
La cassetta è **inaccessibile a chiunque senza l'intervento del locatario**, percui sono garantite **sicurezza e discrezione assoluta**. Per le manipolazioni rispettive stanno anzi **a disposizione dei locatari** degli appositi riparti **chiusi**.
Il premio d'affitto è modicissimo ed importa da **Cor. 20.— a Cor. 100.— all'anno**, a seconda della grandezza della Cassetta.
La Banca invita lo Spett. Pubblico a voler rivolgersi **per ulteriori informazioni e per l'ispezione** dell'impianto nei suoi **uffici al pianoterra di Via Nuova N. 4.**

ALLA BORSA DI VIENNA
è incominciato un movimento al rialzo di straordinaria attività. Fu aperto dai forti aumenti nei corsi delle Azioni della società metallurgica «Alpina», Azioni da noi raccomandate già molto tempo fa. Anche gli altri valori montanistici hanno subito rialzi, tanto che oggidì non c'è quasi Azione industriale i cui corsi non sieno aumentati. Da questo fulmineo movimento al rialzo, che non ha il simile alla Borsa di Vienna in questi ultimi anni, e da cui traggono vantaggio non soltanto gli speculatori di professione, ma anche e forse in proporzioni maggiori il pubblico privato, un campo non fu quasi affatto toccato. È questo, cioè il
MERCATO DELLE AZIONI BANCARIE AUSTRIACHE
Vi sono alcune Azioni bancarie relativamente a buon prezzo che offrono una forte rendibilità con una stabilità di dividendi molto maggiore di quella della maggior parte delle Azioni industriali. Per conseguenza anche il mercato bancario fra non molto dovrebbe offrire una straordinaria probabilità di eccellenti speculazioni, e noi siamo disposti di buon grado a indicare agli interessati i valori di tale categoria, i quali hanno le maggiori probabilità di un rialzo. Naturalmente non bisogna intraprendere una campagna alla leggera: noi siamo disposti a dare gratuitamente particolareggiate informazioni e ad eseguire con la massima correntezza le relative transazioni alla Borsa di Vienna. Ai nostri clienti inviamo giornalmente i ragguagli di Borsa gratis.
Wiener Bank- und Wechslerhaus Strasser & Kohn - Vienna, I., Graben 17.
TELEFONO INTERURBANO 6971. Indirizzo telegrafico: Wechslerbank Wien.
Conto Cassa postale di risparmio N. 86167. Durante le ore di Borsa:
Conto corrente presso la Banca austro-ung. Wechslerbank Wien Börse.

Fusti vuoti
di **rovere e castagno**, 650/700 litri, buonissimo stato, **botti rovere di deposito, fortissime**, da 12 a 14 ettolitri, vendonsi a prezzo conveniente
B. & R. Schwarz, in vini, Fiume.

OLLA
Articoli igienici in qualità insuperabile.
M. Gál
TRIESTE, Corso 4
Spedizioni in città e provincia sotto massima discrezione per dozz. a Cor. 2.80, 3.50, 4, 5, 6, 8, 16. Campionari 6 pezzi Cor. 1.50, 12 pezzi Cor. 3.—, 25 pezzi Cor. 5.—, franco se l'importo anticipato.
Qualunque articolo di gomma.
CINTI - VENTRIERE - CALZE ELASTICHE
— Mantelli da pioggia, veri inglesi. —

La vendita a prezzi ribassati
— delle —
SETERIE
nel Negozio Piazza della Borsa 3
„Alla Città di Lione"
segue **causa ristauro**
e non causa trasloco, come erroneamente indicato nell'avviso pubblicato domenica.

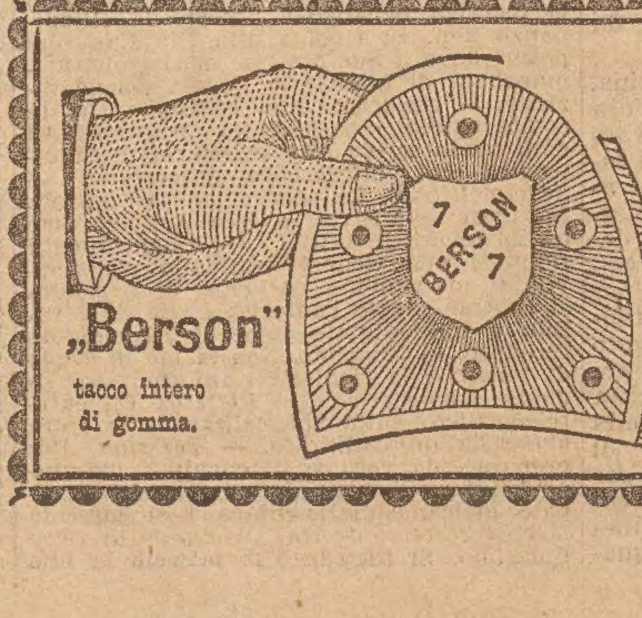
Le signorine e le signore
ottengono in poco tempo un bel seno rigido e duraturo, unicamente con la
Creme Sultana

Prezzo Cor. 6
(vaso grande sufficente per la cura)
e Cor. 3.50 piccolo.
Vendesi presso: G. Angeli, Babuder, via Pontero sso 10, Cillia, Andreuzzi, Nagelschmidt, P. Romano, I. Rizzoli, Toso, Wehl, Zernitz, Zulin, Centrale di Fridèno, Farmacia Rovis.

NERVOSI,
ammalati di stomaco, di cuore, di petto, nonchè coloro che soffrono di insonnia, che sono troppo impressionabili, che soffrono di tremiti, di capogiri, di epilessia, dovrebbero prendere giornalmente invece del caffè o tè, il
Teon di Rosen, tè nutritivo, rafforzante.
Una scatola di prova cor. 1.10, 6 scatole cor. 6. Vendita minima 2 scatole verso assegno postale o rivalsa. Deposito principale: Farmacia Philipp Rasen, Sitzendorf 85/18 presso Vienna. (Austria inf.)

50 corone di stipendio settimanale
oppure 50-60% di provvigione
riceve ognuno che assume **la vendita delle mie tabelle ed altri generi di alluminio.** Grandiose novità. Si accorda la rappresentanza anche quale occupazione accessoria. Oggetti di alluminio si vendono con grande facilità. Informazioni e campioni gratuiti; nessuno tralasci perciò di farne domanda. Basta una cartolina postale. Indirizzo:
Anton Hruby-Müglitz (Moravia)

Le ferite
di qualunque specie siano, devono essere tenute accuratamente nette,
perchè la più piccola impurità può rendere pericolosa e difficilmente guaribile una lesione di nessuna importanza. Da quarant'anni è stato esperimentato come ottimo per la cura delle ferite l'unguento casalino di Praga, il quale le difende, diminuisce l'infiammazione e i dolori, rinfresca la parte e accelera la cicatrizzazione e la guarigione. Spedizione postale giornaliera. Prezzo di una scatola 70 cent.
Giornalmente spedizioni postali.
Verso invio anticipato di cor. 3.16 si spediscono 4 scatole, per cor. 7, 10 scatole, franco in tutte le stazioni della monarchia a. u. Si faccia attenzione alla marca di fabbrica, legalmente registrata che figura stampata su tutte le parti dell'imballaggio, alla denominazione: «Unguento casalino di Praga» ed al nome dell'inventore.
Il vero unguento casalino di Praga
Vendesi soltanto in pacchetti da 70 cent. Tutti i pacchetti più a buon prezzo sono surrogati di minor pregio.
DEPOSITO GENERALE:
B. Fragner, I. r. fornitore di Corte
Farmacia „Zum Schwarzen Adler"
Praga, Kleinseite, angolo Nerudagasse 203.
Deposito
nelle farmacie dell'Austria-Ungheria.



Senza i tacchi di gomma di „Berson"
anche lo stivale più fino è imperfetto.
Si presti esatta attenzione alla marca registrata
„BERSON"
il migliore tacco di gomma del mondo.
In vendita presso tutti i negozi in pellami, calzolerie, articoli di gomma e drogherie dell'Austria Ungheria.
All'ingrosso presso i contraenti Siegmund Beer & Söhne, Vienna VI/2.

cialista e per l'ateo, che ammirano in lui il benefattore dell'umanità: e incidentalmente fa, tutto pieno di poesia, un inno alla fede, che tanta pace e tanta consolazione apporta a chi è fortunato di averla. Dimostra anche l'assurdità di quel grido dal momento anche che il comizio anticlericale doveva preparare il terreno per le imminenti elezioni dietali e far breccia sulla popolazione, in grandissima maggioranza religiosa.

Chiude così, dopo aver fatto appello alla serenità dei giudici: «Ciò non toglie però che l'accusa assomigli ad uno di quegli edifici di legno sfarzosi che si tirano su per le esposizioni in pochi giorni e che pochi mesi dopo son destinati a sfasciarsi sotto i primi colpi del martello demolitore. Si potrebbe anche paragonarla a una di quelle bombe di pirotecnico che scoppiaron nella notte memoranda. Auguriamoci, ed è questo il voto di tutti i buoni, a qualunque partito appartengano, che abbia a portarne, scoppiando, i medesimi effetti.

La fine del processo si avrà domani.

Esposizione provinciale istriana

Ierlaltro si tenne a Pedena una seduta pro Esposizione provinciale. Vi parteciparono molti interessati di Pedena, Gallignana e Lindaro, fra i quali anche il decano di Pedena mons. Bersenda ed il segretario ordinatore della mostra. Si formò il comitato nelle persone dei signori Fortunato Lupetina, presidente; a membri del comitato propagandista, i signori Alessandro Marzar, Ferd. Martinich, Cesare Salamon ed Iginio Fabris.

Il 3 corr. si tenne una seduta, bene frequentata, a Pinguente. Anche qui si formò, sotto la presidenza dell'avv. Sandrin, un comitato composto della gentile signorina Rina Crevato e dei signori Giacomo Crivicich, Emilio Cerovaz, Pierantonio Butignoni, Cristiano Prodan e Mass. Ambrosi.

Ovunque grande interesse e speranze di poter contribuire, specie nelle sezioni agrarie e di arte antica.

Albona, che invero ha un patrimonio artistico-storico notevole, terrà la sua seduta nella prossima settimana; altrettanto si farà a Rozzo.

IL GINNASIO-TECNICA DI PISINO

A proposito della riforma progettata

Come fu pubblicato a suo tempo, la Giunta provinciale dell'Istria aveva adottato la massima di trasformare il Ginnasio-Reale provinciale di Pisino in un Ginnasio-Tecnica tipo A. Sebbene non fosse stato stabilito tassativamente il termine col quale la riforma sarebbe stata attuata, tuttavia è diffusa nella provincia la opinione che già col principio dell'anno scolastico imminente il Ginnasio provinciale di Pisino cesserà di esistere nel suo ordinamento attuale per assumere la nuova forma.

Invece, non essendo ancora pervenuta la approvazione ministeriale al nuovo piano didattico presentato all'autorità scolastica dello Stato dalla Giunta provinciale e dovendo d'altro canto la progettata trasformazione essere formalmente deliberata dalla Dieta provinciale, nulla sarà modificato nel venturo anno scolastico all'istituto secondario provinciale di Pisino. Il quale rimarrà per tanto, come finora, composto delle prime quattro classi di Ginnasio-Reale e delle tre classi superiori di Scuola Reale, e come tale continuerà certo a godere tutto il favore onde la provincia lo confortò negli ultimi anni e del quale per i risultati conseguiti è meritevole.

Del resto già nell'attuale suo ordinamento l'istituto provinciale italiano di Pisino si avvicina, e specialmente nelle prime quattro classi quasi si identifica, col nuovo tipo, onde, quando le pratiche per la riforma sieno definite e il voto della Dieta approvi la proposta giuntale, il passaggio al nuovo assetto potrà compiersi con la massima facilità e senza alcun inconveniente, anzi con piena preparazione degli scolari delle prime classi attuali.

Le inscrizioni al Ginnasio-Reale di Pisino sono stabilite per il giorno 15 corr. dalle 8 alle 10 ant., gli esami di ammissione lo stesso giorno dalle 10 impoi per gli scolari della prima classe, il giorno seguente dalle 8 ant. impoi per le altre classi. L'ufficio divino si celebrerà il 18 e ai 19 alle 8 ant. principieranno regolarmente le lezioni.

L'INCENDIO DELLA NAVE „GAMMA"

Pola 6. L'incendio della nave da guerra «Gamma», scoppiato iersera, dopo le 9 (vedi «Piccolo» di ieri) non potè essere domato che verso le tre di stamane. Oltre un migliaio di marinai e di soldati di artiglieria, vigili dell'arsenale, ecc. lavorarono allo spegnimento e l'acqua imbarcata fu tanta, che la nave affondò nella melma. Ora non si trova fuori dell'acqua che per circa un metro di altezza. Il fuoco si manifestò vicino alla cucina nel centro della nave e poi si propagò, producendo danni ingenti. Appena da bordo fu dato l'allarme, si udirono gli spari dalla nave guardaporto e dal castello, che fecero accorrere ai loro posti ufficiali e impiegati della marina. A bordo della nave che serviva da caserma e scuola mine, si trovavano alcuni arrestati che furono subito rilasciati. Durante l'opera di spegnimento, alcuni marinai ed anche dei vigili dell'arsenale si produssero delle ferite e dovettero essere trasportati all'ospedale della marina. Oggi furono sopraluogo, a Fisella, varie commissioni della marina da guerra e si continuò il trasporto dei vari materiali all'arsenale. La nave «Gamma» è l'antica nave «Fasana», costruita nel 1870 al «Navale Adriatico». Nei primi anni la «Fasana» fece lunghi viaggi di missione all'estero e nel 1882 prese parte alle operazioni alle Bocche di Cattaro. Nel 1897 fu ridotta a nave caserma e dal 1902, col nome di «Gamma», fu adibita anche al servizio di nave scuola mine.

L'Enopolio istriano a congresso

Parenzo, 6. Il congresso generale dell'Enopolio istriano si terrà il 10 corr. nella sala del Casino, a Parenzo, alle 12 mer. All'ordine del giorno stanno: la relazione sulla attività sociale; le disposizioni da prendersi per la prossima vendemmia; una proposta per creare la base finanziaria del Consorzio; ed una proposta di aggregare l'Enopolio alla Federazione dei Consorzi economici di Parenzo.

Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia, 6. La seduta della Rappresentanza comunale indetta per oggi alle 6 pom. dovette essere rimandata ad altro giorno, perchè parecchi consiglieri sono assenti da Gorizia.

★ La festa di ballo che si tenne ieri nel borgo S. Rocco a pro dell'Asilo dei giovani scarcerati, riuscì animatissima e diede un reddito lordo di seicento corone.

★ Il contadino Antonio Stergar, di 62 anni, nativo da Bata, occupato a Gabria presso tale Giovanni Primosig, rincasando iersera scivolò e cadde dalle scale. Fu trasportato ai Misericorditi privo di sensi. A nulla valsero tutte le cure, chè stamane lo Stergar morì.

L'edilizia e l'igiene a Cormons

Cormons, 6. Le condizioni in cui si trovano molte delle nostre case e delle nostre vie sono tali che richiedono un sollecito provvedimento per migliorarle. A ridosso di molte case, che si potrebbero chiamare canili, si trovano porcili nei quali uomini e suini fanno quasi vita comune. Chi deve passare per certe viuzze è costretto a saltare dall'un sasso all'altro per non dar col piede nel colaticcio dei concimi. In certi cortili, luride acque stagnanti esalano un fetore pestilenziale di danno alla pubblica salute; e lì v'han poveri bambini che si trastullano con ogni sorta d'immondizie. Tali cose si verificano non solamente nei sobborghi, ma pure nel centro del paese. E tutto ciò richiede un sollecito riparo.

★ E' arrivato fra noi don Valdemarin, destinato alla nostra parrocchia. Si spera che, seguendo le orme del suo superiore, il decano don Peteani, vorrà astenersi da agitazioni politiche, ed attendere al puro suo ufficio spirituale.

★ Il signor Ado Tomadoni ha mandato alla Luogotenenza di Trieste il seguente reclamo elettorale: «Il firmato avanza reclamo affinchè Giorgio barone Locatelli di Cormons e don Adamo Zanetti di Pola, essendo ambidue presentemente sotto persecuzione penale per crimine, vengano cancellati dalla lista elettorale per la curia del gran possesso friulano, destinata per le prossime elezioni delle rappresentanze provinciali, non avendo essi per tal motivo diritto d'elezione. Mi richiamo in proposito alle testuali istruzioni d'un commentario del regolamento comunale (manuale ad uso dei Comuni) di Enrico Hemmerle, che dice: «Sono esclusi dal diritto d'elezione in generale coloro che vennero riconosciuti colpevoli di un crimine, le persone inquisite per un crimine finchè dura l'inquisizione e le persone» ecc. ecc. Per eventuali informazioni in proposito rivolgersi, per Giorgio barone Locatelli, alla Procura di Stato di Gorizia, e, per don Adamo Zanetti, alla Procura di Stato di Rovigno. Con osservanza Ado Tomadoni».

CONTRO LA MINACCIA CROATA

Zara, 5. L'organo ufficiale del partito croato ebbe ad esortare i pochi bottegai croatofili non zaratini che sono a Zara di esporre tabelle croate, a sfida del sentimento pubblico. Ma è accertato sin da ora che nessun zaratino, per nessun conto, porrà piede in un negozio dalla tabella croata.

Cambio di vocale.

Bada, hai sentito che puzzo di muschio
Avea il *total con l'u*
Della sua lettera?
E *totale con l'a*
Non mi occorre di più, proprio mi pare;
Del suo buon gusto posso giudicare.

Spiegazione del giuoco precedente:
LETTO. LOTTO. LUTTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 662.75, Staatsbahn 756.—, Alpine 710.50. Lotti turchi 197.—. - La borsa di Berlino chiude debole. Credit 208.75 (209.40), Disconto 190.60 (191.10)

Parigi apertura dell'Italiana 104.15 poi sino 104.15, Chiusa francese 98.45 (98.45), Italiana 104.15 (104.15). Spagnuola 97.10 (97.20), Banche Ottomane 740.— (738.—) Rio Tinto 1961 (1965), Lotti turchi 178.40 (178.40).

Listino. Napol. 19.06 a 19.11, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.45 a 240.10, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.90 a 95.20, Banconote italiane 94.90 a 95.20, Germania 117.25 a 117.60, Banconote germaniche 117.25 a 117.60, Rend. austr. carta 95.75 a 96.10, Rendita austriaca in corone 95.65 a 96.—, Rendita ungherese in Corone da 92.25 a 92.55, Credit 663.50 a 664.50, Italiana 103.35 a 104.15, Staatsbahn 757.— a 759.—, Lombarde 123.75 a 125.25, Lotti turchi 166.— a 199.—

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 98.45, Rend. ital. 3¾% 104.15, Rendita Spagnuola esterna 97.10, Azioni Banca ottomana 740.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. 812.—, Lombarde 131.—. Rendita Turca unif. 95.67, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 101.70, Rend. ungh. in oro 4% 97.70, Länderbank 515.—, Lotti turchi 178.40. Banca di Parigi 1707, Azioni Meridionali ital. 700.—, Rio Tinto 1961.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. 84—, Lombardi 5⅛, Argento 23¹³⁄₁₆, Rendita Spagnola 96—, Italiana 103¼, Cambio su Vienna —— Sconto di piazza 1⅛.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.90. Ferrate dello Stato 162.—. Lombarde 23.90.

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.75, per dicembre 30.25, per marzo 30.50, per maggio 30.50. staz.o

Havre 6. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 41.75, per dicem. 40.—.

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future staz.o per settembre dicembre 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 6. Mercato calmo. Tendera in Dochets —. Vendite 15000. compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settem. 6⁸¹⁄₁₀₀, Settembre-Ottobre 6⁷⁵⁄₁₀₀, Ottobre-Novembre 6⁷⁴⁄₁₀₀, Novembre-Dicembre 6⁷⁴⁄₁₀₀, Dicembre-Gennaio 6⁷⁴⁄₁₀₀, Gennaio-Febbr. 6⁷⁵⁄₁₀₀, Febbraio-Marzo 6⁷⁶⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 6⁷⁶⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 6⁷⁶⁄₁₀₀, Magg.-Giugno 5⁷⁶⁄₁₀₀.

Metalli. *Londra* 6. Stagno (Straits) Apert.: 137½. Chiusa 1.8¾. Rame Chile Baars god ord. brands, apert. pronto 59⅓, per 3 mesi 60—.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 58.50, per ottobre 59.—, novembre-dicembre 60.—, gennaio-Aprile 60.75. fiacco

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 16.25, per ottobre. 16.25, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 23.50, per ottobre 23.45, per novembre-febbraio 23.7 . per gennaio-aprile 23.95. staz.o

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.70, per ottobre 31.05, per novembre-febbr. 30.75, per genn.-aprile 31.—. staz.a

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 42.50, per ottobre 41.50, gennaio-aprile 41.50, per maggio-agosto 42.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio da 88° uso nuovo 29.75-30.—, fermo, bianco per mese corr. 33. , per ottobre 30⅞, per ottobre-gennaio 31.—, p. gennaio-aprile 31⅝. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 6. (Chiusa) Per settem. 11.80—, per ottobre 10.75—, per novembre 10.57½, per dicembre 10.62½, per gennaio 10.72½, per febbraio 10.77½. staz.o

Londra 6. Java a scell. —.—. Rape greggio a sc. 11¾. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 Settembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b	Albanra	10	Scaricazione
1	Alice	11	Caricazione
Molo IV	Ampelea	8	
» IV	Romanby	9	Scaricazione
1 a			
3	India	8	»
MoloLloyd			
A			
B	Vindobona	12	Caricazione
C	Praga	7	»
D			
E			
6	Habsburg	9	»
9	Srgj	16	Scaricazione
12 a	Pannonia	7	»
12 b			
Molo II	Peuceta	6	Caricazione
13 a	Giulia	9	»
13 b	Agrumaria	8	»
14	Linz	6	Scaricazione
17	Palacky	7	»
21	Lederer Sandor	8	»
22	Aristea	12	»
Molo I			
23	Emilia, Molfetta	6	Caricazione e
24	Corilia	7	scaricazione
25	Sterryrore	14	»
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

CALLISTA
Operatore specialista
CESARE GIORDANI jun.
Ambulatorio in Corso N. 17, II p.
Riceve dalle 8 ant. alle 7 pom,
Festivi fino alla 1 pom
A richiesta si reca a domicilio

Lo studio dell'ingegnere
Augusto Palese
Geometra civile autorizzato
PERITO GIUDIZIALE
trovasi in
Via Machiavelli N. 16, I

IL
Dott. TECILAZIC
HA RIPRESO
LA SUA ATTIVITÀ

Gabinetto d'inalazione
con apparati sistema Dr. Hevyng e Ing. Göbel
per malattie delle vie respiratorie
(Laringiti, Bronchiti croniche, Asma bronchiale ecc.)
Via Stadion 6, II
Telef. 111-VIII Dr. F. RODE

L'Avvocato Dr. F. Cav. WOLFF
HA APERTO
IL PROPRIO STUDIO
in Piazza Santa Caterina N. 4

L'AVVOCATO
Dr. ANTONIO TARABOCCHIA
ha traslocato il suo studio
in via di Cavana N. 13, II,
Telefono 17-26.

La Scuola di taglio
— di —
Fanny Luzzatto
si riapre il 16 Settembre.
Inscrizioni dal 7 Settembre in poi
dalle 10-12 e dalle 3-5 pom.
Corso N. 7, terzo piano.

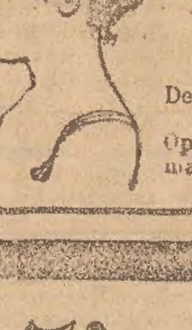
Conservatorio di Musica
GIUSEPPE TARTINI
con diritto di pubblicità
Via Giosue Carducci 28

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1909-1910 si assumono dal 16 di Settembre in poi, dalle 10—1 pom. e dalle 4—7 pom.
Gli esami sono fissati nei seguenti giorni:
27 Settembre esami di promozione e riparazione
28 „ esami di ammissione per alunni ordinari
29 „ esami di ammissione ai corsi magistrali
1. Ottobre principio delle lezioni in tutte le scuole
Regolamenti, a richiesta, presso la Segreteria del Conservatorio.

TRASPORTI e SPEDIZIONI di qualunque altro genere. RITIRI e CONSEGNE da domicilio sino domicilio del luogo di destino
BAGAGLI L. METZNER
Ufficio Spedizioni VIA GIOACHINO ROSSINI 8

Milano 1906: Grand Prix
R. WOLF Magdeburgo-Buckau (Germania) Filiale Vienna.
Rappresent. Ing. A. Pedretti, Trieste.

LOCOMOBILI
SEMIFISSE
a vapore saturo e a vapore surriscaldato, sistema brevettato, fino a 600 cavalli.
Le più economiche, più robuste e più sicure motrici termiche attuali
PER QUALSIASI RAMO INDUSTRIALE
Produzione totale 600,000 cavalli


„EPILATOIR"
Il depilatorio preferito e conosciuto già da 20 anni, atto a far scomparire completamente i peli dell faccia, delle mani, delle braccia ecc. è stato ora perfezionato ed agisce più sollecitamente di prima.
Prezzo di una bottiglia piccola Cor. 10.—, una grande Cor. 20.—,
ROBERT FISCHER, dott. in chimica e fabbricatore di cosmetici
già Vienna, I., Habsburnergasse 4:
ora: Vienna. I., Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2).
Deposito a Vienna: Farmacia W. Twerdy, I., Kohlmarkt 11; Korwill's Apotheke, I., Wipplingerstrasse 1?.
Opuscoli sull'ozono e sull'uso delle singole specialità, come anche informazioni in merito a qualunque questione relativa a cosmetici vengono impartite gratis e franco.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 6000 Certificati medici.
Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA fina con buoni attestati offresi. Offerte «Cameriera 408» Piccolo. 408 A

CAMERIERA per hotel, parla italiano, tedesco, sloveno offresi. Offerte «Stubenmädchen 37» al Piccolo. 430 A

CUOCA finissima cerca posto quale dirigente di casa presso distinti signori. Indirizzo Piccolo. 534 C

PRESTASERVIZI brava offresi pel dopopranzo. Richieste sub «Adele 396» Piccolo. 396 A

RAGAZZA buone referenze, pratica qualsiasi faccenda domestica anche cucito offresi. Offerte «Per fuori Trieste 11672» Piccolo. 11672 A

RAGAZZA tedesca pulita di buona famiglia cerca posto quale cameriera soltanto presso famiglia distinta. Offerte «A. S.» al Piccolo. 180 A

RAGAZZA pulita di buona famiglia cerca posto quale cameriera soltanto presso famiglie distinte. Offerte «A. S. al Piccolo. 180 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BAMBINAIA friulana cercasi. Via Vincenzo Bellini 1, primo. 12406 B

BRAVA domestica cercasi, piccola famiglia; presentarsi dalle 8 fino le 4. Via Paduina 8, quarto. 11701 B

BONNE tedesca intelligente, coscienziosa, con buoni attestati per bambino di 3½ anni cercasi. S. Francesco 16, I, destra. 497 B

BALIA sana cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 384 B

BAMBINAIA cercasi per custodire bambino di tre anni. Indirizzo Piccolo. 575 B

BAMBINAIA possibilmente con buona pronuncia italiana cercasi subito per una bambina. Scrivere al Piccolo sub «Bambinaia intelligente». 5008 B

CUOCA cercasi per trattoria conto proprio. Scussa 3. 11416 B

CAMERIERA volonterosa, ottimi attestati, cercasi da famigliuola signorile. Presentarsi Ghega 15, III, pomeriggio. 11493 B

CAMERIERA giovane per stanze e bambini per Zara in Dalmazia cercasi prontamente. Rivolgersi in via Giulia 16, terzo, porta 9; dalle 9 alle 3. 377 B

CUOCA brava tedesca nonchè cameriera cercansi, buona paga; presentarsi Via Giulia 14, quarto. 11658 B

CUOCA primaria per hotel cercasi. Agenzia Becher, Via Caserma 16. 532 B

CONIUGI soli cercano domestica capacissima con ottimi attestati. Buon salario. Indirizzo Piccolo. 493 B

CUOCA buoni attestati, tedesca, 30-40 anni cercasi subito per l'Istria, salario 30 corone. Indirizzo Piccolo. 489 D

CUOCA cercasi per trattoria conto proprio. Scussa 3. 11416 B

CAMERIERA semplice cercasi per famiglia tedesca. Rivolgersi Via Samuele Romanin 1. 11705 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi prontamente per tutta giornata. Chiozza 2, pianoterra, sinistra. 123 B

DOMESTICA cercasi. Via Boschetto N. 6, porta 4. 378 D

DOMESTICA capace con buoni attestati che sappia cucinare cercasi prontamente presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 195 B

DONNA servizio con attestati, capace, tutta giornata cercasi, buon salario. Indirizzo Piccolo. 526 B

DOMESTICA cercasi piccola famiglia. Via del Monte 13, II, maestro. 11699 B

DOMESTICA cercasi. Via Chiozza N. 51, primo piano, destra. 11697 D

DONNA servizio brava netta cercasi mattina dopopranzo. Piazzetta S. Giacomo N. 2, I, sinistra. 511 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 390 B

DOMESTICA per due persone cercasi; 24 corone mensili. Via Giulia 16, porta 11. 79 B

DOMESTICA con buoni attestati trova pronto collocamento. Via S. Giovanni 2, IV piano, Macchioro. 381 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Tintore 1, II, sinistra. 399 B

DOMESTICA friulana cercasi prontamente. Rivolgersi Felice Venezian 30, secondo piano, porta 9. 437 B

DONNA di servizio per tutto il giorno cercasi. Via Stadion N. 4, terzo p., destra 7. 466 B

DOMESTICA pulita cercasi prontamente per famiglia tedesca. Corso 34, terzo. 11649 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi. Indirizzo Piccolo. 448 B

DOMESTICA brava che sappia bene cucinare cercasi. Via Giorgio Vasari terzo. 402 B

DOMESTICA brava per due signore sole cercasi; presentarsi con libretto e buoni attestati. Via S. Mercadante N. 1, secondo (dietro il Caffè Nuova York). 11651 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piccolomini 7, primo. 500 B

DOMESTICA o prestaservizi brava, provvisoria cercasi. Via Stadion 23, quarto. 11709 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto N. 60, mezzanino. 11711 B

DOMESTICA cercasi per trattoria pratica cucinare buona paga. Indirizzo Piccolo. 574 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Belveder 32, III, destra. 543 B

DOMESTICA brava con libretto cercasi. Via Boschetto 15, II. 11698 B

DOMESTICA brava, capace, salario, mancie, cercasi. Caserma 8, terzo. 11693 B

DONNA paziente e onesta per bambini e piccoli lavori di casa cercasi. Restaurant Lloyd, palazzo del Lloyd. 488 B

DOMESTICA per signora sola cercasi. Via Massimo d'Azeglio 22, mezzanino. 439 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per la mattina cor. 18. Indirizzo al Piccolo. 12405 B

PRESTASERVIZI 3 corone mattina, piccola famiglia senza figli cor. 14 mensili cercasi. Indirizzo Piccolo. 474 B

PRESTASERVIZI, pulita, con attestati cercasi. Via Lodovico Ariosto 3, I. 498 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, sappia cucinare, buoni attestati cercasi prontamente per intera giornata. Riva Grumula 20, porta 12. 440 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Belvedere N. 27, porta 11. 11629 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Kandler 5, porta 6. 456 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi, tre ore mattina, due dopopranzo. Via Geppa 2, porta 11. 458 B

PRESTASERVIZI onesta per la mattina cercasi. Via Giulia 70 (primo villino sotto scalinata). 450 B

PICCOLA famiglia cerca buona domestica anche tedesca munita attestati. Foscolo 22, I, porta 3. 11756 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via S. Caterina 4, I. 552 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Acquedotto 56, II, destra. 562 B

RAGAZZA tedesca per tutti i lavori domestici cercasi prontamente per famiglia italiana a Vicenza. Offerte con copie certificati indirizzare al capitano La Racine, Schio (Veneto). 11735 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Giulia 16, p. V. 11733 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici che comprenda un poco tedesco cercasi prontamente. Via Paduina 11, p. 5. 411 B

RAGAZZA per cucina che sappia cucinare semplice, stabile; altra soltanto alla mattina per le stanze, cercansi. Indirizzo Piccolo. 546 B

RAGAZZETTA cercasi per leggeri lavori di casa; trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 547 B

SERVETTA per bambini cercasi. Capo distretto, Galleria 3. 11662 B

SERVITORE e cuoca fina cercansi per famiglia signorile. Agenzia Becher, Via Caserma 16. 395 B

SERVETTA 15-17 anni cercasi, piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 570 B

SERVA onesta cercasi per famiglia, presentarsi Massimiliana 13, porta 1. 11748 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili assume a modiche condizioni, Giuseppe Hirn, Molin piccolo 2, I. 11642 C

CANDIDATO avvocatura con pratica e conoscenza lingue cerca posto. Offerte «Dalmata 70» posta centrale. 11399 C

CORRISPONDENTE per il greco-francese, pratico, con conoscenze dell'italiano, avendo già lavorato per conto proprio in Grecia (commissioni) cerca buona casa commerciale. Referenze buonissime. Offerte «N. 100» al Piccolo. 7909 C

CORRISPONDENTE tedesco, con conoscenza dell'italiano, pratico in tutti i lavori d'ufficio, offresi. Offerte «Avanti 480» Piccolo. 480 C

COMPTOIRISTA tedesco, dattilografo cerca posto. Offerte sub «Karinthia 370» Piccolo. 370 C

CONFEZIONE lavori eleganza in ricamo, pittura, pelle, ecc. Indirizzo Piccolo. 422 C

IMPIEGATA conoscenza lingue italiana, tedesca, dattilografia offresi pomeriggio qualunque occupazione. Offerte Piccolo «Urgente 564». 564 C

IMPIEGATO con conoscenza perfetta lingue tedesca, italiana e slovena, contabile, dattilografo cerca migliorare posizione. Offerte «H. K.» via Carpaccio N. 1, Pola. 11569 C

GIARDINIERE tedesco cerca posto presso famiglia signorile. Indirizzo «L. I.» Via Murat N. 1. 426 C

GIOVANE pratico un po' nei lavori scrittoio con conoscenza della contabilità semplice cerca posto per 1. ottobre. Offerte sub «Semplice ottobre» Piccolo. 549 C

GIARDINIERE anche in vaccheria o stalla cerca lavoro. Via Scuole israelitiche 1. 1681 C

GIOVANE offresi conduttore osteria, commestibili o altro, dispone 500 corone cauzione. Offerte «Conduttore 404» Piccolo. 404 C

GIOVANOTTO quale fattorino qualsiasi lavoro offresi. Offerte «Fattorino 11679» Piccolo. 11679 C

LAVORI copiatura meccanografica, traduzione tedesco, italiano, prezzi mitissimi. Offerte Piccolo sub «Italo 7997». 7997 C

MAESTRA italiana, distinta, cerca posto quale governante, bonne. Offerte al Piccolo «Affettuosa 382». 382 C

MURATORE per restaurare appartamenti offresi. Via S. Nicolò 31, IV. 419 C

PORTIERE molto pratico cerca occupazione per Trieste. Sub Agenzia Becker, via Caserma 16. 373 C

PERSONA seria offresi copista oppure scrivere indirizzi domicilio. Offerte «Calligrafia 1000» Piccolo. 414 C

PERSONA seria buoni attestati, disponente cauzione offresi posto fiducia. Offerte Piccolo «Serietà 90». 415 C

RISCUOTITORE o fattorino, serio, capace offresi, disponente cauzione. Offerte «Esperto 100» Piccolo. 413 C

RAGAZZA pratica governo casa offresi a signore solo. Offerte «Pratica 409» Piccolo. 409 C

RAPPRESENTANTE bravo, molto bene conosciuto specialmente a Vienna dai proprietari di ristoranti, caffè e dai negozianti cerca rappresentanza primaria ditta della Dalmazia in vini, olii, eventualmente caffè. Offerte «Strebsam 486» Piccolo. 486 C

SIGNORINA tedesca cerca posto quale damigella compagnia od istitutrice presso fanciulli grandicelli. Conosce tedesco, francese, inglese, musica. Possiede diploma, buone referenze. Offerte :M. Fritz, Dampfmühle, Belovar (Croazia). 11684 C

SIGNORINA famiglia civile, assolta commerciale italiano, tedesca, dattilografa cerca posto. Offerte «Intelligente 380» Piccolo. 380 C

SIGNORINA distinta famiglia conoscenza lingua italiana, tedesca e dattilografia offresi quale praticante d'ufficio. Gentili offerte sub «Laboriosa 464» Piccolo. 464 C

SIGNORINA con ottimi attestati, conoscenza lingua italiana e tedesca, brava per lavori a mano cerca posto quale bonne per bambini. Offerte «Pazienza 11632» Piccolo. 11632 C

TRENTAQUATTRENNE già impiegato oltre 10 anni cancelleria giudiziale, camera commercio, buoni attestati, istriano italiano, conosce lingue croata, tedesca, dattilografia, cerca posto. Offerte Piccolo sub «Impiego 34». 11749 C

VIAGGIATORE conosce italiano, tedesco, francese, spagnuolo, croato cerca collocamento anche estero in qualsiasi ramo vasta conoscenza. Offerte «Viaggiatore 11757» Piccolo. 11757 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILI lavoranti sarti, specialisti per montature, si presentino Sartoria Ignazio Steiner, Corso 4. 274 D

AGENTE manifatture cercasi. Giuseppe Caris, Barriera. 11719 D

APPRENDISTE puntatrici trovano occupazione nella litografia Stranschi, Via Commerciale 7. 11636 D

ABILE lavorante calzolaio da uomo e mezzo lavorante cercansi. Barriera 16, negozio. 11738 D

BRAVA lavorante sarta donna buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 539 D

BERRETTAIO provetto, disposto assumere lavoro in casa, trova pronto e continuo lavoro, presso Sartoria Ignazio Steiner, Corso 4. 273 D

CAFFETTIERE slavo-tedesco per appaltazione piccolo caffè cercasi. Affare serio via Nuova 45, I, Gattolini. 471 D

DATTILOGRAFA tedesca e praticante con bella calligrafia, che conosca l'italiano e il tedesco vengono cercati da ditta primaria. Offerte sub «Spedizioni» fermo in posta. 11745 D

FALEGNAME di fino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 510 D

FALEGNAME-facchino cerca deposito mobili. Via Giosuè Carducci 20, Angelo Palma. 11700 D

FALEGNAME bracciante cercasi. Via Acque 7, magazzino. 567 D

FACCHINO robusto cercasi; presentarsi con buonissimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 571 D

GUADAGNO giornaliero offriamo ad uomini, donne, Trieste, provincia, disponenti piccolissimo capitale. Lavoro facilissimo, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria» posta centrale Trieste. 11562 D

GARZONE barbiere cercasi prontamente. Adriano Benedettich. Via Barriera vecchia 40. 525 D

GARZONE per negozio orologiaio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 469 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Via Petronio 9. 491 D

GARZONA uomo con paga cercasi. Sapone 5, terzo, porta 10. 366 D

GARZONA cercasi prontamente tre corone settimanali. Stabilimento stiratura a macchina. Bachi 17. 508 D

IMPIEGATO capace lavoratore indipendente con perfetta conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, specialmente slovena, possibilmente stenografo, trova pronto collocamento presso Società per azioni. Offerte «Trilingue 11549» Piccolo. 11549 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La sottoscritta, desolatissima, partecipa agli amici e conoscenti l'improvvisa morte, avvenuta stamane, del suo amato

GIORDANO BENCO

Professore alla Civica Scuola Reale superiore

I funerali avranno luogo domani, Martedì, alle 4.30 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Settembre 1909.

Famiglia BENCO.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Il Corpo insegnante della Civica Scuola Reale superiore compie il doloroso ufficio di partecipare la morte del

Prof. GIORDANO BENCO

avvenuta questa mane improvvisamente.

TRIESTE, 6 Settembre 1909.

EMILIA Ved. HELLER

dopo lunga malattia spirò ieri mattina munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati fratello **Lorenzo Grünes** e la sorella **Caterina vedova Roncaldier** a nome anche degli altri congiunti, danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Vittoria Grisolla, con animo commosso, porge vivi ringraziamenti alla spett. Direzione ed agli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà, come pure a tutte quelle gentili persone che in vario modo contribuirono a lenire il dolore causato dalla perdita del suo adorato padre.

Un grazie speciale all'esimio **dott. Edoardo Loser,** che con cure affezionate cercò di alleviare le sofferenze del caro estinto.

Trieste, 6 settembre 1909.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

IMPIEGATO (giovanotto) con conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, tenitura cercasi. Mandare offerte via Acque 7, magazzino. 565 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi. Crociferi 2, I, dietro S. Antonio vecchio. 11725 D

LAVORANTE e garzone cercansi. Falegname via Belvedere 8. 11734 D

LAVORANTE e mezza sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 553 D

LAVORANTE da uomo calzolaio cercasi. Belvedere 32, Schenk. 401 D

MEZZO stalliere capace con buone referenze cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 494 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Via Barriera 25. 449 D

MEZZA lavorante sarta bianco cercasi. Via Molino a vento N. 5, III piano. 475 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Anastasio 16, mezzanino, sinistra. 11686 D

MEZZO lavorante calzolaio e un apprendista cercansi. Foscolo N. 4. 11754 D

MEZZE lavoranti e apprendiste sarta donna cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 541 D

MEZZO lavorante pasticciere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 503 D

MEZZA lavorante biancheria, sappia lavorare macchina cercasi. Madonna mare 2, quarto. 501 D

MEZZE lavoranti e garzone con paga cerca stabilimento stiratura piazzetta San Giacomo 2 (Corso). 11717 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 544 D

MURATORE capace per lavori sparherds cercasi. Indirizzo Piccolo. 531 D

MEZZA lavorante gilettante cercasi. Via Monache 6, porta 1. 407 D

ORTOLANO celibe, pratico anche condurre cavallo, lavori facchinaggio cercasi. Presentarsi con attestati. Via Felice Venezian 7. 560 D

PRATICANTE (giovanotto) conoscenza italiano, tedesco, atto fare piazzista offrasi via Acque 7, magazzino. 566 D

PRATICANTE con paga cercasi negozio manifatture. Barriera vecchia 3. 11759 D

POLENTAIO cercasi. Settefontane 18, Coriup, cucina popolare. 379 D

PRATICANTE spedizioni, giovane attivo, diligente cercasi. Offerte «Internazionale 11661» Piccolo. 11661 D

RAGAZZO negozio utensili da cucina cercasi. Via Nuova 42, Visintini. 11718 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Via G. Gallina N. 5. 11726 D

RAGAZZE **che sanno cucire a macchina lavoro commissione, trovano sempre lavoro paga buona. Via Luigi Ricci 6 A. V.** 405 D

RAGAZZO forte quale mezzo fattorino cercasi con paga corone 6 settimanali. Indirizzo Piccolo. 512 D

RAGAZZO buona famiglia cercasi negozio pellicciaio. Via S. Antonio 9. 11740 D

RAGAZZE sarte lavoro calzoni commissione cercansi. Via Rena 6, I. 11743 D

RAGAZZI pratici pasticceria e banco cercansi. Via San Giacomo 7, Corso. 550 D

RAGAZZO di 15-16 anni cercasi quale piazzista in commestibili, preferenza a chi conosce sloveno. Offerte sub «Onestà 11664» Piccolo. 11664 D

RAGAZZO robusto cercasi; paga settimanale corone 8-12. Indirizzo Piccolo. 459 D

RAGAZZO onesto svelto, robusto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 443 D

RAGAZZO per scrittoio cercasi. Via Giorgio Galatti 14. 476 D

RAGAZZA per osteria cercasi. Rivolgersi via Antonio Caccia N. 3. 11495 D

RAGAZZA abile sarta donna cercasi. Settefontane 1, primo piano. 11635 D

RAGAZZI 14, 15 anni cercansi. Piazza Goldoni 6, primo piano. 11634 D

RAGAZZO cercasi. Negozio manifatture alla Città di Trieste, Carducci 40. 508 D

SARTA brava cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 516 D

RAGAZZETTE garzone con paga per lavoratorio passamanterie cercansi. Corso 41 (interno). 235 D

SIGNORINA comptoirista praticante che conosca italiano e tedesco cercasi. Presentarsi dalle 10-12 ant. Via Commerciale 13, magazzino, sinistra. 11680 D

SIGNORINA per governare piccola casa e lavori in scrittoio cercasi. «Hausglück» Piccolo. 11630 D

VELAIE **ed apprendiste velaie cercansi. Luigi Zuculin via Ghega 2** 11741 D

VENDITRICE capacissima cercasi per primario negozio mode. Offerte al Piccolo «Mode 522». 522 D

1 lavorante calzolaio cercasi. Giosuè Carducci N. 29. 571 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

A Capodistria in casa signorile affittansi stanze ammobiliate ingresso libero. Informazioni via Sanità 10, III piano, II scala, Slaico. 11671 E

CAMERINO ammobiliato affittasi onesto operaio. Via Fabio Severo 26. 185 E

CAMERA ammobiliata con pogguolo affittasi. Via del Toro 11, I, angolo Farneto. 282 E

CAMERA due finestre, stufa, affittasi uso abitazione oppure scrittoio. Scussa 7, mezzanino. 305 E

CAMERA ammobiliata tranquilla cor. 25 affittasi. Corso 9, porta 4. 11715 E

CAMERA per due persone vuota o ammobiliata affittasi esclusi uomini soli. Panfilo Castaldi 10, p. I. 11708 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Via Ugo Foscolo 31, porta 14. 11716 E

CAMERA ammobiliata affittasi costo cor. 60 mensili. Artisti 3, II, sinistra. 11727 E

CAMERA ammobiliata chiara ariosa affittasi prontamente. Scorzeria 13, primo, sinistra. 11722 E

CAMERA vuota affittasi. Farneto N. 10, IV piano, porta 10. 460 E

CAMERA bellissima con pergolo affittasi. Via Cecilia 10, II piano. 468 E

CAMERIERA onesta, buona con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 428 B

CAMERA ammobiliata, eventualmente pranzo affittasi. Corso 30, III. 307 E

CAMERA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via del Monte 19, II. 447 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 455 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Acquedotto 89, IV piano, porta 10. 11638 E

COMPAGNO stanza con o senza costo cercasi. Istituto 17, terzo. 11710 E

CAMERA bellissima grande davanti affittasi. Gatteri 26, I, porta 5. 545 E

CAMERA ammobiliata bella ariosa affittasi via Chiozza 51, piano III, vis-à-vis Politeama. 551 E

CAMERA bene ammobiliata affitta famiglia tedesca. Indirizzo Romagna 4, portiere. 483 E

CAMERETTA ammobiliata, casa signorile a persona civile cor. 20 affittasi. Artisti 7, II. 479 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, camerino pulitissimo affittansi. Tiziano 9, porta 5. 297 E

CAMERA ammobiliata soleggiata, vista mare, affittasi. Piazza Tommaseo 1, III. 12409 E

COSTO finissimo pranzo e cena ricevono distinti signori per 50 corone. Machiavelli 34, I. 11702 E

CAMERA ammobiliata con due letti 20 corone mensili, volendo pagamento settimanale affittasi anche vuota, pressi Giardino. Via Molino grande N. 16, I p., p. 4. 11761 E

CAMERE vuote, volendo uso cucina affittansi prontamente. Via Caserma 16, piano 4. 11751 E

CAMERA ammobiliata affitta piccola civile famiglia unico subinquilino. Via del Boschetto 48, porta 3. 11767 E

DUE camere, uso cucina e soffitta affittansi. Indirizzo Piccolo. 442 E

DISTINTA famiglia offre stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata cor. 20 presso ferrovia Meridionale. Indirizzo Piccolo. 563 E

DISTINTA famiglia tedesca darebbe costo ed alloggio a giovane studente. Belvedere 29, porta 3. 485 E

DUE stanze ammobiliate con o senza costo affittansi presso vedeva d'impiegato, tedesca. Via Bonomo 1, primo, porta 6. 11572 E

DISTINTA signora affitta bella stanza da letto con attiguo salotto elegante in casa nuova, confort moderno, a rispettabile signore. Via Lazzaretto vecchio 45, terzo. 191 E

FAMIGLIA distinta vicinanza ginnasio comunale prenderebbe costo due ragazzetti. Indirizzo Piccolo. 189 E

SIGNORA tedesca, vedova di impiegato, prenderebbe costo, massima cura, ragazzino 6 anni in più. Anche illegittimo. Via Bonomo 1, primo, 6. 11571 E

STANZA elegante ammobiliata, stufa, gas, due finestre, casa nuova affittasi prontamente. Gatteri 5, II, porta 14. 11758 E

STANZA con 2 finestre soleggiata, vista sulla campagna via Rossetti, affittasi preferibile vuota. Indirizzo Piccolo. 509 E

STANZA vuota affittasi signora o signorina vicinanza stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 505 E

STUDENTE distinto (eventualmente due) trova vito, alloggio, cure famigliari presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 496 E

STANZA ammobiliata costo o senza affittasi. Via Giosuè Carducci 36, p. 5. 11755 E

STANZA grande bellissima affittasi uso scrittoio eventualmente con due letti. Via Romagna N. 2, primo. 568 E

STANZA ingresso libero affittasi, via Nuova 19, per scrittoio o commissionato. 470 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Gatteri 44, porta 3. 555 E

STANZETTA bella, ammobiliata affittasi. Via Commerciale 8, II, porta 7. 11694 E

STANZA benissimo ammobiliata, completa pensione, famiglia tedesca, affittasi. Corso 34, terzo. 11648 E

STANZETTA vuota affittasi. Via del Ponte N. 5, primo piano. 519 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente. S. Maurizio 3, secondo, sinistra. 487 E

STANZA ammobiliata uno due signori studenti affittasi vicinanze Accademia e Reali. Giustinelli 13, porta 2. 386 E

STANZA vuota sul davanti affittasi. Gatteri 27, mezzanino, porta 2. 11676 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Paduina 15, I. 11675 E

STANZA vuota, splendida vista affittasi presso piccola famiglia. Acquedotto 96, terzo piano, porta 9. 67 E

STANZA elegantemente ammobiliata, desiderando pure costo, per uno o due signori, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 427 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 385 E

STANZA vuota, chiara, con o senza uso cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 391 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Farneto 6, II, sinistra. 465 E

STANZA bella due finestre, soleggiata, massima pulizia, casa signorile quietissima, entrata sulle scale affittasi pressi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 445 E

STANZA ammobiliata affittasi; preferito pensionato. Alessandro Volta 2, porta 9. 11656 E

STANZA ammobiliata, davanti, con gas affittasi soltanto a distinto signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, I, sinistra. 412 E

STANZA bene ammobiliata affittasi corone 24. Via Canova N. 9, p. 18. 406 E

STANZETTA vuota affittasi; esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 418 E

STANZETTA con letto o vuota affittasi. Altieri 15, porta 11. 11646 E

STANZA bene ammobiliata oppure vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 12403 E

STANZA elegante ammobiliata, pianoforte massima nettezza affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 11692 E

STANZA bella, buona pensione affittasi due signori o studenti. Farneto 11, terzo. 11736 E

STANZETTA ammobiliata, costo affittasi giovane impiegato, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 533 E

STANZA elegantissima splendida, confort, casa signorile centro, eccellente costo affitta rispettabile famiglia. Indirizzo Piccolo. 538 E

STANZA ammobiliata buonissimo costo affittasi prontamente giovane distinto. Stadion N. 7, III, sinistra. 542 E

STANZA ammobiliata con o senza costo affittasi preferibile studente. S. Nicolò 32, III piano, porta 7. 11730 E

STANZA ammobiliata davanti affittasi 16 corone. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 11724 E

STANZA ammobiliata soleggiata affittasi a distinto signore. Indirizzo Felice Venezian N. 20, III piano. 535 E

STUDENTI trovano stanza e costo presso maestro. Prezzo mitissimo. Ireneo 5, pianoterra, sinistra. 11729 E

STANZE uno due letti ammobiliate affittansi. Belvedere 40, porta 8. 537 E

STANZA bella ariosa soleggiata affittasi. Acquedotto 69, III, sinistra. 11732 E

UNA, due camere vuote uso ufficio, oppure per distinto signore. Eventualmente una ammobiliata affittansi. Indirizzo Piccolo. 431 E

UNA stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente presso signora sola. Via Arcata 16, III. 11723 E

UNA o due stanze ammobiliate, ariose, soleggiate con stufa, eventualmente telefono, ingresso libero affittansi vicinanze Barriera. Indirizzo al Piccolo. 190 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata con costo cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo «Impiegato 527». 527 F

DISTINTA famiglia tedesca paraggi Piazza Lipsia cercasi per collocare uno studente e due ragazzette. Offerte «Farmacista 11677» Piccolo. 11677 F

SIGNORE cerca prontamente stanza ingresso libero, centro. Offerte Piccolo «Liberi 11678». 11678 F

STANZA nettissima cerca germanico presso distinta famiglia. Offerte «Stabile 424» Piccolo. 424 F

STANZA grande, chiara, elegantemente ammobiliata, con due finestre sulla strada, 2 letti, cercasi per il 18 settembre. Pagherebbesi cor. 70 al mese. Offerte Paolo Rikli, Veldes. 11685 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato. Offerte con prezzo sub «Mite 11696» Piccolo. 11696 F

SALA per conferenze Società tre sere settimanali cercasi. Offerte «Club 11628» Piccolo. 11628 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COURS, **examens de maîtresse préparés pour Mai, sélan élèves, commencent 18 Septembre. Cours: littérature, conversation, récitation, M.me Primislas-Lallement officiér d'Académie. Via Cassa risparmio 13, I.** 461 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza cor. 1.20. Offerte «Orleans 11647» Piccolo. 11647 G

ITALIANO, tedesco imparasi correttamente quattro mesi. Maestro diplomato. Maiolica 10, porta 9. 11308 G

ITALIANO imparasi celermente. Prezzi mitissimi. Professoressa toscana, via Poste 10 I. 11670 G

INSEGNANTE tedesco cercasi, metodo pratico, ore serali e possibilmente pomeriggi festivi. Offerte «Giovane 27» Piccolo. 376 G

LEZIONI riunite, singole grammatica, corrispondenza commerciale tedesca; preparazione scuole italiane e tedesche. Indirizzo Piccolo. 421 G

MAESTRO per perfezionamento, conversazione francese cercasi. Scrivere sotto «Giovine 27» Piccolo. 375 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni tedesco, francese. Rossetti 5, porta 11. 11361 G

PIANOFORTE senza comperare istrumento impara qualunque, metodo nuovo celerissimo, 12 corone mensili. Offerte «Maestro serio 199» Piccolo. 199 G

SANSCRITO, latino, greco, italiano, tedesco celerissimo. Foscolo 42, II. 7321 G

SALA Tersicore istruzione danza ore 8. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 572 G

STUDENTE settima ginnasiale tedesca prepara scolari medie inferiori esame ammissione. Offerte «Prezzo modico» Piccolo. 11728 G

UNIVERSITARIO dà lezioni qualsiasi lezione ginnasio italiano. Offerte Piccolo «Volonteroso 11703». 11703 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro (cordolo con perle) smarrito sabato sera; si prega onesto rinvenitore ritornarlo. Indirizzo Piccolo, generosa mancia. 397 H

CAGNA caccia caffè, pelo liscio, razza tedesca fuggita, mancia portandola via Calvola 1. 11487 H

CATENELLA **d'oro per uso braccialetto, smarrita. Generorissima mancia portandola Piccolo.** 444 H

CANE danese ritrovato l'altra sera. Rivolgersi Deseppi, Sanità 2. 389 H

FERMAGLIO rosetta diamanti smarrito; generosa mancia portarlo Bertoli Sbuelz Piazza Barriera, manifatture. 11739 H

SMARRITO **lungo Acquedotto, Valdirivo, Sant'Antonio, Corso, una spilla brillanti zaffiri forma ferro cavallo con ago sicurezza. Generosa mancia portandola Rossetti 48, villino.** 345 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, casa nuova, paraggi Tribunale cercasi. Indirizzo Piccolo. 517 I

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, acqua, gas, primo piano o pianoterra, paraggi Meridionale cercasi Offerte «Casanova 438» Piccolo. 438 I

CAMERA e cucina cercasi per coniugi soli. Torrebianca 43. 11752 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi 24 settembre. Carducci 40 portinaio. 11430 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina subaffittasi prontamente. Via Maiolica 12, primo, vista via Tintore. Indirizzo Piccolo. 205 L

APPARTAMENTO cercasi prontamente centro I, II piano, centralissimo, due ingressi ufficio, abitazione da 4-5 stanze, gas ecc. Offerte «Console 11714» Piccolo. 11714 L

APPARTAMENTO soleggiato, due camere, bagno, cucina, confort moderno subaffittasi. Via Belvedere N. 2 A, V p. 383 L

APPARTAMENTO 6 stanze, confort moderno, giardino, in città affittasi. Indirizzo Piccolo. 420 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi subito nei pressi stazione Meridionale. Indirizzo Piazza Borsa 12, II. 16000 L

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, confort moderno, stabile nuovo, centro subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 374 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, orto, cantina cor. 40 mensili subaffittasi causa partenza. Via Pacinotti 9. 463 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina affittasi 24 settembre. Tiziano 13, rivolgersi piazza Barriera 7. 11691 L

APPARTAMENTO bellissimo tre stanze e cucina affittasi prontamente. Via San Francesco d'Assisi 4, scala II. 340 E

FACCHINO per pulire posate cor. 30 mensili cercasi. Restaurant piazza Stazione, Giovanella. 392 L

MAGAZZINO con scrittoio chiaro, sano e spazioso affittasi. Rivolgersi Via S. Anastasio N. 8. 11520 L

NEGOZIO affittasi prontamente casa nuova. Via Barriera 33. 558 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE. Compero giornalmente mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 (Corso). 7931 M

APPARATO fotografico 9 per 12 vendesi prezzo mite. Orologiaio Passo S. Giovanni. 11452 M

ARMADIO, chiffonnier, specchio, letto pieghevole, suste nuove, materasso, vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 11747 M

ARMADIO 4 cassetti, armadietto cucina vendonsi. Olmo 7, III. 11750 M

ARMADIONE senza lastre per scrittoio cercasi. Offerte «Casella 190» posta centrale. 492 M

BICICLETTA bella vendesi occasione. Muda vecchia 4, liquoreria. 11731 M

BICICLETTA nuovissima garantita 2 anni vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 478 M

BIGLIARDO grande, quasi nuovo, mancanza spazio vendesi. Cunicoli 9, III, 12. 11687 M

BRILLANTI solitari rara bellezza orecchini vendonsi privatamente sole corone 800; altri stupendi 200; anello e diversi altri splendidissimi gioielli prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 436 M

BICICLETTA mozzo libero, contropedale, tubi nuovi vendesi cor. 115. Geppa 7, I, destra. 514 M

CHIFFONIER, divano, biancheria da letto, da uomo, diversi oggetti d'oro e argento vendonsi. Farneto 49, pt., p. 8. 452 M

COLAPIATTI foderato zinco, cappello impiegato Stato, cornice vendonsi. Alessandro Volta 2, porta 9. 11657 M

CAGNETTA razza piccola cor. 6, chitarra cor. 10 vendonsi; 8 ant. alle 12 pom. Madonna del mare 18, II, destra. 11661 M

CIANFRUSAGLIE, mobili, vestiti usati acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 429 M

DIVANI, ottomane salottino in tappeti ricamo, divano a letto vende tappezziere. Riva Gesuiti. 11639 M

DUE tinazzi usati 40 ettolitri ciascuno vendonsi. Fonderia 5, magazzino. 11706 M

DUE elegantissime stanze matrimoniali, una in mogano, altra chiara legno duro, stupendo divano, tappeto stanga ottone ed altri buoni mobili stanza letto vendonsi massimo buon prezzo. Canova 21, pianoterra, destra. 11713 M

DUE autentiche casseforti Wieser, parecchi pulti, macchina da scrivere vendonsi. Rivolgersi Via S. Anastasio N. 8. 11521 M

DINAMO **corrente continua 160 A, 125 V, 500 giri. Generatore trifase, 565 A, 200 V, 500 giri, 42 periodi. 12 motori trifasi da 1-30 cavalli 200 volta. 20 lampade ad arco ed altro materiale d'impianto. Il tutto ancora nuovo e di recentissima costruzione, vendesi a prezzi di occasione. Indirizzo al Piccolo** 528 M

FUCILE vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12410 M

FUCILI Hammerles e Pipper calibro 12 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 482 M

FANALI usati per carico e scarico sedie, lumi d'appendere, porte, portiere per magazzini, parapetti divisioni, pulti, scrittoio, tabelle di ferro ovali per insegne, quadrati reticolati per chiusura finestre, carretto a 4 ruote, bellissimo quadro ad olio per ufficio o vendita tabacchi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 432 M

GRAMMOFONO (Marca Angelo) diciotto dischi cor. centocinquanta, bagno, scaldabagno, gas corone centoquaranta vendonsi. Piazzetta Scuole israelitiche, magazzino 4. 556 M

GRAMMOFONI corone 29, costava 65 vendonsi. «Emporio» via Cavana 4. 467 M

GUIDA generale Trieste edizione Mora 1909 usata cerca libreria Chiopris. 521 M

LETTINO con materassi vendesi cor. 30. Indirizzo al Piccolo. 446 M

LETTO pieghevole, bagno, coperte seta imbottite, splendida stanza, diversi libri, tavola zinco vendonsi. Gelsi 5, I. 484 M

LAVAMANO due persone con cassetti buono stato da vendere. Indirizzo Piccolo. 425 M

LIBRI II Reale tedesca vendonsi. Giustinelli 13, porta 2. 387 M

LETTO matrimoniale quasi nuovo vendesi prontamente. Manzoni 2, I piano, p. 7. 11652 M

MOBILI causa partenza vendonsi. Per visitare dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 44 M

MACCHINA fotografica 13×18 completa, prezzo mitissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 451 M

MOBILI acquisto usati moderni buono stato letto, sgabello, 2 chiffonniers, canapè, poltrona, attaccapanni, scrittoio, specchio, bollitore, credenza cucina, esclusi rivenditori, Offerte prezzo «Quartiere 11720» Piccolo. 11720 M

MACCHINE Singer originali vendonsi. Via Solitario N. 16, negozio vestiti. 11747 M

MACCHINA da cucire vendesi. Indirizzo Piccolo. 530 M

MACCHINA Singer nuova per calzoleria da vendere. Indirizzo al Piccolo. 536 M

MUSICA sacra qualsiasi edizione acquistasi, vendesi, assumesi copiatura, riduzione orchestra, banda. Stamperia prezzi miti. Vendesi pianino quasi nuovo, splendida voce. Pasqualotti, Stadion 10. 11712 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi corone 65; occasione favorevole. Via Conti 18, II, destra. 11763 M

PERGOLO splendido tutto pietra Carso, lavoro perfetto vendesi; ottima occasione. Via S. Lazzaro 6. 50 M

PIANINO stupendo, massima perfezione, corde incrociate vendesi 240. Indirizzo Piccolo. 435 M

PIANO Mignon splendido, cortissimo, voce stupenda vendesi prezzo occasione; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 417 M

PIANO Mignon concerto, nuovissimo nero, vende fornitore Corte. Indirizzo Piccolo. 416 M

PIANOFORTE Bösendorfer originale, massimo ordine vendesi corone 320. Indirizzo Piccolo. 569 M

PIANINO nuovo garantita primaria fabbrica estera vendesi rara occasione 650. Indirizzo Piccolo. 495 M

PIANO buono, fabbrica Tomaschek vendesi mancanza spazio. Informazioni villa Elsa, Portorose. 11667 R

QUADRO ad olio d'autore, atlante Andrées, libri stenografia, vendonsi. Geppa 7, destra. 513 M

SPECCHI, cornice dorate, buffet, armadi cucina, mobili vari, vendonsi. Machiavelli 7, II p. 473 M

SOFA', poltrone vendonsi, prezzo mite. Antonio Caccia 3, porta 10. 504 M

STANZA elegante una persona; divano galleria, materassi, suste, vendonsi. Barriera 14, porta 12. 11746 M

STANZA completa, credenza, vetrina tutto nuovo vendesi; esclusi rivenditori. Maurizio 2, secondo. 523M

SACCHI vuoti usati comperansi 3-400, anche rattopati, purchè buon prezzo, sani e grandi. Indirizzo Piccolo. 12408 M

SERRA in ferro vendesi buon prezzo. Via Pasquale Revoltella P. 659. 11695 M

STUFA, tavolini, quadri, modiglioni vendonsi. Via Rettori 2, III. 11482 M

SCRIVANIA grande vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 453 M

STANZA matrimoniale, moderna, pagamento diverse rate; esclusi mestieranti cercasi. Offerte con prezzo sub «Olimpo 454» Piccolo. 454 M

STANZE letto splendide, signorili, finissime attaccapanni secession vende falegname. Madonna del mare 6. 410 M

TAVOLINO, lavamano, cortinaggi e divano vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 462 M

TAVOLO grande rotondo, colonne gesso, poltrona, colapiatti vendonsi. Alfieri 7, I, destra. 400 M

UNIFORME nuova completa impiegato ferrovia dello Stato media statura vendonsi. Giustinelli 13, porta 2. 388 M

UNA scimmia vendesi. Via Seminario N. 2, quarto. 507 M

UNIFORME volontario d'un'anno infant. 97 vendesi. Barriera vecchia 13, III p. 11766 M

VESTITI uomo, donna, soprabiti, cappotti, vestaglie, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11688 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 11689 M

VOLONTARIO fanteria vende effetti montura. Lazzaretto 5, quarto. 11633 M

18 tovaglie colorate nuove per trattoria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 618 M

50 botti rovere e castagno vinate, 25 rovere nuove vendonsi. S. Francesco 15, telefono 1174. 11181 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHETTA commestibili vendesi; affitto corone 200. Via delle Lodole 8, II. 520 N

CLIENTELA commissioni rivalsa agrumi, frutta cedesi. Geppa 7, I, destra. 515 N

CAPITALI piccoli e grandi disponibili per intavolazioni. Offerte al Piccolo «Intavolazione 554». 554 N

CAPITALISTA disponente corone 20.000 cercasi per estendere lucrosa azienda. Capitale assicurato. Offerte Piccolo «Azienda 11765». 11765 N

COMMERCIANTE possiede 20.000 corone entrerebbe come socio in buona ditta oppure acquisterebbe buona rappresentanza bene introdotta, preferirebbe ramo macchine da scrivere o conteggio. Offerte non anonime sub «Raul» posta centrale. 11654 N

CACCIA ricca di selvaggina presso Sesana cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12404 N

DISPONIBILI sino corone 20.000 per seconde e sino 100.000 per prime intavolazioni, sopra case e ville in città schiarimenti Hildwein, Via Donato Bramante 9; dalle 3 alle 4 pom. Telefono 19-35. 372 N

IMPIEGATO cerca corone 300 restituzione mensile, garanzia. Offerte «Puntualità 393» Piccolo. 393 N

PERSONA energica, pratica commercio, conoscenza lingue, contanti 20.000 associerebbesi a seria ditta. Offerte «Discrezione scrupolosa 368» Piccolo. 368 N

SPACCIO vini con decreto vendesi. Graz, Annenstrasse 49. 11642 N

TRATTORIA a marina vendesi affare lucrosissimo combinazione. Acquedotto 6, Babini. 11674 N

TRATTORIA, alberghi completamente ammobiliati da cedersi prontamente. Via Nuova 45, primo, Gattolini. 472 N

TRATTORIA con giardino vendesi, abitazione buffet al teatro Friuli. Acquedotto 6, Babini. 11673 N

VEDOVA prega prestito; restituzione mensile o cambio conversazione. Offerte «Conversazione 11762» Tommaseo. 11762 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA, con casa di camera e cucina, grande comodità, bagni di mare vendesi a Capodistria. Informazioni presso Clemente Bertos, drogheria Via Nuova 46. 11668 O

CASA nuova adatta per azienda vendesi a Volcja draga. Rivolgersi direttamente presso Giovanni Arcon. 403 O

CASA con buonissima rendita vendesi prontamente a Grado. Indirizzo Piccolo. 576 O

DUE case 7000, mille metri terreno coltivato viti americane, acqua sorgente non mancabile da vendere bellissima posizione 10 minuti distante dal tram. Indirizzo Piccolo. 502 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAMBOLE vengono riparate. Negozio chincaglie, giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 11577 P

LAVORATORIO calze, nonchè ogni sorta di qualsiasi maglierie, massima esattezza. Via Molino grande N. 16, I. 457 P

RETINE per la luce incandescente vendonsi a ventiquattro centesimi non meno di 12 pezzi nella prima fabbrica triestina via Tiziano 1. 11721 P

ULTIME novità della stagione appena arrivate, bluse, gonne, costumi, mantelli, impermeabili prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11737 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CRISANTEMI (7). SupplicoVi venire stasera 7¼ (tramway) Cologna. Vostro perdutamente. 11742 R

SPORTA mia, sei dimenticata di me, dovrò partire senza vederti? Supplicoti fatti vedere domani mercoledì alla finestra ore 10 precise. Miliardi M. M. 394 R

FULMINANTE. Quando saprò cosa pensi? Quest'incertezza mi inquieta. Ti adoro sempre, tu lo sai. Tutti a te sola. Fulminante. 11669 R

SIGNORE distinto cerca mediatore o mediatrice matrimonio. «Autunno 11665» posta centrale. 11665 R

DISTINTA signora, propria industria cerca scopo matrimonio, signore attempato che volesse aiutarla con 5-6000 corone per ingrandire industria, capitale assicurato, partecipazione utili. Offerte «35» posta centrale. 477 R

FRANCO. Amica mia, scrivendo queste righe piango, il cuore mi batte forte, la mano mi trema. Era così cieca la mia fiducia ch'io, anche dopo le prime tue frasi, cercavo ingenuamente in me stesso la causa del tuo mutamento e mi rimproveravo per mille cose! Ma quando m'apparve la realtà e tu me la confermasti, provai una sofferenza tale che, te lo giuro, di simili non ne conobbi ancora. Vivo soltanto per te ti dedico tutto, sei per me il sorriso, la forza, l'intelligenza. Nei momenti di tristezza e nei momenti di gioia il mio pensiero correva a te e sentivo, nei tempi felici, l'anima tua condividere tutto. Ma quanto ti amai nel passato è ben poca cosa in confronto all'affetto infinito del presente. Se tu sapessi quale schianto atroce, quale desolazione, quale scompiglio apportasti nell'animo mio! Non solo sento di non aver mai amato così, ma sento ancora che il perderti sarebbe la fine di tutte le mie migliori energie. Ho goduto di tutto il tuo affetto spontaneo, sincero, senza dubbi, senza esitazioni! Doverlo ora contendere, avere sempre l'incubo atroce davanti a me, sarebbe terribile, sarebbe cosa superiore non al mio amore ch'è troppo intenso, ma alla mia ragione! Se tu puoi amarmi per me, per l'affetto senza pari che mi lega alla tua persona, quanto diversamente debbono suonarti le mie parole da quando sentivo nella tua voce e nel tuo sguardo l'intensità dell'affetto! Per quanto hai fatto per me, per le ore più buone e più care della tua vita che mi dedicasti, per l'affetto tuo sincero che mi diede tante dolcezze, ti ringrazio dal profondo del cuore, ma di quello non posso ora appagarmi: di te ho bisogno ogni ora ed ogni minuto della vita, da te dipende tutto l'avvenire. Io farò tutto sempre soltanto per te, tutto pensando a te, t'amerò sempre così teneramente e così intensamente come credo nessuno mai potrà amarti, poichè per nessuno mai potrai essere ciò che sei per me! 11768 R

NINA. Alla superba eleganza parigina ed alla eccezionale bellezza si accoppia una voce angelica - quella parola rivoltami per mero caso davvicino, mi ha fatto un bene dell'anima e quel suono dolce e mellifluo mi accompagna ancora. Perchè non debbo sentirla parlare a lungo e spesso? Le assicuro che ne sono degno; e s'ella sapesse quali sentimenti, gentili, rispettosi, ed onesti nutro, e da tempo, per la di lei persona certo mi accontenterebbe. Gli sguardi poi che sbadatamente mi lancia (e per i quali vivo) portano la rivoluzione alla mia esistenza e le dichiaro con quella franchezza abituale in me, che soffro orribilmente; non ho più pace. Potrò esserle indifferente, ma per quel senso di pietà che indubbiamente le farò, sia indulgente; la prego, mi salvi da mali maggiori. Vederci verso sera o di mattina dalla parte ove sabato rincasò o ancora avanti non le pare sia sito adatto ad un convegno di pochi istanti? Ci pensi, mi scriva, e replico mi sollevi da sì dolorosa ambascia. Caso malaugurato vieteranmi vederla due giorni. Quale disperazione! Ardentissimi. Bianco. 369 R

GIOVANNA trovata carta se vieni mercoledì avvertoti potere rimanere sino cinque altrimenti sabato. Paolo. 11683 R

IMPIEGATO regio cerca signorina indipendente oppure giovane vedova con pensione scopo matrimonio. Offerte sub «Alfredo 100» postrestante centrale. 11640 R

DUE amici trentenni desidererebbero incontrarre due signorine o vedove dai 25 ai 35 circa indicando arte e condizioni, scopo matrimonio. Scrivere sub «G. V. 11764» posta centrale. Anonime escluse. 11764 R

QUATTRO Marzo. Passando fissavo come d'accordo, non ti vidi al momento, ma poi... avrei desiderato fare uno strappo alla prudenza, godere la tua compagnia per ore e ore. Vivi tranquillissima! Fedelmente col cuore sempre palpitante consacrato tutto a te. Negli occhi, nell'anima il tuo viso divino, la tua pupilla risplendente di fuoco e di entusiasmo. Con delirio tr. 11645 R

A. F. Inserzione Sua? Per escludere dubbio indichi, prego, giorno solito, ora solita d'incontro. N. 548 R

BRUNECHILDE. Buon giorno, adorata bambina mia. Pensi tanto, tanto allo sposetto tuo? Appassionatissimi. 529 R

SIGNORA momentaneamente imbarazzata prega generoso signore piccolo prestito danaro. Offerte «Edera 441» posta centrale, verso scontrino. 441 R

EGLE. Favorisca stasera 9-9¾. Non mancai mai. 433 R

C. Come puoi dubitare? Come non amarti, adorarti, invocarti e ringraziarti? Ma... E. 423 R

OSCAR. Favorite prelevare. Manon. 11642 R

NERINA prego farti viva motivo spiegazioni a Clementina. Duin. 11690 R

EDI. Vieni ritirare tue cose attendo ancora tutt'oggi, domani va venduto dovendo sloggiare. 11653 R

339. Immaginavi tu che un'insensibilità sapesse adorati tanto? Infuocati. 11644 R

VENERE 26. Giace lettera. 11704 R

22. Siete pregato farvi conoscere. M. B. 11753 R

A. B. C. 90. Sono in grande pensiero per lungo silenzio, non sono partita aspettando invano almeno una tua riga. Sei ammalato? Non partirò prima di ricevere notizie. Rispondi presto. Saluti. 559 R

VEDOVA povera con figli, estreme circostanze prega persona caritatevole volerla aiutare prontamente. Offerte «Vedova 40» Piccolo. 561 R

S. Non ha visto gli avvisi, oppure non vuol capirli? Me ne duole assai. A. 577 R

BIONDINA. Cordialissimi che ti portino tutta l'anima mia. 60 R

CARA Adriana! Vi prego di mandarmi tosto l'indirizzo desideroso scriverVi. Sub «Andrea» posta centrale. 11760 R

PERSONA sola, desiderosa quiete, tranquillità, disponga capitale, anche piccolo, troverebbe cure assidue, affettuose, costanti presso piccola famiglia, amena posizione campagna, città, contraendo eventualmente censo vitalizio, garantito solidamente. Serie offerte sub «Cerea 398» Piccolo. 398 R

GIOVANNI Siberna mediatore autorizzato in stabili e mutui. 573 R

Avviso di trasloco!

Dal 1. Agosto 1909 l'Ufficio

BREVETTI

M. Gelbhaus si troverà a

Vienna VI, Mariahilferstrasse 37.

Avete sete? bevete tutti

Framboise
Menta glaciale
Grenadine
Tamarindo
Fragola
Arancio
Limonata

specialità della ditta

Antica Drogheria ONGARO

Pescheria Vecchia, Trieste.

Una fiasca Corone UNA.

L'AMIDO DI RISO

PATENTATO
della amideria

L. CHIOZZA & C.°

Cervignano

è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza

Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.